



COMUNE DI GENOVA

N. 16

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 aprile 2009

VERBALE

CXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E CECCONI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPAZIO
DELLA FIERA DI GENOVA NEGATO
ALL'ANFFAS PER IL PROSSIMO SALONE
NAUTICO.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio il Presidente e l'assessore per aver portato in Consiglio Comunale questa richiesta mia e del consigliere Cecconi riguardo allo spazio espositivo dell'ANFFAS all'interno del salone nautico. Come tutti sappiamo, da più di trent'anni l'ANFFAS è sempre stato presente all'interno del salone nautico con un piccolo stand dato gratuitamente dove i volontari potevano vendere dei dolci e trarne un piccolo agio da devolvere all'associazione. Ma la cosa più importante di questa operazione era lo spazio di visibilità all'interno della Fiera del mare e soprattutto all'interno del salone nautico che è la più grande vetrina della nostra città, in modo da poter portare avanti le loro iniziative e i loro progetti.

Negli ultimi due anni questo spazio non è stato concesso. Noi ci domandiamo per quale motivo questo spazio, che costituirebbe un piccolo mancato introito per l'ente Fiera del quale noi siamo soci, non sia stato dato e soprattutto cosa sia successo dal momento che a questa domanda non è stata data proprio risposta. Allora noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a volerci

dare una risposta e ad impegnarsi affinché l'ANFFAS possa avere nuovamente il suo piccolo spazio espositivo”.

CECCONI (F.I.)

“Ritengo molto importante portare questo problema all'attenzione del Consiglio Comunale. L'ANFFAS fa un servizio no profit e le diamo solo 190.000 euro l'anno a fronte dei tre milioni che diamo ad altre associazioni. I volontari, che trasportano persone invalide per varie necessità, sono estremamente meritevoli. Negli ultimi trent'anni hanno sempre avuto questo spazio nella Fiera per farsi conoscere, quindi io la invito, assessore, a far sì che ogni volta che c'è una manifestazione sia riservato un piccolo spazio a questa associazione che svolge un'attività veramente benemerita”.

ASSESSORE TIEZZI

“In realtà non è successo niente di tanto grave. L'ANFFAS e tantissime altre associazioni che svolgono questo tipo di attività assolutamente meritorie, complicate e difficili nel mondo della disabilità e del disagio, meriterebbero tutte di essere premiate avendo una giusta visibilità durante un'occasione straordinaria come il salone nautico e tutte meritano lo stesso rispetto. Lo dico perché è vero che da trent'anni l'ANFFAS ha un suo presidio all'interno del salone nautico e sempre più spesso purtroppo il tema del disagio diventa un tema attuale per molte altre associazioni analoghe.

Allora in qualche modo con Fiera di Genova stiamo verificando la possibilità di trovare il modo per cui un evento assolutamente importante per la città, strategico, che fortunatamente recentemente ha trovato un accordo con UCINA, in modo tale che siamo un po' più tranquilli circa il fatto che la realizzazione di questo evento prosegua e prosegua dando nel modo più possibile e più attuabile a diverse organizzazioni e associazioni, magari non solo l'ANFFAS, la possibilità di utilizzare questo momento per ricordare a tutti, data la vetrina, che l'aspetto economico deve anche portare con sé attenzione sociale.

In tal senso l'attenzione che abbiamo è quella di stabilire un minimo di tavolo tra le istituzioni in modo da agevolare i percorsi di qualunque soggetto che in qualche modo voglia avere questa vetrina all'interno di questo evento e non solo e poter coordinare con progetti giusti un'eventuale partecipazione a questo evento. Questo per dire, in estrema sintesi, che Fiera di Genova molto spesso si trova a dire dei no ad altre organizzazioni analoghe che hanno lo stesso tipo di attenzioni e premure verso il disagio o la disabilità e quindi bisogna trovare dei meccanismi che non siano premianti per alcuni, ma il più possibile premianti per tutti, per favorire una partecipazione.

Quindi chiederemo alle altre istituzioni, insieme con altri colleghi di Giunta, questo tipo di percorso in modo tale da arrivare rapidamente a una soluzione del problema che riguardi l'ANFFAS ma magari non solo. Ora, siccome voi sapete che Fiera di Genova e il salone nautico operano sia all'interno dei padiglioni che all'esterno, si tratta di verificare in tutto questo sistema di aree utilizzate per il salone un'eventuale collocazione di questo tipo di attività che sono assolutamente meritorie di attenzione, soprattutto in un momento del genere. Quindi attenzione per l'ANFFAS e non solo. Nelle prossime settimane contiamo di poter presentare un'eventuale intesa di concerto con le altre istituzioni e con Fiera di Genova”.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio per i buoni propositi e suggerirei a questo punto di portare avanti questo tavolo di trattativa con le altre associazioni egualmente meritorie, però sarebbe un segno di distensione il fatto che ad ANFFAS, presente per trent'anni consecutivi, fosse riservato un piccolo spazio in più o una chance in più tanto per poter portare avanti questo discorso che è sempre stato molto significativo”.

CECCONI (F.I.)

“Ringrazio l'assessore perché ha capito perfettamente il problema ed ha manifestato l'intenzione di portarlo avanti”.

CXCVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA, NACINI E GRILLO G.,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DISCARICA ABUSIVA DI AMMINISTRAZIONE
IANTO SULLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.**

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, siamo molto allarmati dalle notizie che sono recentemente apparse circa la scoperta di una discarica abusiva, nella quale pare siano stati riversate 765 tonnellate di rifiuti contenenti amianto e asbesto, in un'area in prossimità della fascia di rispetto di Prà, in prossimità di impianti sportivi importanti, del VTE nel quale operano diverse centinaia di persone e in prossimità di tutto l'abitato antistante la fascia di rispetto.

Ora lei mi risponderà che il Comune non ha responsabilità, che l'area è demaniale e che c'è un'inchiesta della Magistratura in corso, ma siccome le inchieste a volte impiegano un po' di tempo a venire a capo di determinate matasse, siccome ad oggi in quella zona questi ipotetici rifiuti che potrebbero essere decisamente pericolosi sono lasciati completamente esposti all'aria, all'acqua e agli agenti atmosferici e quindi possono liberare fattori inquinanti, io credo sia importante che il Comune si faccia parte attiva nei confronti delle autorità competenti, dell'Autorità Portuale, della proprietà e della Magistratura affinché assolutamente, nell'immediato, la discarica venga posta in sicurezza per poi seguire passo dopo passo tutte le operazioni di bonifica.

Quindi volevo chiederle che cosa l'Amministrazione sta facendo, se sta facendo qualche cosa in questo senso e come possiamo dare garanzie ai cittadini di Prà, alle persone che frequentano la fascia di rispetto e fanno attività sportiva in adiacenza di questa area enorme che sembra essere contaminata e a tutte le persone che lavorano all'interno del VTE”.

NACINI (P.R.C.)

“Oltre a quanto ha già detto il collega Piana, volevo ricordare che una grande parte di questo materiale è lì da oltre sei anni. Tra l'altro ci sono tre tipi di materiale, basta andare a vedere i monticelli. Il primo materiale era sfresato e pertanto è un materiale speciale e insieme ad altri metri cubi di terra è servito al VTE per il sesto modulo, poi quando il sesto modulo è stato liberato, è stato messo lì – dicevano – in attesa che questo materiale fosse portato a calata Bettolo per i riempimenti.

Questo è il terzo 54 che io faccio su questo argomento, mi hanno già risposto gli assessori Margini e Morgano, ora mi risponderà lei. La seconda parte, invece, riguarda la Pa.Mo.Ter. e, come dicevano bene alcuni giornali e anche il collega Piana, una nuova società di trasporto e lavorazione che credo sia la Eco Genova. Non so se sia materiale lavorato o meno, ma è stato riempito, con quel materiale, il fondo stradale che si trova all'interno del demanio marittimo chiuso con un cancello sorvegliato da un vigilante dell'Autorità Portuale. Lì sono comparse le cosiddette componenti di amianto.

Ho detto più volte che la competenza è dell'Autorità Portuale, ma la salute è dei cittadini e sulla salute dei cittadini soltanto l'Amministrazione, attraverso la Sindaco, può intervenire per mettere in sicurezza. Questo finora non è stato fatto e ricordo che la discarica è lì come minimo da sei anni”.

GRILLO G. (F.I.)

“I colleghi Piana e Nacini hanno già riassunto le motivazioni che ci hanno indotto a questa iniziativa consiliare, quindi io condivido i quesiti che

loro hanno posto e che hanno la necessità di una risposta a prescindere dall'indagine della Magistratura.

Però io ho letto anche le affermazioni del Presidente della società Pramare, Ginetto Parodi, il quale afferma che in passato in quest'area destinata a discarica c'era un cancello che è sempre rimasto aperto. Più recentemente, come diceva Nacini, questo cancello è stato chiuso, quindi è più che legittimo chiedere chi utilizzava e chi utilizza attualmente detta area come discarica e chi era preposto ai controlli, il tutto, come giustamente è stato evidenziato, nell'ottica di tutelare i cittadini del ponente.

La società Pramare, che pure era confinante e a conoscenza di questo fatto, ha mai provveduto a segnalare alle autorità competenti questa situazione, non soltanto oggi ma anche in passato?

Concludendo, visto che da circa un anno - l'amico e Presidente Lecce lo sa - chiediamo con insistenza un'audizione della società Pramare per analizzare bilanci e attività svolta, io ritengo che sia opportuno pervenire quanto prima ad una riunione con detta società che gestisce l'area in questione per affrontare, fra le altre questioni, anche questa che è problema di attualità che allarma i cittadini nei confronti dei quali, come giustamente è stato evidenziato, il Comune deve comunque intervenire”.

ASSESSORE SENESI

“Intanto raccolgo le preoccupazioni dei consiglieri che si sono tradotte, la settimana scorsa, in una serie di mie richieste fatte all'Autorità Portuale e alla Magistratura che attualmente ha competenza su quell'area sottoposta a sequestro giudiziario nella quale noi non possiamo in alcun modo intervenire. L'intervento è stato fatto precedentemente dai vigili dell'ambiente del Comune di Genova insieme ad Arpal ed ha portato appunto alla verifica della presenza di queste sostanze che in estrema sintesi sono prodotti di lavorazione dei detriti edili e sono composti da cemento con tracce di amianto al suo interno. Quindi la problematicità esiste, tant'è vero che la Magistratura ha immediatamente acquisito gli atti della relazione dell'Arpal, ha sequestrato l'area e adesso sta procedendo alle verifiche.

Per quanto riguarda l'aspetto della gestione di quest'area e gli eventuali rischi per la popolazione, noi abbiamo chiesto all'Autorità Portuale di farci sapere com'era gestita, che tipo di controllo c'era sull'area, cosa che non c'entra niente con la società Pramare che è vicina ma non ha il controllo di quell'area, quindi non c'è nessun collegamento.

L'Autorità Portuale ci dovrà rispondere a giorni, abbiamo fatto la lettera la settimana scorsa. Per quanto riguarda invece gli aspetti di sicurezza, diciamo che essendo l'area sottoposta a sequestro in questo momento non ci sono passaggi e quindi da un punto di vista delle emissioni in atmosfera

obiettivamente credo che non ci sia assolutamente nessun rischio, però per maggiore sicurezza abbiamo fatto presente il problema all'autorità giudiziaria in modo da mettere l'area non solo sotto sequestro, ma con tutte le cautele per evitare eventuali emissioni involontarie ancora in essere”.

PIANA (L.N.L.)

“Io mi rendo conto che un minimo di attività da parte dell'amministrazione è stata fatta, ma forse sarebbe il caso, a ormai quasi dieci giorni da quando è stata sollevata la questione, di accelerare un pochino sia nei confronti dell'autorità giudiziaria, sia nei confronti dell'Autorità Portuale, almeno per poter porre in essere le misure di sicurezza più opportune perché in effetti non vengano riversate nell'ambiente sostanze inquinanti e per poter dare un po' più di tranquillità ai cittadini che loro malgrado sono costretti per motivi di lavoro a frequentare l'area in questione.

Quindi la sua risposta mi sembra non corrispondente alla gravità della questione e all'esigenza e al dovere dell'amministrazione di tutelare la salute pubblica, per cui le chiedo di intervenire con più forza nei confronti di questi soggetti ed eventualmente utilizzare la sezione ambiente e territorio della Polizia Municipale per monitorare e far riscontrare eventuali valori allarmanti alla comunità”.

NACINI (P.R.C.)

“Ancora una volta devo dire che se non ci sono i cittadini che fanno delle denunce e poi giustamente le istituzioni portano avanti le cose i problemi non si risolvono. Io chiedo comunque all'amministrazione perché da oltre sei anni deve rimanere lì quel materiale che doveva andare a calata Bettolo. Se non è andato a calata Bettolo è perché è materiale speciale e se è materiale speciale non capisco perché deve rimanere. Come dicevo, è il terzo intervento che faccio su queste cose e vorrei che l'Amministrazione prendesse posizione perché lì abbiamo una pista ciclabile, abbiamo un'area a servizio dei cittadini e quindi montagne di materiale nocivo non si capisce perché debbano rimanere lì”.

GRILLO G. (F.I.)

“Assessore, sappiamo perfettamente che l'area in questione non è quella gestita dalla società Pramare, certo è che il fenomeno di una discarica che dura da anni avrebbe dovuto attivare non soltanto la società Pramare in termini di segnalazione, considerate le attività che il collega Nacini ricordava, ma la stessa nostra autorità comunale avrebbe dovuto intervenire da tempo. Ora sta per iniziare la stagione balneare, ci sono le piogge e quindi è più che legittimo che i

cittadini, ancorché l'area insista in prossimità degli impianti sportivi, siano preoccupati anche per il residuo che di queste discariche si riversa in mare. Quindi io non vorrei ritenere chiuso questo argomento, Sarebbe opportuno, una volta tanto, che lei riferisse, magari in occasione della prossima commissione consiliare che la coinvolge, per capire modalità e tempi previsti per por mani allo sgombero e alla bonifica di quest'area".

CXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VILLA POSALUNGA.

COZZIO (P.D.)

“Villa Posalunga è situata all'inizio di via Cadighiara a Borgoratti ed ha una lunga storia perché è stata una delle case che hanno ospitato Giuseppe Mazzini e c'è anche una lapide che lo ricorda. Durante la guerra era un centro dei tedeschi. Dopo la guerra è stata una scuola elementare e materna dismessa circa vent'anni fa.

Attualmente è in uno stato di grave degrado con un grosso giardino e anche una parte di bosco abbandonati e incolti. La richiesta del municipio IX Levante era quella di adibirla a ostello per la gioventù e questa proposta è stata inserita anche nei piccoli progetti di Urban Lab. Alcuni privati residenti nella zona avevano richiesto di usufruire del parco per fare posteggi e nello stesso tempo c'era un privato che pare volesse comprarla per farne una residenza per anziani.

Le cose si erano fermate perché mi risulta che fosse stata messa in vendita dal Comune, però credo non sia stata venduta. A questo punto gli abitanti della zona vorrebbero sapere, visto che ci sono problemi ad avere strutture che facciano da centri di aggregazione, per anziani o per giovani, e indubbiamente in zona c'è un gravissimo problema di mobilità e di parcheggio, quali prospettive sono previste da parte dell'amministrazione per villa Posalunga”.

ASSESSORE PASTORINO

“Stiamo parlando dell'ex scuola elementare, come ricordava la consigliera, posta in via Cadighiara al 36 – 38, più comunemente nominata villa Posalunga. Mi corre l'obbligo di correggerla su alcune affermazioni che ha fatto: non rientra nei piani di vendita del Comune e non fa parte, quindi, di quei

cespiti, peraltro approvati dal Consiglio Comunale, posti a gara nel recente passato. Altri sono gli immobili e via Cadighiara non rientra tra questi.

Le scuole elementari non sono più in uso da molti anni, come lei ricordava, e attualmente è a tutti gli effetti nelle competenze della Civica Amministrazione. Relativamente a diversi progetti o necessità che il municipio ha espresso (mi riferisco soprattutto a quello da lei elencato circa l'istituzione di un'area destinata a ricovero per giovani, ostello o altro), è all'esame un'ipotesi di assegnazione di altro spazio, sempre nello stesso territorio, che dovrebbe essere meglio definita nell'immediato futuro.

Sull'ex scuola, piuttosto, insiste fin dal '97 una delibera della Giunta regionale della Liguria che prevedeva uno stanziamento attraverso il recupero di un finanziamento destinato a quel cespite con la finalizzazione di trasformare quel manufatto in edilizia residenziale pubblica. Questa ipotesi venne successivamente accantonata in previsione degli alti costi di recupero che la villa avrebbe previsto e anche delle caratteristiche storiche e architettoniche che lei stessa richiama.

Allo stato attuale è presente un'altra ipotesi, in coerenza peraltro con la delibera del Consiglio Comunale n. 88 del 25 settembre 2007, quella sulle linee programmatiche della Civica Amministrazione, laddove uno dei punti approvati dal Consiglio riguarda l'aumento del patrimonio abitativo da destinare alla locazione in questa città. In questo senso si prevede che villa Posalunga, insieme ad altre tre ex scuole, al pari di villa Posalunga da molti anni non più in uso, venga conferita a RiGenova, società che – ricordo – il Comune detiene per il 51% e il cui oggetto sociale consiste nella promozione e attuazione di interventi di recupero edilizio e urbanistico, anche per verificare con villa Posalunga il recupero delle risorse necessarie per la trasformazione delle altre tre scuole, soprattutto in aree della Val Polcevera, da destinare, queste sì, a edilizia sociale o edilizia pubblica”.

CC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUMENTO AUTO ABBANDONATE SULLA
PIASTRA DI GENOVA EST.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, potremmo parlare di ogni angolo della città, ma questa piastra, che era stata decantata come parcheggio d'interscambio, lei sa che la sera diventa una cittadella notturna abitata da varie comunità di persone

sbandate. Una volta c'era poche auto abbandonate, ora sono diventate quasi una ventina e non è un bel biglietto da visita per coloro che arrivano in autostrada ed escono a Genova est. Io so che i tempi tecnici del recupero di queste auto sono lunghi. La invito a fare in modo che vengano notevolmente ridotti.

Poi c'è anche il problema che coloro che vengono dalla Val Bisagno, se avessero intenzione di parcheggiare e prendere l'autobus per andare in centro, difficilmente trovano posteggio perché circa venti posti sono già occupati. Allora il malaugurato automobilista può pensare di andare a posteggiare a Manin, ma lì c'è la blu area, quindi magari prosegue verso la stazione del trenino di Casella e io non so chi sia lo sciagurato che ha fatto mettere le strisce blu anche lì. Quindi cerchiamo perlomeno di liberare questi venti posti.

Prima o poi ci saranno anche delle risse notturne, se già non ci sono, per accaparrarsi i posti per dormire dentro le auto, quindi direi che non è un problema da poco”.

ASSESSORE SCIDONE

“Consigliere, lei ha perfettamente ragione, tant'è vero che un paio di settimane fa ho fatto personalmente un sopralluogo sulla piastra e mi sono fatto accompagnare dalla funzionaria che si occupa della rimozione dei veicoli abbandonati, proprio per capire, di quelli che sono lì, quali erano stati segnalati, quali non lo erano ancora stati e a che punto era la procedura.

Abbiamo fatto questa ricognizione e li abbiamo per l'ennesima volta censiti tutti, proprio per individuare, veicolo per veicolo, a che punto erano. Abbiamo fatto ripristinare due o tre dissuasori d'altezza nella piastra, proprio per evitare che arrivino anche camper, roulotte e cose simili. Abbiamo fatto portare via il furgone bruciato e abbiamo fatto ripulire quella zona.

Ad oggi dovrebbero essere 18 i veicoli censiti. Gli uffici mi dicono che sette sono già stati rimossi. Ce n'è uno che è stato rimosso dal proprietario che abbiamo chiamato e gli altri dieci sono in vari step della lunghissima e farraginoso procedura che lei conosce quanto me. Per cinque di questi dieci ci sono problemi legati alla residenza del proprietario; ora non so dirle se irreperibile, deceduto o addirittura difficile da individuare, quindi per questi cinque purtroppo la procedura sarà molto lunga. Sugli altri cinque invece stiamo emettendo l'ordinanza di rimozione e demolizione, quindi nel giro di un mese al massimo dovremmo riuscire a portarli via.

Questo però non è un risultato che ci può soddisfare, lì e in tutte le altre zone di Genova. La procedura, che prima era per metà della Polizia Municipale e poi passava all'ufficio ambiente, ritorna tutta all'interno del corpo di Polizia Municipale, proprio per renderla più snella possibile e riuscire a incidere in maniera maggiore su questo grosso problema. Io credo che nella prossima commissione sull'argomento sarò in grado di dire quali sono le modifiche della

procedura e come intendiamo organizzare il corpo di Polizia Municipale per rispondere al meglio a questa esigenza”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, io prendo atto dello stato dell’arte. Speriamo che sia come lei dice, ma non dimentichi che tutta Genova ha bisogno di questo intervento quanto mai efficace”.

CCI (25)

PROPOSTA N. 00023/2009 DEL 09/04/2009
FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' "ENIA S.P.A." NELLA SOCIETA' "IRIDE S.P.A." - ATTI NECESSARI; APPROVAZIONE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho ricevuto un “richiamo al Regolamento” firmato dai consiglieri Costa, Cecconi, Balleari, Campora, Della Bianca e Murolo. Invito uno dei proponenti ad illustrarlo”.

COSTA (F.I.)

“Ho richiamato l’articolo 17 del nostro Regolamento che titola “Questione pregiudiziale e domanda di sospensiva”. Al punto 3 si fa riferimento a questo strumento che consente a tre consiglieri di fare un richiamo a questo articolo del Regolamento per evidenziare un problema serio.

Noi oggi andiamo a discutere questa delibera dell’accorpamento di Iride in una nuova Iride ed è una delibera estremamente importante e delicata per la nostra amministrazione. Una delibera di questo genere ha bisogno di un parere articolato e approfondito del collegio dei revisori dei conti del nostro Comune. E’ pur vero che la delibera ha allegato un documento contenente un parere, ancorché estremamente stringato, di due componenti del collegio dei revisori dei conti, ma come tutti noi sappiamo, il nostro collegio dei revisori dei conti, per tutta una serie di problemi dei quali non voglio entrare nel merito, non è ancora costituito nella sua composizione completa, tant’è che noi abbiamo due revisori dei conti anziché tre in un organo delicato, estremamente importante, che deve dare la sua valutazione su una deliberazione di questo genere che è fondamentale per l’economia e per la situazione finanziaria del nostro Comune, oltre che per quelle che saranno le ricadute sui servizi (acqua, gas e quant’altro). Ebbene, questa delibera manca del parere sostanziale del collegio dei revisori dei conti perché a nostro avviso, allo stato attuale, il collegio dei revisori dei

conti del Comune di Genova non è compiutamente composto e pertanto noi chiediamo pregiudizialmente che la delibera decada. In subordine chiediamo che venga rinviata al momento in cui sarà corredata dal parere del collegio dei revisori dei conti quando questo sarà completato nel suo organico effettivo”.

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“L’articolo 237 del Testo Unico 267/2000, comma 1, stabilisce che il collegio dei revisori è validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti. Sulla questione la Segreteria Generale ha già avuto modo di esprimersi ”.

PIANA (L.N.L.)

“Io ho ascoltato con attenzione il parere del Segretario Generale. Credo che però la questione sollevata da Costa e dagli altri colleghi sia assolutamente fondata in quanto il riferimento della Segretario Generale era legato alla costituzione del collegio. Non entrava nel merito, invece, della pratica odierna e del fatto che il parere dei revisori dei conti allegato alla stessa dovesse riguardare due sui tre revisori dei conti presenti. Io credo che quello che è successo in questo Comune in merito all’individuazione dei revisori dei conti dovrebbe ancora una volta farci riflettere anche per le ricadute che lo stesso continua ad avere sulla gestione ordinaria dei lavori del Consiglio e quindi invito tutti i colleghi ad una attenta riflessione, ad una valutazione e ad esprimersi a favore della pregiudiziale presentata, nel rispetto del Consiglio Comunale e per un principio di autotutela e di garanzia nei confronti dei componenti di questo Consiglio”.

FARELLO (P.D.)

“Ringrazio la Segreteria Generale che ha avuto modo di ribadire un parere che era già stato dato per iscritto alla Conferenza Capigruppo proprio in materia di regolarità del collegio dei revisori che è un argomento da cui discutiamo da qualche tempo e se ci fossero problemi di questa natura penso che non soltanto questa delibera, ma anche molte altre potrebbero avere di questi problemi. Quindi sulla pregiudiziale ci esprimiamo contrariamente, essendo confidenti della spiegazione che ci è già stata data e ribadita oggi con estrema chiarezza”.

MUROLO (A.N.)

“Una domanda alla Segreteria Generale: il fatto, non tanto che siano costituiti due su tre, ma che siano proprio nominati dal Consiglio Comunale due su tre, rende il collegio effettivo?”.

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Il caso è proprio quello contemplato dalla norma che citavo prima, cioè sono stati eletti tre revisori dal Consiglio Comunale e uno non ha accettato la nomina, ma forse più correttamente si dovrebbe affermare che si è dimesso per le ragioni già indicate dalla Segreteria Generale nel papere del quale ho fatto cenno. In questo caso soccorre proprio la disposizione testé citata che è quella dell’articolo 237 che prevede che il collegio sia validamente costituito anche con la presenza di due soli componenti.”.

Esito della votazione sulla questione pregiudiziale: respinta con 18 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; Nuova Stagione; VERDI; IDV) e 1 astenuto (Cappello).

LAURO (L. BIASOTTI)

“Io ringrazio gli uffici per avermi consegnato per tempo il fascicolo degli argomenti all’ordine del giorno. L’indice presenta dieci punti, non vi sto a tediare a leggerli tutti, ma dopo l’8, previsione sulla composizione dell’azionariato ecc., il 9, effetti dell’operazione sui patti sociali ecc, il 10, considerazioni in merito alla ricorrenza del diritto di accesso, mi manca, come immagino che mancherà a tutti, quindi non ho potuto studiare le considerazioni sul diritto di accesso e chiedo agli uffici di fornircele e al Presidente un’ora di sospensione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto sospendo cinque minuti per permettere agli uffici di fare le verifiche su quanto segnalato”.

Dalle ore 15.20 alle ore 15.25 il Presidente sospende la seduta.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In relazione a quanto posto, c’è solo un errore di impaginazione perché la pagina 29 si trova subito dopo l’allegato 1”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“La ringrazio, però sicuramente c’è un vizio di chiarezza. Io ho bisogno di un’ora e mezza di sospensione”.

MUROLO (A.N.)

“L’articolo 36 ter del Regolamento dice che l’avviso di convocazione è recapitato ai consiglieri cinque giorni prima. In caso d’urgenza l’avviso di convocazione, insieme con l’ordine del giorno, può essere recapitato ai consiglieri, o comunque portato a loro conoscenza, nel giorno antecedente. Io ho avuto conoscenza che l’allegato 10 c’è ma in un altro punto solo in questo momento. Chiedo se questa prescrizione del regolamento possa essere applicata e quindi rinviato il Consiglio di 24 ore”.

BASSO (F.I.)

“Non posso che associarmi alla richiesta dei colleghi per una sospensione di almeno un’ora perché è un punto estremamente importante e delicato. Io mi ero già prenotato per intervenire perché avevo visto, senza vedere l’atto che poi effettivamente si ritrova più avanti, nelle premesse della delibera, all’art. 11, che il diritto di recesso a seguito dell’adozione del nuovo statuto non è esercitabile da parte dei soci ai sensi dell’art. 2437 in quanto trattasi di società quotata in borsa.

Ora, leggendo velocemente l’articolo 2437, hanno diritto di recedere tutti i soci che non hanno concorso alla modifica della clausola dell’oggetto sociale. Poi l’ultimo comma dice che è nullo ogni patto contrario. Vorremmo approfondire questo tema perché questo non si pone per i Comuni, ma il 32% di soci privati che continuano ad avere le azioni di questa società, perché non possono recedere? Abbiamo parlato per cinque commissioni, io credo che un rischio d’impresa ci sia e grosso e questo giustifica la richiesta di sospensione per approfondire il diritto di recesso a tutela dei piccoli azionisti”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Non si ritiene che ci sia un vizio di forma perché gli atti sono depositati, quindi utilizzando la comune diligenza chiunque si poteva rendere conto che quell’elemento mancante era quattro pagine più avanti”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“La dottoressa Danzi ha detto che per comune diligenza dovevamo informarci. Questo è un atto formale che mi viene dato firmato e controfirmato. Non era stato impaginato bene, l’articolo 10 era dopo un altro allegato. Io – ripeto – ho bisogno di un’ora e mezza per approfondire il testo che mi avete dato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A mio parere il giudizio dato dalla Segreteria Generale è esaustivo, per cui, pur rammaricandomi a nome di tutti del piccolo disguido che peraltro ci ha fatto vedere come i colleghi sono attenti su questa pratica così importante, segnalo che sono stati depositati, al momento 350 ordini del giorno e 114 emendamenti. Ho cominciato a far fotocopiare i primi e gli uffici provvederanno alla distribuzione. Intanto darei la parola al primo proponente”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Presidente, non ho capito quale è stata la sua risposta alla richiesta di sospensione da parte della consigliera Lauro perché tra l’altro facilmente si poteva essere ingannati dall’indice e io credo che in quest’aula non sia mai stata negata una richiesta di sospensione per cui chiederei che sia messa ai voti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il mio giudizio era che non fosse necessaria, ma se viene reiterata la richiesta la metto ai voti. Ritengo che la proposta della collega Della Bianca abbia chiarito i termini della questione, quindi chi vota sì è per avere una sospensione di un’ora e mezza; chi vota no è per proseguire i lavori”.

Esito della votazione sulla richiesta di sospensione: respinta con 18 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; Nuova Stagione; Verdi; I.D.V.) e 1 astenuto (Cappello).

Dalle ore 15.40 alle ore 15.55 il Presidente sospende la seduta.

BRUNO (P.R.C.)

“L’ordine del giorno n. 1 è formato di due pagine perché ha tutta una premessa che tende a spiegare quello che abbiamo capito noi, e cioè che la principale motivazione che è stata espressa in quest’aula anche durante la commissione, cioè che questa iniziativa della fusione sarebbe dovuta al fatto che

il grande mangia il piccolo, che le gare sono ineluttabili e che quindi di fronte alla prospettiva di fare delle gare sui servizi pubblici non è possibile né tornare alle vecchie municipalizzate, né alle aziende speciali, né mantenersi così: dobbiamo diventare sempre più grandi per poter competere. Allora per la riduzione del danno si tenta di mantenere il 51% delle azioni.

A noi pare, avendo letto la normativa comunitaria e anche la Legge Finanziaria, il famigerato 23 bis che spero i colleghi della destra si impegnino a modificare o comunque a chiarire, che questa motivazione dell'obbligatorietà della gara non corrisponda del tutto a verità, nel senso che sia nella normativa europea che nello stesso 23 è prevista la possibilità di deroga. In particolare nel 23 bis, di cui comunque non c'è il regolamento, si dice sì che la gara per i servizi pubblici è una via ordinaria, ma nel comma successivo si specificano le possibilità di deroga non in contrasto con la legislazione europea che, come ci è stato spiegato bene l'anno scorso quando si è deciso di riportare in house l'A.S.Ter., tende a dire: o fate le gare, o quando specificate voi che cosa volete ottenere come servizio pubblico, allora dovete riportare tutto in house.

Io penso che la scelta fatta l'anno scorso dall'amministrazione Vincenzi sia corretta, vada difesa e ritengo, alla luce della normativa, che questa della deroga sia una possibilità ancora effettiva per gestire alcuni servizi pubblici in house e per questo l'impegnativa dell'ordine del giorno recita: "Studiare un progetto di gestione dei servizi pubblici locali rispondente a modelli in house da realizzarsi attraverso l'affidamento della gestione di detti servizi a enti di diritto pubblico". Faccio ovviamente riferimento ai servizi pubblici locali in oggetto, cioè a gas e acqua, perché ritengo che l'esperienza iniziata nel maggio '95 con la trasformazione in S.p.A. e successiva quotazione in borsa di AMGA abbia dato dei risultati non corrispondenti a quelli che alcuni colleghi sostenevano nel '95, cioè aiutare gli utenti, diminuire le tariffe, aumentare il controllo. Io penso che l'esperienza di questi anni sia andata in senso opposto. Ad esempio le tariffe dell'acqua nel 2007 sono aumentate del 14% e gli occupati sono diminuiti del 10%. Quindi ritengo sia il caso di vedere come tornare indietro, sapendo che in questi anni sono stati messi molti paletti difficilmente superabili (vendita delle dighe e quant'altro), ma penso che sia uno sforzo da fare".

COSTA (F.I.)

"Con i colleghi Bernabò Brea e Campora ho presentato l'ordine del giorno n. 2 perché abbiamo avuto modo di leggere dai giornali che tra Genova, Torino e Reggio Emilia, ci sono posizioni non coincidenti su quello che andiamo a fare. Il Secolo XIX dice che ci sono tre nodi da sciogliere e quindi noi ci ritroviamo oggi a votare una delibera sulla quale non c'è una condivisione su punti fondamentali; l'articolo che ho citato ne indica tre, ma ce ne sono altri: "Pare che Torino e le amministrazioni comunali emiliane si stiano orientando

sull'impegno delle rispettive giunte in tal senso (51%) mentre Genova pretende che la clausola del 51% venga inserita nello statuto".

Poi c'è la richiesta, in funzione di questo, di prevedere una modifica statutaria della finanziaria F.S.U. e questo sta a indicare la complicazione di questa operazione in cui si intrecciano scatole finanziarie che contengono altre società per cui è difficile riuscire ad orientarsi.

Sembra poi che ci sia anche un contenzioso legato alla settima poltrona di consigliere di amministrazione che non si capisce chi lo deve nominare. Quindi si ha la sensazione che ci sia un'alleanza da parte di due città che tentano di coartare la terza e quella che purtroppo abbiamo la sensazione che venga danneggiata e coartata è la nostra città. Quindi faccio appello ai colleghi del Consiglio affinché ci sia uno scatto di orgoglio.

La signora Sindaco non ha detto che questa è una delibera della Giunta, ha detto che la rimette alla volontà del Consiglio Comunale, accettando quindi un giudizio del Consiglio Comunale. Questo da una parte è un atto di grande apertura democratica, dall'altra rappresenta le perplessità che ci sono anche da parte dell'esecutivo e nel corso della giornata vedremo quante difficoltà ci sono nell'attuare questo percorso come i mass media hanno evidenziato.

Con questo ordine del giorno noi chiediamo che prima di procedere alla concretizzazione di una fusione molto delicata ed importante ci sia chiarezza sulle volontà pubbliche. Io ho la sensazione che qualcuno qualche volpe sotto l'ascella ce l'abbia. Non credo sia qui, ma siccome un po' di esperienza l'abbiamo, riprenderò l'argomento con un successivo ordine del giorno".

GAGLIARDI (F.I.)

"Io continuo ad avere qualche dubbio sulla costituzione del collegio dei revisori dei conti del Comune. Secondo me l'atto sarebbe stato valido se fosse stato costituito il collegio e uno dei tre componenti si fosse dimesso ma così non è stato, lo dico per correttezza e onestà, poi in Italia va tutto bene finché va tutto bene.

Ribadisco quello che vado dicendo ormai da mesi, prima quasi solitario ma adesso credo con buona compagnia: qui siamo di fronte a un grande pasticcio. Una sovrastruttura finanziaria e borsistica s'impadronisce di un bene pubblico come l'acqua, come la gestione del gas e capisco tre, quattro o cinque anni fa, al tempo dei derivati, della finanza creativa e delle bolle speculative che fosse consentito fare delle sciocchezze molto spesso a danno di tutti i cittadini. Oggi che la grande bolla speculativa è scoppiata, sappiamo tutti che questo è un grosso interrogativo: noi andiamo a fare questa fusione che rappresenta un grosso punto interrogativo da tutti i punti di vista; quello finanziario per ovvi motivi perché ci imparentiamo con una realtà abbastanza criticata, curiosa, dove non c'è trasparenza. Per quanto riguarda la gestione, che l'acqua sia un bene

pubblico lo sappiamo tutti, ma anche il gas. Chi è che controlla questo servizio pubblico essenziale che dovrebbe essere fornito ai cittadini al minor costo possibile e nel modo più efficiente? Noi siamo di fronte ad una società quotata in borsa, dove non c'è trasparenza, dove le assunzioni le fanno come vogliono, dove le società di sub fornitura sono tutte a discrezionalità del management.

Il problema è che siamo di fronte ad una di quelle cose che gridano vendetta e siccome siamo partiti, non sappiamo dove andiamo e se mai sbarcheremo da qualche parte, non possiamo più tornare indietro e arrangiatevi. Consiglieri di maggioranza, lo dico proprio per onestà, io non ho nessun interesse neanche dal punto di vista politico, ma qui è stata iniziata male la storia di Iride, però eravamo nel regno sabauda e ci può stare, ma come ha detto il Sindaco Chiamparino, questo è un passaggio di un processo senza fine perché affinché questo processo abbia un senso dovrà continuamente ingigantirsi e io chiedo dove andiamo, cosa stiamo facendo rispetto ai nostri cittadini, dove dovranno rivolgersi per un allacciamento, per una protesta, quando il centro del potere sarà sempre più lontano da questa città dal punto di vista dei dipendenti e delle scelte industriali.

Io ho sempre criticato la sinistra quando difendeva gli stabilimenti e non protestava per l'allontanamento dei centri direzionali da questa città. Nel momento in cui un centro direzionale decide di tagliare da qualche parte, non taglia sotto casa, taglia a casa di altri. Siamo solo all'inizio di questa giornata e avrò modo di chiarire ulteriormente perché parlo di cose concrete, della struttura e mi si risponde con la sovrastruttura”.

BASSO (F.I.)

“Il mio ordine del giorno n. 4 prende lo spunto dall'incredibile oggetto sociale di questa costituenda società dove c'è di tutto e di più e avremo tante domande da porre nel corso della giornata.

La fantasia di chi ha elaborato questo oggetto sociale credo che sia degna di miglior causa perché questo oggetto sociale potrebbe essere preso da questo statuto e portato in ogni amministrazione territoriale, Provincia, municipi, Comune, Regione, perché copre praticamente tutto. Evidentemente l'acqua, evidentemente il gas; ora abbiamo aggiunto il ciclo dei rifiuti che Iride non aveva ma che Eni ci porta in dote con tutti i problemi che poi si rifletteranno su AMIU. Ma addirittura il settore delle telecomunicazioni. Forse avremo una rete, prossimamente, in concorrenza a Telecom. Abbiamo le opere idrauliche, addirittura il gattile, manca solamente – mi pare – tra le funzioni pubbliche di cui il Comune si deve occupare, la scuola, la ristorazione privata e quella collettiva.

Questa società si occuperà della progettazione, costruzione, direzione dei lavori di costruzione di impianti elettrici e opere idrauliche e civili, anche

per conto di amministrazioni pubbliche. Ora io vorrei capire cosa significa opere civili. Sono opere evidentemente di edilizia pubblica: potrebbe essere forse interessata alla costruzione della gronda Iride? Ma quello che mi interessa di più è per conto di amministrazioni pubbliche. Ora io vorrei capire a quali amministrazioni pubbliche si riferisce questo passo dello statuto perché se si riferisce ad amministrazioni pubbliche che partecipano al capitale sociale di Enìa e di Iride, forse non c'è nessun problema, ma detto così (mi riallaccio a quanto diceva il collega Bruno), non va a contraddire tutta l'operazione che con tanta fatica avevamo fatto con A.S.Ter.? Ricordiamoci che A.S.Ter. era detenuta, se non sbaglio, al 60% da Iride e la Comunità Europea, con le note risoluzioni, ha costretto il Comune di Genova a ripensare a quell'operazione che io personalmente ho condiviso anche se forse era il caso di fare ancora un passaggio e riportarla veramente in house. Ma oggi amministrazioni pubbliche, con la clausola del 51% che la Sindaco ha detto di aver voluto, non andiamo a tornare punto a capo, cioè l'ente pubblico non si va ad occupare di opere civili per conto terzi, cosa che non è consentita? Non è l'operazione in grande di A.S.Ter.? Io credo di sì perché se noi andiamo sul mercato con una società facciamo concorrenza ai privati ed entra dalla porta quello che è uscito dalla finestra”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intanto tenevo a dire che i documenti che sono stati presentati, come si evince dal tenore dei primi interventi fatti, sono documenti che entrano nel merito della questione, quindi chi legge questa come un'azione ostruzionistica da parte della minoranza legge male perché di fatto, nonostante siano state fatte molte commissioni, molte delle domande che stiamo ponendo in questo istante tramite le documentazioni presentate sono domande che non hanno trovato nessuna risposta.

Noi riteniamo che questa sia un'operazione sbagliata nella quale oggi è difficile tornare indietro, ma sarà ancora più difficile tornare indietro domani perché di fatto è un'operazione senza via d'uscita che rischia di penalizzare in maniera pesante i nostri concittadini e purtroppo è un'operazione che ci trova in qualche modo ad essere anche alleati della signora Sindaco che quanto noi è perplessa in questa operazione, tanto che comunque affida alla responsabilità del Consiglio Comunale la decisione della stessa e questo la dice lunga su come l'operazione potrà pesare sui cittadini genovesi.

L'ordine del giorno da me presentato riguarda il parere della Consob perché tra l'altro venerdì scorso è stato chiesto all'ingegner Bazzano se il parere era stato dato: non solo non è stato dato, ma proprio venerdì l'ingegner Bazzano ha detto che la stessa Consob ha chiesto ulteriori chiarimenti circa l'operazione. Siccome la Consob dovrebbe garantire la trasparenza dell'operazione, intanto è

particolarmente grave il fatto che oggi questo parere non sia ancora pervenuto e quindi domandiamo di poterlo avere a nostre mani, ma tra l'altro, come è emerso anche da organi di stampa, la Consob voleva vedere chiaro su come sta andando l'operazione, così come previsto dall'art. 70 del regolamento e le authority tra l'altro, come organismi amministrativi, dovrebbero redigere la relazione illustrativa del documento informativo sulla fusione Iride Enìa che dovrà essere presentato entro il 18 aprile, però questo documento non è stato ancora redatto dalla Consob perché la stessa Consob ha chiesto ulteriori informazioni.

Non solo, ma per punti chiave della relazione potrebbero essere inseriti i rischi per gli investitori inerenti agli aiuti di Stato che la newco deve restituire per il periodo '96 - '99. Così si legge sugli organi di stampa: svalutazione del 15% nel veicolo partecipato da Enìa che indirettamente comprende anche il 100% di Edison.

Va ricordato che in quest'ultimo mese c'è stato un recupero di valore delle azioni, sia di Iride, che hanno segnato comunque delle performances superiori al 50%, sia della stessa Enìa che ha superato a volte anche il 60%. Anche per questo è chiaro che il parere dell'organo di controllo è un parere che secondo noi non risulterebbe così irrilevante ai fini della trasparenza della medesima operazione.

Peralto a domanda precisa da parte dei commissari al management di Iride su quanto riguarda questo parere, non solo non è stata data risposta, ma addirittura si è risposto affermando che da parte proprio della stessa Consob sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e non sappiamo nemmeno di quali chiarimenti si tratti.

Quindi come facciamo a dare il via libera a cuor leggero a una fusione così importante prima ancora di sapere quali sono i chiarimenti che la Consob ha chiesto e prima ancora di avere a nostre mani la relazione della Consob medesima? Sarebbe utile e importante vedere se nel frattempo ci fosse stata da parte di questo ente di garanzia un qualsiasi tipo di dichiarazione e se fosse possibile averla prima della chiusura di questo Consiglio perché riteniamo che il parere che deve legittimare la trasparenza dell'operazione non sia superfluo".

BALLEARI (F.I.)

Nel mio ordine del giorno n. 6 faccio riferimento allo statuto proposto per l'atto di fusione. Come diceva la Sindaco, la fretta è cattiva consigliera e vedo che nell'oggetto sociale si parla a un certo punto della gestione in proprio o per conto terzi delle attività funerarie e cimiteriali ed attività ad esse connesse. Proprio ieri sul Sole 24 ore veniva riportato un articolo che mi permetterei di leggere in parte: "Le gestioni di società pubbliche in house affidate direttamente da enti locali a proprie aziende aggirando gare o qualunque altra forma di

concorrenza, restano un fattore di forte inefficienza. Per i servizi idrici in Italia impediscono gestioni industriali più competitive di acquedotti, fognatura e depurazione. Delle 61 società che oggi operano nel settore idrico sulla base del contratto in house, il 50% resta fuori regola rispetto alle direttive comunitarie. L'autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha quindi deciso di intervenire nuovamente imponendo a 29 di queste gestioni correttivi statutari, limitazioni all'attività fuori casa o fuori settore. L'obiettivo è ridurre gli affidamenti illegittimi o le distorsioni di mercato contenendo i tentativi di sconfinamento illegittimo delle società pubbliche. Per la legislazione e la giurisprudenza comunitaria l'in house resta una modalità di affidamento eccezionale e non potrebbe dilagare, come accade invece in Italia dalla riforma Buttiglione in avanti, fino al punto di diventare di gran lunga la forma di gestione più diffusa dell'acqua e degli altri servizi pubblici locali”.

Tornando quindi all'ordine del giorno, io mi domando il perché di questa gestione delle attività funerarie, che peraltro dovrebbe essere fatta da A.Se.F. che è stata al centro di polemiche in quanto dovrebbe funzionare da calmiera rispetto alla concorrenza dei privati, mentre scopriamo che applica tariffe più elevate dei concorrenti. A questo punto l'autorità sottolinea lo sforzo fatto ad oggi per riportare dentro la regola le 26 gestioni. Al momento della prima delibera, infatti, le gestioni in regola erano 6, oggi sono 32 le società conformi, le altre 26 sono quelle sottoposte agli adeguamenti suggeriti dagli stessi azionisti delle società pubbliche, in prevalenza sono consorzi o associazioni di Comuni imposte dall'autorità.

Ora io mi domando come intenda il Comune gestire i propri rapporti con A.Se.F. e con le eventuali attività di tipo funebre svolte dalla nuova società. Mi domando se ci sarà l'eliminazione di A.Se.F. e verrà gestito tutto da Iride con la riduzione di quelli che possono essere i dipendenti comunali che si metterebbero in concorrenza con un'altra società della quale il Comune dovrebbe soltanto avere il 51% delle azioni”.

CECCONI (F.I.)

“Nell'ordine del giorno 7 io chiedo semplicemente di inserire la clausola per cui nel consiglio di amministrazione della nuova società non possono rientrare gli attuali amministratori Iride. Questo perché la signora Sindaco ha rilasciato dichiarazioni che oltre a far rilevare un'elevata superficialità nella gestione, hanno confermato la fragilità che intercorre nei rapporti tra soci e management. La signora Sindaco ha sparato a zero sul management di Iride chiedendo loro di farsi da parte, con evidente riferimento all'attuale candidato al vertice della newco, il genovese Roberto Bazzano, all'attuale presidente Roberto Garbati e all'emiliano Andrea Viero. I managers – ha continuato la

signora Sindaco – avrebbero dovuto occuparsi con maggior sollecitudine della trattativa in corso tra Iride ed Enìa invece di pensare a progetti futuribili.

Io sono convinto, signora Sindaco, che lei a questa fusione non ci crede perché lei se l'è trovata, sono retaggi che le ha lasciato l'ex Sindaco: perché si ostina a portarla avanti? Questi "soldatini" che erano in quest'aula nella passata legislazione, dei quali qualcuno c'è ancora adesso, sono quelli che ci hanno venduto l'acqua, hanno venduto le dighe con una perizia giurata sul valore delle stesse che diceva che le dighe valgono 100 miliardi, ma siccome hanno 50 anni il loro valore è dimezzato. Io ho una casa che è stata costruita nel 1907, non sapevo che valesse zero. Questa è la perizia che ci hanno dato e questi signori "soldatini" hanno votato a favore. Oggi lei, signora Sindaco, vuole toglierci tutto il controllo che il pubblico ha sull'acqua per fare una fusione con una società che si occupa di giardini, di morti, di cimiteri, di tutto e di più".

LAURO (L. BIASOTTI)

“Mi spiace che la maggioranza ci stia accusando di ostruzionismo. Non vogliamo assolutamente che il Sindaco pensi che il nostro lavoro è di ostruzionismo, anzi io sono convinta che lei, Sindaco, non è d'accordo con questa fusione, quindi stiamo cercando di portare a conoscenza dell'opinione pubblica questa cosa e ricordarle ogni nodo di poca chiarezza perché questa fusione presenta poca trasparenza e poca chiarezza.

Mi hanno accusato prima di poca diligenza nel controllare bene gli atti. Anzi, questa è diligenza da parte nostra, controllare bene gli atti per arrivare alla trasparenza di questi documenti. L'ordine del giorno da me presentato è appunto per la trasparenza di posti di lavoro. Vista la natura prevalentemente pubblica della società, io volevo mettere i puntini sulle i circa l'assunzione del personale. C'è un divario tale tra politica e società civile che nostro dovere è mettere in trasparenza i posti di lavoro in un momento di crisi mondiale dove nell'occhio del ciclone ci sono proprio tutte le aziende a partecipazione comunale.

Ci hanno accusato, in questo caso, di poca trasparenza nell'assunzione del personale. Io chiedo che nel momento dell'assunzione del personale sia pubblicizzato e messo agli atti della fusione il modo in cui la nuova società intende assumere il personale, sia come concorso pubblico, sia pubblicizzandolo a livello di tutti i quotidiani della città interessata all'assunzione del personale.

Chiedo anche l'impegno del Sindaco ad attivarsi affinché la nuova società predisponga un regolamento che, superando la semplice selezione, preveda assunzione del personale tramite un pubblico concorso adeguatamente pubblicizzato sui quotidiani di maggiore diffusione nella città ove si trovino le sedi operative presso le quali i nuovi assunti andranno a prestare la propria attività. Io credo che superati questi nodi si possa veramente arrivare all'eccellenza".

pubblica, come tutti quanti auspichiamo, e correrà su quelle reti, come verrà monetizzata? Perché quelle reti sono private, verranno fatte altre reti o torneranno a casa anche quelle, però con quale costo e quale esborso, da Mediterranea Acque?

Questo sarebbe stato un motivo serio per allontanare nel tempo questa fusione che peraltro ha questi aspetti non chiari che abbiamo cominciato a vedere in commissione e in Consiglio. Poteva essere forse il momento giusto per rimandare a dopo aver chiarito questi problemi. Chiedo al Sindaco un impegno serio e concreto perché queste reti, al di là delle parole, non vadano in questo calderone che oggi sappiamo che è limitato a Torino, Genova e Reggio Emilia, ma domani non sappiamo cosa succederà di questa società. Genova ha perso le reti, ha perso veramente molto”.

CAMPORA (F.I.)

“L'ordine del giorno n. 10 affronta una problematica particolarmente importante nel caso in cui si dovesse addivenire al progetto di fusione. Ne do lettura:

“Premesso che una decisione della Commissione Europea impone a Iride la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti indebitamente sotto la forma di mancato pagamento di imposte per gli anni 1997, 98 e 99, confermato dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea, impegna Sindaco e Giunta, nel caso di approvazione del progetto di fusione, a promuovere tutte le azioni possibili per far accantonare a bilancio la somma di 180 milioni di euro per far fronte a quanto indicato in premessa”.

Affrontiamo quindi una questione particolarmente delicata. Infatti fin dal 2002 una decisione della Commissione Europea impone a quella che era allora AMGA, oggi Iride, la restituzione di aiuti di Stato indebitamente ottenuti sotto forma di mancato pagamento delle imposte per gli anni '97, '98 e '99. Questo obbligo è confermato altresì da una sentenza della Corte di Giustizia Europea poiché lo Stato non aveva ottemperato alla decisione ed oggi anche dal D.L. 185/2008.

Il ricorso di Iride presso il Tribunale è tuttora pendente ma molto probabilmente non si capisce come la decisione del Tribunale potrebbe essere difforme dalla sentenza della Corte di Giustizia che ne costituisce tra l'altro l'organo di appello. Quindi potrebbe accadere che Iride dovrà restituire allo Stato circa 170 / 180 milioni fino ad oggi non accantonati a bilancio in quanto nel prossimo bilancio sono stati accantonati 30 milioni, quindi una cifra assolutamente inadeguata.

Quando l'obbligo sarà confermato e sarà immediatamente operativo secondo quanto prevede l'art. 24 del D.L. 185/2008, il bilancio della società subirà un colpo devastante che si tradurrà o nella prolungata non distribuzione

di utili ai soci (fra utili e sponsorizzazioni il Comune di Genova potrebbe rimetterci alcune decine di milioni, non meno di 30, che farebbero letteralmente saltare il bilancio), oppure molto più probabilmente questo debito si potrebbe ribaltare sui cittadini cui verranno fatte pagare tariffe ancora più elevate. Il tutto per sanare una perdita dovuta alla restituzione di un aiuto di Stato che l'azienda ha utilizzato per trarre indebito vantaggio sui potenziali concorrenti e quindi consolidare la propria posizione dominante sempre a danno dei cittadini consumatori.

Anche per questi motivi l'operazione di fusione si annuncia come l'ultimo atto di una vicenda gestita malissimo durante diversi anni con totale disprezzo dei principi della buona amministrazione, delle norme europee e italiane vigenti e degli interessi economici dei genovesi.

Sul piano giuridico ed economico i diversi profili di irregolarità evidenziati potrebbero suggerire di interessare l'autorità garante della concorrenza del mercato ed eventualmente la Magistratura ordinaria. Sul piano politico il grave danno economico che sta arrecando ai genovesi dovrebbe suggerire al Sindaco di mutare radicalmente l'orientamento fin qui maturato sull'intera operazione perseguendo la riacquisizione del controllo delle reti infrastrutturali genovesi, la dismissione delle società erogatrici dei servizi per favorire la liberalizzazione e l'abbassamento delle tariffe, la restituzione degli aiuti di Stato indebitamente fruiti a suo tempo”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“L'ordine del giorno n. 11, ricollegandosi a quelli precedenti, esprime una posizione contraria a questo matrimonio che sicuramente non s'ha da fare. Mi pare che questo progetto prenda le mosse in un clima di guerra di tutti contro tutti, con poca chiarezza e con aspetti procedurali che consiglierebbero di soprassedere.

Nell'ordine del giorno puntiamo l'attenzione sul patto di sindacato. Si dice che il patto avrà efficacia fra le parti fino al terzo anniversario dalla data di fusione e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni, fatto salvo il diritto di recesso delle parti sin dalla prima data di scadenza.

Ora, tenuto conto che il recesso di alcune parti potrebbe obiettivamente far venir meno l'efficacia del patto per tutti gli altri soci, a patto che non rappresentino il 40% indicato del capitale sociale, c'è l'obiettivo rischio che l'uscita dal patto faccia decadere quelle ipotetiche garanzie sull'assoluta e non negoziabile necessità di mantenere questo servizio pubblico essenziale. A questo punto la sbandierata percentuale del 51% sembra solo virtuale.

L'ordine del giorno impegna il Sindaco a provvedere ad una rinegoziazione di questa formula del patto sociale in quanto questa possibilità di recesso di una o più parti deve secondo noi essere utilmente subordinata alla

disponibilità per le altre parti rimaste, quelle che non intendono esercitare analoga facoltà, di subentrare nel capitale della società mediante l'acquisizione delle azioni dei soci recedenti per un totale in corrispondenza del quale sia garantito il mantenimento minimo del 51% in mano pubblica.

Questo perché si tratta, come si diceva, di un'operazione di ingegneria finanziaria più che un atto di vera progettazione industriale e a questo punto riteniamo che gli interessi dei cittadini vengano veramente ad essere subordinati. Non che questa clausola da sola possa garantire, ma sicuramente da quel punto di vista potrebbe rappresentare una ulteriore garanzia”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il 12 chiede dei chiarimenti che andrebbero dati in commissione”.

BASSO (F.I.)

“Allora anche quello di prima. Siamo sempre sullo statuto e direi che questo è un altro punto assolutamente importante. Questo statuto, che esce da una mente particolarmente fervida, addirittura parla di trasporto materiali per conto terzi e vorrei capire chi sono i terzi, ma, peggio ancora, più avanti parla di attività industriali, commerciali e artigianali e di civile abitazione. Io credo che qui Iride si metta veramente a fare concorrenza al privato perché messo così questo articolo consente di tutto, anche i traslochi. Io credo che questo statuto vada assolutamente rivisto perché è impensabile che una società di questo tipo, dedita all'energia e ai rifiuti possa effettuare trasporto materiale per conto terzi”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine, Siccome sono firmataria insieme al consigliere Basso dell'ordine del giorno, chiederai due minuti di sospensione per cambiare l'impegnativa”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Senza sospendere, mi può illustrare la modifica quando sarà pronta. Per quanto riguarda il n. 13, del consigliere Costa, a mio giudizio dovrebbe essere superato dalla pregiudiziale già votata”.

COSTA (F.I.)

“Io ho fatto una pregiudiziale in base all'art. 13 del Regolamento. Qui invece ho presentato un ordine del giorno in base a un altro articolo e tra l'altro

le tematiche sono completamente diverse. Come lei sa, signora Sindaco, gli ordini del giorno servono ai consiglieri per dare dei consigli, dei suggerimenti, per ricordare alcune situazioni e per collaborare.

Cesto ordine del giorno vuole rafforzare un concetto che peraltro non è stato considerato talmente peregrino perché parlando con colleghi che si occupano professionalmente della materia, lo stesso Presidente che conosce il diritto, sa bene che non è un'osservazione peregrina, tant'è vero che io cito qui il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, 267/2000 che all'art. 239 elenca le funzioni dell'organo di controllo che sono a garanzia dell'attività dell'esecutivo e del Consiglio Comunale.

L'organo di revisione svolge le seguenti funzioni: a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento e quindi è necessario, specialmente su una delibera di questo genere, che si svolga questa attività di collaborazione che invece noi non abbiamo visto. b) Pareri sulla proposta e sui documenti allegati, ecc. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e dei progetti, ecc. c) vigilanza sulla regolarità contabile. A questo proposito, richiamo un articolo apparso su un quotidiano nazionale, Metro, che il 27/4 cita un giudizio di un autorevole rappresentante del Senato della Repubblica che dice: "La fusione danneggia i genovesi e il Comune di Genova perché a seguito della sentenza della Commissione Europea dovrà restituire aiuti per 170 – 180 milioni di euro".

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'impegnativa del n. 12, modificata, recita così: "Impegna il Sindaco e la Giunta a far pervenire entro un mese a codesto Consiglio il piano societario ...", quindi viene eliminato "a chiarire dettagliatamente durante la seduta di Consiglio Comunale odierna"."

BALLEARI (F.I.)

"In relazione sempre allo statuto, ricordo quanto detto dal Sindaco in occasione del primo dibattito avuto in Consiglio Comunale sulla presentazione della fusione Iride – Enìa. Diceva: "Sono contenta di non essere stata convincente perché il mio obiettivo non era quello, io voglio iniziare un percorso nel quale voi convincerete me e tutti insieme ci convinciamo di scegliere la soluzione migliore". Ora, per quanto riguarda lo statuto, io chiedo di chiarificare dettagliatamente, durante la seduta odierna, circa l'oggetto sociale di cui all'art. 4 dello statuto proposto e delle possibili idiosincrasie per quanto riguarda la nostra città che si dovessero verificare con le attività ad oggi svolte

prettamente dal Comune di Genova e da società o aziende dallo stesso partecipate.

La prima cosa che mi viene in mente è AMIU, l'unica che al momento dovrebbe occuparsi dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, dell'inceneritore, che si vede scavalcata, a questo punto, da questo piccolo colosso che vorremmo mettere su. Peraltro la soluzione mi sembra non sia molto convincente per nessuno e comunque ritengo che AMIU avrebbe dovuto essere presente e che avremmo dovuto avere almeno un dettaglio su quello che possono essere i suoi giudizi sull'operazione. AMIU ad oggi è l'unico interlocutore con cui si potrebbe vedere di portare avanti un argomento così importante per la nostra città che sembra al momento essere stato accantonato in attesa di non so quali novità e AMIU nulla dice in proposito. A questo punto, non diceva nulla perché aspettava che qualcun altro se ne occupasse? E questo potrebbe essere fatto nell'ottica di salvaguardare la nostra città, oppure vedremo i nostri rifiuti trattati altrove con spese immense di trasporto degli stessi in altri Comuni?

Ci sono poi le altre società di cui parlerò successivamente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il n. 15 secondo me non è pertinente”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“L'articolo 4 dice: “La società opera in via diretta o attraverso società ed enti di partecipazione nei settori della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, importazione, esportazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero dell'energia elettrica e termica, del gas, dell'energia in genere sotto qualsiasi forma si presentino e della progettazione, costruzione e direzione dei lavori relativi a impianti e reti, della gestione dei servizi di illuminazione pubblica, semaforici, progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti, della progettazione, costruzione e direzione lavori, gestione di impianti di produzione delle reti, di distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, dei servizi a rete, ivi compresi i servizi relativi al ciclo idrico integrato ed in campo ambientale, ivi compresi i servizi del settore della raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti nonché del settore per le comunicazioni, della progettazione, costruzione e direzione dei lavori in costruzioni di impianti elettrici, opere idrauliche civili anche per conto di amministrazioni pubbliche, della gestione in proprio o per conto terzi delle attività funerarie e cimiteriali ed attività ad esse connesse, delle attività di autotrasporto materiale per conto terzi finalizzato all'attività connessa ai servizi di proprio interesse nonché merce e materiali di risulta dei processi produttivi e/o attività industriali, commerciali, artigianali e di civile abitazione,

della progettazione, realizzazione e gestione di giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani e segnaletica stradale in relazione all'ispettorato economico del territorio ... interruzione ... lo statuto, all'articolo 4, recita esattamente: "Della progettazione, realizzazione, e gestione di giardini, parchi, fontane, aree sportive, stradi, arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'ispettorato geologico del territorio".

Allora, siccome noi abbiamo necessità nella nostra città (abbiamo fatto numerose interpellanze a art. 54) di rivedere la nostra segnaletica che, ahimè, è datata, anche in commissione bilancio consuntivo, abbiamo notato in questi giorni che nella relazione di Giunta più volte vengono citati progetti mirati alla realizzazione di nuova segnaletica stradale. E' stato fatto un piccolo esperimento per quanto riguarda il nodo di Boccadasse, però bisognerebbe sicuramente razionalizzare meglio la segnaletica presente in tutta la città.

Considerato che la società che andiamo a creare potrà fare tutto tranne forse la ristorazione e poche altre cose, perché non valutiamo in accordo con gli uffici di Urban Lab di affidare alla stessa società uno studio per la realizzazione di una segnaletica stradale cittadina più razionale, visibile e chiara? Perché se è vero, come è vero, che Genova si vuole dare anche un podio turistico, e come abbiamo detto proprio in questi giorni, Genova sta diventando una città turistica, sarebbe opportuno, in accordo con i nostri uffici di Urban Lab, affidare uno studio per la realizzazione di una segnaletica stradale più razionale, visibile e chiara. Visto che questa società potrà fare tutto, perché non sperimentare anche su questa funzione?".

SCIALFA – PRESIDENTE

"L'ordine del giorno n. 16 è uguale al n. 7, quindi passiamo al n. 17 ... interruzione ... è uguale, consigliere, ... interruzione ... allora se vuole glieli leggo, così perdiamo ancora un po' di tempo e faccio il vostro gioco: "A voler inserire la clausola per cui nel consiglio di amministrazione... " esattamente uguale. Passiamo al 17".

CAMPORA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 17 affronta un aspetto particolarmente importante che riguarda i cittadini, i consumatori, le famiglie. Riguarda quindi, in poche parole, il nostro futuro, anche per quanto concerne i bilanci familiari. Molti ritengono che la fusione per incorporazione della società Enìa S.p.A. nella società Iride S.p.A. possa comportare un aumento delle tariffe energetiche, così come è avvenuto negli ultimi anni non solo a fronte dell'aumento dei costi delle materie prima, ma dovuti proprio anche a strategie fondamentalmente sbagliate.

Quindi noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di andare a promuovere una serie di politiche e azioni che possano venire incontro alle famiglie attraverso un contenimento delle tariffe che tengono conto di alcuni fattori: innanzitutto il fattore reddituale che è comunque un fattore cui fare riferimento, quindi la capacità economica di un soggetto, e anche la capacità economica con riferimento non al singolo ma alla famiglia, per cui a quelle famiglie in particolar modo numerose che hanno maggiori costi, che nel bilancio familiare hanno esborsi gravosi e sempre più onerosi che vanno ad incidere in maniera pesante sul bilancio familiare. Quindi una politica che tenga conto delle famiglie numerose, una politica che aiuti queste famiglie ma anche una politica che va incontro ai bisogni delle fasce più deboli.

Questo lo si può fare agendo nelle sedi più opportune, anche nei Consigli di Amministrazione facendo pesare il fatto che comunque oggi il Comune di Genova, ma anche gli altri comuni, rivestono un ruolo importante sia a livello politico che economico, e facendo in modo che queste società non solo perseguano giustamente anche l'utile, ma che siano società che tengano conto del fatto che trattano beni particolarmente importanti, che sono beni necessari per la sopravvivenza di molti cittadini; beni primari, come l'energia elettrica, come l'energia per scaldare le case, come l'acqua.

L'acqua infatti oggi rappresenta veramente un bene prezioso e nel momento in cui noi affrontiamo, decidiamo come gestirla, fundamentalmente andiamo a decidere il nostro futuro.

Io ho potuto approfondire la vicenda relativa all'acqua ed è noto che sono pochi i paesi nel continente, solo 11, che dispongono di 50 mila o più metri cubi d'acqua dolce all'anno per ogni abitante. Questo è un dato che ci deve fare riflettere, un dato particolarmente importante perché sono invece la maggior parte quei paesi che non dispongono di una risorsa fondamentale e primaria come l'acqua. Vi sono continenti che hanno una disponibilità idrica medio bassa, mentre l'Europa fortunatamente ha una ricchezza d'acqua e deve assolutamente gestirla nel miglior modo possibile".

BASSO (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 18. Innanzitutto vorrei chiedere di modificare l'ordine del giorno così come è presentato, perché nella fretta avevamo scritto: 'Impegna il Sindaco e la Giunta a trasferire...' mentre è chiaro che il Sindaco ha molti poteri ma non quello di, motu proprio, trasferire, per cui cambierei in questo modo: 'a predisporre ogni iniziativa atta a trasferire la proprietà delle reti.....in capo ad una società della quale il Comune di Genova abbia il potere di nomina della maggioranza dei consiglieri di amministrazione'. Questo riprende esattamente quanto avevamo detto prima, quanto il Sindaco ha

sempre pubblicamente affermato e su cui mi trovo completamente d'accordo, su quanto peraltro dice l'art. 23 della Finanziaria 2008.

Quindi il cuore, il business, sono le reti. Pertanto riteniamo necessario iniziare a preparare, in vista del 2010, e se possibile anche prima, la gestione attraverso una società o un altro mezzo che potrà essere individuato, perché queste reti possano integralmente fare capo al Comune di Genova, quelle reti che ovviamente riguardano il nostro comune.

L'operazione diventerà una partecipazione finanziaria pura e semplice che non rende, intanto e in quanto, il capitale sociale. Penso che saremo molto più contenti, una volta stabilizzato il mercato, di mettere sul mercato stesso la quota del Comune di Genova, proposta che non ho mai sentito fare a nessuno in Commissione, ma che è il cuore del problema perché, una volta portate a casa le reti e assicurati sul fatto che i cittadini genovesi avranno la certezza dell'approvvigionamento, si metterà a gara il servizio gas, il servizio acqua e gli altri servizi che Iride offre; a questo punto il Comune di Genova potrà tranquillamente dismettere questa partecipazione, ricavando certamente di più di quello che ricava oggi in termini di dividendi, scorporando definitivamente questa commistione tra pubblico e privato, questo irrocervo perché effettivamente qui dobbiamo andare a chiarire cosa è veramente Iride. Il problema delle aziende di servizi nel panorama del contesto nazionale è il grosso buco nero che nessuno di noi ancora oggi ha capito, nessuno ha capito cioè se sono società private o pubbliche. Abbiamo da chiarire questo punto ma a monte di tutto c'è la salvezza delle reti, cercando di non ripetere l'errore commesso qualche anno fa con la vendita delle dighe: questo è un patrimonio pubblico che deve restare, dopo di che sia che l'acqua mi arrivi dal Po o dalla Trebbia, sia che il gas mi arrivi da Gasprom o da qualche società tedesca, a me francamente non interessa, purché siano garantiti servizi buoni, a prezzi onesti.

Il grosso problema delle reti è chi le mantiene, ossia il privato, o privatizzabile come Iride, ha interesse a fare utili o a mantenere le reti? questo è il problema che tutti noi ci dobbiamo porre. Ricordo per tutti l'episodio di qualche mese fa di vico Casana: perché un privato deve intervenire a riparare quel danno che poi si è ripetuto nel giro di due mesi e non può distribuire utili ai propri azionisti? Quindi le reti a casa del comune, il resto, quello che viene immesso nelle reti, deve essere solamente assicurato come un serio contratto di appalto. Invito quindi il Sindaco ad operare affinché le reti siano gestite dal Comune di Genova, se è il caso anche attraverso una società o un'altra forma da individuare".

GAGLIARDI (F.I.)

"Una precisazione. In altre occasioni il presidente Guerello diceva che ci sono a disposizione per l'intervento cinque minuti, però al quarto minuto

cominciava a lampeggiare il microfono per avvisare dell'imminente scadenza del tempo. Volevo capire se quando lampeggia c'è ancora un minuto a disposizione".

PIANA (L.N.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 19. Io che sono co-firmatario non ho concordato alcun emendamento con chicchessia e ho intenzione di intervenire nel merito perché questo ordine del giorno mi dà la possibilità di esprimere la posizione della Lega Nord sulla questione.

Parto da questo presupposto per far presente che in tutti i comuni emiliani, compresa Reggio Emilia che è stata indicata come comune capofila nelle votazioni che si sono succedute dal dicembre 2008 al gennaio 2009, la Lega Nord ha sempre espresso parere contrario a questa fusione. Così sta facendo a Genova, in contemporanea con Torino, così ha fatto a Parma e farà a Piacenza. Tra l'altro c'è una questione di natura tecnico-giuridica che mi auguro che la Sindaco vorrà prendere in considerazione: mi riferisco per esempio al fatto che se oggi voteremo questa delibera bisogna considerare che nella stessa sono contenute modifiche statutarie che non erano contenute allorquando i comuni emiliani hanno votato questa fusione.

Mi viene spontaneo chiedere, siccome questi Consigli sono scaduti e andranno al rinnovo delle varie Giunte, come può essere possibile che con una semplice lettera ai soci venga assicurato l'impegno alla modifica statutaria, come una sorta di foglia di fico per coprire questo tipo di responsabilità, e si vada avanti sulla votazione di una pratica di questa importanza senza che di fatto i comuni emiliani, con Reggio capofila, abbiano modo di esprimersi sulle modifiche statutarie inserite invece nel voto dei comuni di Torino e Genova.

L'ordine del giorno n. 19 va ad evidenziare una delle criticità che più volte anche in Commissione abbiamo ribadito e che spesso sono state sollevate anche da altri colleghi: nell'art. 1, punto 2, del progetto di fusione per l'incorporazione di Enia-Iride, viene indicata Reggio Emilia quale sede legale della nuova società. Siccome noi più volte abbiamo avuto modo di dire che l'attività del comune dovrebbe mirare a mantenere sul territorio di Genova tutta la parte relativa alla produzione ma anche la parte legata al Consiglio di Amministrazione piuttosto che ad altre figure importanti e direzionali, chiediamo che in questo contesto, in cui ci avviciniamo al voto della fusione, il Comune di Genova faccia una riflessione e si impegni affinché nella costituenda società anche la sede legale possa trovare posto a Genova.

Io credo che questo passaggio sia fondamentale per dare ulteriori garanzie al comune e ai nostri cittadini sul fatto che, qualora ci sia necessità di interventi, avere sul nostro territorio la sede legale possa rappresentare per la civica amministrazione un ulteriore vantaggio nella snellezza e nella franchezza

dei rapporti. Dico questo perché sicuramente molti saranno i contenziosi da affrontare come molte sono le risposte che la Sindaco dovrebbe dare a quest'aula e a tutta la città in merito a come con questa operazione il Comune di Genova pensa di conciliare da una parte il dovere di garantire servizi sempre di maggior qualità e sempre ad un prezzo più contenuto, comunque in linea con il libero mercato, e dall'altra l'esigenza di colui che fa parte di un Consiglio di Amministrazione e ha quote azionarie di una società, che invece è assolutamente interessato a trarre il maggior utile e profitto dal possesso delle quote azionarie".

SCIALFA – PRESIDENTE

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 20, mi risulta non essere pertinente con la pratica".

PIZIO (F.I.)

"E' stato un errore materiale, nel senso che, dentro agli ordini del giorno che il gruppo intendeva presentare per oggi, è finito un ordine del giorno relativo ad una mozione discussa un mese fa sulle pubbliche assistenze. Questo mi permette, tra l'altro, di ricordare che dopo la discussione di quella mozione fu prodotto un ordine del giorno comune in cui si impegnava l'assessore competente a convocare al più presto una Commissione Consiliare sul problema delle pubbliche assistenze, ma la cosa non è stata fatta!"

GAGLIARDI (F.I.)

"Ionesco, fosse presente in aula oggi, trarrebbe ispirazione per una rappresentazione! Andiamo verso un "mastodonte" che nessuno controllerà in tempo di federalismo, federalismo di cui tanto parliamo ma di fatto togliamo potere agli enti locali. Il Sindaco Chiamparino l'ha detto (gli è scappato): dopo questa fusione ce ne sarà un'altra e dopo un'altra ancora, fino a trovarsi ad un ente mastodontico, forse una seconda E.N.I. , che magari si potrebbe di nuovo chiamare I.R.I.

Il problema è dove si va a parare e questa è la cosa che né la Sindaco né il management ci hanno spiegato.

Ha un senso che i manager di Iride, o Irenia, o come si chiamerà!, abbiano compensi così alti? compensi che oltretutto paghiamo noi? E' necessario fare chiarezza sugli stipendi faraonici.

Ci viene sempre detto che di questo o di quest'altro non si può parlare perché c'è di mezzo la Borsa, ma la Borsa è stata un grosso bluff e c'è da sperare che non sia l'elemento che affonderà la nuova società".

MUROLO (A.N.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 22. Signora Sindaco, lei troverà elementi comuni sia in ordini del giorno che in emendamenti, e non perché ci siamo voluti ripetere, ma perché abbiamo ritenuto che alcune parti debbano essere cambiate all'interno della delibera in votazione mentre su altri aspetti si può evidenziare la volontà del Consiglio Comunale, ad assemblea avvenuta, a modificare alcune storture.

Che un'azienda che appartiene al comune si metta a vendere bottigliette d'acqua, Fanta o Coca Cola è fuori dal mondo! Non esiste veramente! L'Europa va verso la privatizzazione dei servizi e noi creiamo questo enorme oggetto sociale a cui facciamo fare tutto, dalla gestione dei canili all'imbottigliamento dell'acqua! Tra l'altro vedo molti colleghi di Sinistra che sono ideologicamente contro l'acquisto dell'acqua in bottiglia: quindi, se si è contrari a questa cosa e si è pertanto favorevoli ai filtri, all'uso dell'acqua di lavoro, non si capisce perché noi diventiamo i "padroni" di una società che imbottiglia acqua. Però non sappiamo che l'acqua può essere colorata per cui diventa bibita, quindi andiamo a far concorrenza alla San Pellegrino, alla Coca Cola, alla Fanta, a tutto un settore in mano ai privati, un settore per il quale fino a ieri vi strappavate le vesti come simbolo di un certo consumismo e di un certo spreco.

Io credo che si debba avere un po' di coerenza: se si è ideologicamente contrari alla bottiglietta d'acqua minerale in plastica perché la produce la società privata, ancora di più dovremmo esserlo quando si va a creare un colosso con i denari del pubblico. Il Comune di Genova, l'amministratore che oggi è la Sindaco Vincenzi ma domani potrebbe essere anche Bernabò Brea o un altro, si troverà da un giorno all'altro ad avere lo stesso potere di famiglie di capitalisti, di industriali, di imprenditori che hanno impiegato generazioni e generazioni per creare quella ricchezza.

Io sono contrario al partito dei Sindaci, sono contrario al partito di chi con il denaro pubblico gioca a Monopoli, perché è troppo facile gestire il denaro di altri su situazioni che non riguardano la Pubblica Amministrazione ma investono il mondo dell'imprenditoria privata.

Quindi, attraverso un ordine del giorno, possiamo riflettere su questi aspetti e di far cambiare questo oggetto sociale che è abnorme, perché non credo esista al mondo nessuna società, nessuna multinazionale che può spaziare dall'acqua minerale alla televisione, dai canili ai cimiteri. Il fatto di dare un oggetto sociale così ampio cercando di ipotizzare che un domani potremmo averne bisogno, significa che già oggi non conosciamo quali sono i limiti deontologici di una società pubblica che dovrebbe essere finalizzata solo ad erogare un servizio che, dato ai privati, potrebbe essere come monopolio. Ma siccome il monopolio della bottiglietta d'acqua non esiste e non esisterà mai

perché ci sono aziende piccole, medie, grandi e anche multinazionali, inserirsi in questo sistema è solo un ingordigia di fare e avere sempre di più, creando per questo un mostro in un'era in cui invece il mondo va verso la liberalizzazione dei servizi che fino a ieri erano considerati pubblici. Forse questo avviene per una sorta di rivalsa nei confronti del privato, una rivalsa che può essere solo ideologica: "il privato mi porta via il trasporto pubblico quindi io porto via al privato l'imbottigliamento della Coca Cola. Non credo però che un buon amministratore possa giocare in questo modo con i soldi del pubblico e con i soldi che questa amministrazione riceve dai cittadini, soldi che dovrebbero essere finalizzati per gli interessi globali dei cittadini".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Richiamando le parole del collega Murolo, effettivamente devo dire che la corsa al gigantismo in materia economica talvolta permette il realizzarsi di economie di scala, ma in alcuni casi è verificato che sono più i problemi che comporta rispetto ai vantaggi che potrebbero derivarne.

Mi pare che anche una comparazione di carattere economico, bilancistico, delle società che darebbero origine a questa nuova compagnia che scaturirebbe dalla fusione, se possibile incoraggiano ancora di più queste perplessità, a maggior ragione anche riguardo a quelle che sono le dichiarazioni e a quanto si legge nelle relazioni del Consiglio di Amministrazione in merito a forti margini di incertezza circa queste ipotetiche economie di scala.

Siamo sostanzialmente contrari perché non vediamo quello che è il vantaggio ma vediamo in questo ambito una fusione che sposa il peggio del pubblico con il peggio delle derive del privato, per cui non possiamo rallegrarci di questo progetto.

Vado a leggere l'ordine del giorno n. 23, che mi vede cofirmatario insieme ad altri colleghi: "Il sottoscritto consigliere comunale, preso atto che da una comparazione dei principali risultati economico-finanziari tra il gruppo Iride ed Enia si evince che, a fronte di ricavi pressoché doppi di Iride rispetto ad Enia ed un equivalente margine operativo lordo, il raffronto tra le due Società relativamente sia al risultato operativo che al risultato operativo netto, risulta fortemente sperequato al punto che quello di Iride appare di quasi 4 volte superiore a quello di Enia; impegna il Sindaco a chiarire l'opportunità di un accorpamento tra Società con risultati economici così contrastanti che potrebbero influire negativamente sui bilanci futuri di Iride indipendentemente dalle ipotetiche economie di scala che, già nella relazione del C.d.A., vengono stigmatizzate per i forti "margin di incertezza" che la caratterizzano". E' evidente che anche questi dati, il rapporto di concambio e quanto altro possa esserci di interesse rispetto all'armonizzazione dei bilanci, sia stato oggetto di approfondito studio da parte di persone molto competente, professionisti ecc.,

tuttavia leggendo le cifre emergono gli aspetti sottolineati dall'ordine del giorno: si parla di ricavi del gruppo Iride doppi rispetto a quelli di Enia, ricavi confermati per gli anni 2006 e 2007, fino al 30 giugno 2008. C'è un margine operativo che sostanzialmente rispetta le proporzioni di 143.159,94 contro i 295.322,197 di Iride e i risultati prima delle imposte sono di circa 3 volte.

Per questo motivo si prevedeva di chiarire questa opportunità di un accorpamento, soprattutto in ordine alle differenti cifre che emergono dai bilanci delle due società che darebbero vita a questa nuova".

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 24 all'apparenza può essere molto semplice. Venerdì scorso è emersa la questione delle tariffe e l'ing. Bazzano ha citato la legge n. 36 del 1994, all'art. n. 13, che determina di fatto le tariffe. Tuttavia sappiamo perfettamente che il problema delle tariffe è un problema reale perché è già stato citato in diversi interventi di consiglieri di minoranza che questa operazione è soprattutto societaria: si va a creare una holding di grossissime dimensioni che mette insieme competenze diverse, in diversissimi campi, dall'edilizia fino all'incenerimento dei rifiuti e fino all'erogazione di energia, però il problema vero è quello che potrebbe esserci un incremento di tariffe a fronte di mancanza di investimenti reali. Infatti se è vero come è vero che esiste una normativa, una legge, la n. 36, per la determinazione delle tariffe, basta seguire alcune inchieste (di cui una fatta da "Report" su una TV di Stato) per capire come siano balzate alcune tariffe dell'acqua in alcuni comuni italiani dove le tariffe sono assolutamente impazzite, tutto ciò a fronte di operazioni come quella che stiamo facendo oggi in quest'aula e a scapito di risparmi oggettivi di persone che, praticando tutte le norme di buona educazione e senso civico, alla fine si sono visti aumentare in maniera impazzita le tariffe. Infatti, a fronte di investimenti a livello di rete idrica e depurazione, i costi sono diventati insostenibili al punto che gli stessi costi non sono stati ripianati dalla società ma spalmati sulla tariffa, quindi sull'utente e sulla cittadinanza.

Siccome non è una preoccupazione campata in aria, si chiede che, in relazione alla fusione tra le due società, considerato che l'acqua è un bene primario e un patrimonio della comunità intera, si impegna il Sindaco e la Giunta a vigilare sull'emanazione delle tariffe dell'acqua da parte della nuova società anche perché questa preoccupazione che noi abbiamo.

Secondo l'ing. Bazzani è impossibile, per imposizione di legge, che le tariffe si alzino verso l'alto senza che vi sia un effettivo controllo ma, in contemporanea, la trasmissione nazionale "Report", che ho già citato, dimostrava proprio l'esatto contrario: a fronte di risparmi oggettivi di alcune famiglie, queste stesse, pur consumando meno acqua rispetto alle settimane precedenti, ricevevano bollette addirittura raddoppiate. Siccome non credo che i

servizi fatti dalla trasmissione non fossero campati per aria, non vorremmo che anche a noi succedesse la stessa cosa. Pertanto invitiamo la Giunta a vigilare sull'emanazione delle tariffe dell'acqua da parte di questa nuova società che, comunque, ci auguriamo non venga creata".

BALLEARI (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 25, di particolare importanza perché con lo stesso noi veniamo a richiedere quale sarà, nell'ottica di un forte segnale di risparmio finanziario nei confronti degli utenti, il piano di distribuzione delle cariche del Consiglio di Amministrazione sia in termine numerico sia in termini di compensi remunerativi.

Riallacciandomi a quanto diceva poco fa la collega Della Bianca relativamente agli aumenti del servizio dell'acqua su cui evidentemente gravano anche gli aumenti dei costi del Consiglio di Amministrazione, mi preme precisare che c'è stato un aumento del 10,8% dal 2007 al 2008.

Le società Iride ed Enia hanno un Consiglio di Amministrazione che al momento attuale è composto da 3 o 5 membri: in realtà il risparmio è indubbio, ma quello che mi sorprende sono i compensi che vengono dati a questi consiglieri. Leggiamo che ad esempio il Presidente di Iride, Roberto Bazzano, percepisce 553 mila euro, seguito dall'amministratore delegato, Garbati, con 543 mila euro. Soltanto agli altri 10 membri rimangono 73 mila euro di compenso, qualcosina di più delle varie società dove vedo che Giuseppe Lalla, come Sindaco effettivo, percepisce 47 mila euro per il capogruppo e altri 80 mila per i colleghi sindacali delle controllate Iride mercato, Mediterranea delle Acque e Acquanet.

Le controllate principali sono però 4: due con sede a Torino e due con sede a Genova, per non fare torto ai rispettivi campanili!

Vorrei sapere cosa faremo di tutti gli altri consiglieri di amministrazione di tutte le altre società, che sono tanti perché stiamo parlando di un "esercitino" di circa 80 persone che verranno convocati in un'unica assemblea... cosa ne faremo? verranno allontanati o riceveranno il premio di consolazione dando qualche altra carica? Questo è l'argomento che vorrei venisse un po' meglio definito e sul quale vorrei ci venissero fornite risposte già da oggi".

COSTA (F.I.)

"Innanzitutto vorrei ringraziare la presidenza che ha evitato di farci discutere di un altro argomento evidenziando che l'ordine del giorno n. 20 non era compatibile con la discussione in atto: quindi un ringraziamento alla presidenza e agli uffici che seguono con l'attenzione dei nostri lavori.

L'ordine del giorno n. 26 scaturisce dal fatto che abbiamo saputo, sia dalla stampa alcuni anni fa che in Commissione dall'ing. Bazzano, che c'è una contestazione forte all'AMGA perché si era comportata in maniera un po' vessatoria verso gli utenti genovesi. Quindi c'era una procedura di inflazione, di una multa in corso, tant'è che l'ing. Bazzano, Amministratore delegato di Iride, ci ha detto che loro hanno accantonato 10 milioni di euro in previsione, però pensano e sperano che quanto prima questa cosa svanisca. Quindi la mia preoccupazione è grande, visto che c'è in corso questa contestazione dell'Autorità "Energia e Gas" e visto che noi siamo andati a questo rapporto sia con Torino che con Reggio Emilia e che sono state fatte valutazioni patrimoniali sulla quota parte Genova, sulla quota parte Torino, sulla quota parte Reggio Emilia.

Tempo fa presentai un'interpellanza, con altri colleghi del mio gruppo, per sapere dalla nostra azienda, allora AMGA e ora Iride, come era la situazione a fronte di questa contestazione dell'Autorità Energia e Gas, ma mi sono state date risposte vaghe, come se noi non ne capissimo niente. Io richiamo il valore dei nostri quesiti che poniamo con gli ordini del giorno e gli emendamenti perché non sono fini a se stesse perché sono quesiti importanti che entrano nel merito delle problematiche che questa holding ha al suo interno. Pertanto noi chiediamo che il Consiglio venga relazionato su questa situazione perché non possiamo affrontare questa vicenda al buio!".

SCIALFA – PRESIDENTE

"Mi pare di capire, recependo i suoi suggerimenti, che l'ordine del giorno n. 27 sia uguale al 18, per cui passo all'ordine del giorno n. 28".

BASSO (F.I.)

"In realtà, Presidente, il n. 27 è un po' diverso dal n. 18. Avevo chiesto precedentemente al Sindaco di trovare lei la forma più opportuna perché con il primo si diceva che tornasse in capo al comune, mentre questo successivo ordine del giorno chiede che il comune detenga la maggioranza assoluta, quindi è più attenuato rispetto a quello precedente; infatti si potrebbero trovare anche accordi all'interno delle società che oggi fanno parte di Iride ed Enia per eventualmente raggruppare queste reti non solo nella città di Genova ma magari anche in altre città.

L'argomento dei due ordini del giorno è quindi lo stesso, quello delle reti, però volevo ricordare in modo particolare un intervento del consigliere Nacini, fatto su un quotidiano qualche mese fa, che chiedeva con forza il ritorno delle reti in house. Voglio ancora una volta ricordare al Sindaco e all'assessore Senesi la situazione delle reti a Genova, ridotte a colabrodo, e questa cosa

interessa molto ai cittadini, e forse interessa più ai cittadini quello che ha detto prima il collega Balleari relativamente agli emolumenti dei Presidenti e dei vari Direttori Generali: infatti non contenti di avere un'holding oggi andiamo a fare anche quattro società partecipate, con sedi astruse, due a Genova, una Torino, una a Reggio... poi vorrei capire anche come avvengono i collegamenti tra queste società!

Comunque la cosa che interessa i cittadini è principalmente che l'acqua arrivi: in vico Casana è arrivata in modo molto pesante, allagando decine di negozi nel periodo di Natale, perché le reti risalgono ai primi del '900 e non sono mai state sostituite! Comunque questo è logico, anche giusto da un certo punto di vista, perché se devo fare business cerco di farlo da tutte le parti possibili: cerco di aumentare un po' le tariffe (e dal 2007 sono aumentate del 10%!), cerco di non fare manutenzione, cerco di raspollare di qua e di là, così i bilanci tornano, un po' di dividendo viene distribuito, l'assessore al Bilancio del Comune di Genova è contento e io continuo a percepire 553 mila euro all'anno di emolumento. Credo che questo sia il quadretto definito.

Perché, piuttosto che impiegare i soldi in spericolate azioni finanziarie, non pensare a tutto un discorso di aiuto ai condomini? Io non so se questo Consiglio ne è a conoscenza però Iride è partecipata dal "Fondo delle Vedove scozzesi", è partecipata da società francesi, ha conti alle isole Cayman!

Le reti sono il cuore della nostra città e su questo possiamo costruire, quindi questo secondo ordine del giorno, laddove non riuscissimo a farlo da soli come Comune di Genova, propone anche la possibilità che il Comune di Genova mantenga la maggioranza in queste reti ma anche con altri enti pubblici. Prima accennavo agli aiuti che si potrebbero dare ai cittadini: ci sono utenti che hanno ancora i tubi in piombo, perché quindi non aiutarli a cambiare le reti di adduzione? perché non cambiare il sistema di distribuzione, visto che Genova è l'ultima città in Italia ad avere il sistema a caduta per cui metà dell'acqua da direttamente nella fognatura?".

CECCONI (F.I.)

"Con l'ordine del giorno n. 28 ho proposto una clausola, quella di inserire nel Consiglio di Amministrazione della nuova società, il fatto che non possono rientrare gli attuali amministratori, anche perché la signora Sindaco ha detto che non sono capaci e pertanto secondo me è necessario metterne uno di livello europeo. C'è una ragione: l'art. 4, "oggetto sociale", dice: "La società opera in via diretta attraverso la società di enti a partecipazione nei settori della ricerca, della produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, importazione, esportazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero dell'energia elettrica e termica, del gas, dell'energia in genere, sotto qualsiasi forma si presentino, e della progettazione, costruzione, direzione dei

lavori e dei relativi impianti e reti, della gestione dei servizi di illuminazione pubblica e dei semafori; progettazione, costruzione, direzione dei lavori, gestione di impianti di produzione delle reti, distribuzione del calore, del riscaldamento di edifici o altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica". E' importante leggere l'art. 4 che continua: "... dei servizi a rete, ivi compresi i servizi relativi di ciclo idrico, integrato, in campo ambientale, ivi compresi i servizi nel settore della raccolta della raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché nel settore delle telecomunicazioni, della progettazione, costruzione e direzione dei lavori, di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili, anche per conto di amministrazioni pubbliche, della gestione in proprio o per conto terzi, delle attività funerarie e cimiteriali, e attività ad esse connessi". In pratica si interessa dei comuni, dei morti, di tutto!

Prosegue così l'articolo: "... dell'attività di autotrasporto, di materiale per conto terzi finalizzato alle attività connesse ai servizi di proprio interesse, nonché di merci e materiali di risulta, dei processi produttivi e/o attività industriali, commerciali, artigianali e di civile abitazione; della progettazione, realizzazione e gestione dei giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'Ispettorato Ecologico del Territorio": quindi si spazia su tutto! "... dell'attività di imbottigliamento e vendita al dettaglio o all'ingrosso di acqua potabile, sia direttamente che indirettamente...": cosa fa, mi chiude i rubinetti per poi vendermi una bottiglia d'acqua? "... della gestione di canili, gattili e luoghi di cura e controllo di animali in genere. Della gestione tecnica, manutentiva e amministrativa di patrimoni immobiliari pubblici o privati, adibiti ad uso pubblico, privato, civile, industriale e commerciale; della costruzione e gestione degli impianti tecnologici".

L'art. 4, punto 2, dice: "La società ha la finalità del rispetto dei principi economici di redditività e della riservatezza dei dati aziendali, di promuovere la concorrenza, l'efficienza e adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi...". Visto che il mio tempo è finito mi riservo di continuare più tardi la lettura dell'articolo 4".

PIANA (L.N.L.)

"Ribadisco le perplessità che mi auguro che o il Sindaco o il Segretario Generale prima della fine della seduta riescano a fugare: mi riferisco al fatto che noi andiamo oggi ad approvare una delibera che contiene modifiche statutarie quando altri soggetti - e mi riferisco ai comuni emiliani con capofila Reggio Emilia - hanno già aderito a questa fusione in base ad uno statuto diverso, e al fatto che questi non sono oggi in grado di recepire il nuovo statuto come modificato dalla delibera odierna, in quanto scaduti perché vanno ad elezione dal 23 aprile.

A prescindere da questo quesito che secondo me costituisce un vulnus, un vizio di forma che se non chiarito rischia di rappresentare una grave perdita di tempo, con l'ordine del giorno n. 29 volevo portare l'attenzione a quanto la signora Sindaco, con un emendamento in corso della seduta di Giunta, ha inserito nella pratica odierna: faccio riferimento alla previsione che il capitale sociale sia tenuto in maniera rilevante, comunque non inferiore al 51%, da enti pubblici locali o consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 267/2000 di cui alcuni passaggi rilevanti sono stati poc'anzi letti dal collega Costa.

Io ritengo che, rispetto ai contenuti di questo emendamento, si capisce come il 51%, che è l'obiettivo condiviso da tutti perché andrebbe a garantire la pubblicità della rete e della gestione dei servizi, possa essere raggiunto anche tramite società di capitali di cui gli enti locali o i consorzi detengano almeno l'80% del capitale sociale.

Anche dopo la modifica voluta dalla Sindaco, in qualche modo utilizzata per giustificare i motivi per i quali il Comune di Genova abbia voluto, nonostante le perplessità rappresentate anche da colleghi di maggioranza, portare a discutere questa pratica in Consiglio senza che la stessa sia espressione di Giunta, è evidente che la proposta non è sicuramente garantista di questa pubblicità delle rete e dei servizi e non dà la garanzia ai cittadini genovesi di poter continuare ad usufruire di un servizio sempre migliore e con tariffe eque, in linea con i valori di mercato. Allora con questo ordine del giorno noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di predisporre nei modi meglio visti una modifica più puntuale dello statuto e quindi un intervento sul punto 10) della proposta, che garantisca senza ombra di dubbio il controllo pubblico maggioritario del nuovo soggetto societario e quindi vada a dipanare questi dubbi che sono ancora ben presenti, nonostante il tentativo di questo emendamento di giustificare l'atteggiamento della maggioranza nei confronti di questa operazione di fusione".

GAGLIARDI (F.I.)

"Il discorso di Enìa porta i problemi che riguardano depuratori, AMIU, fogne, ecc. Volevo tra l'altro segnalarle che da due mesi in via Piaggio c'è un buco procurato da Mediterranea Acque che pensa di essere il padrone della città!

Per tornare al discorso delle fogne, queste sono un problema di Iride, nel senso che delle fogne nessuno se ne è mai occupato perché non portano voti! C'è poi il problema dei depuratori: chi se ne occupa? Formalmente se ne dovrebbe occupare Iride, ma io mi chiedo chi controlla Iride... nessuno!

Dopo che avremo fatto la fusione con Enìa, mi chiedo quale miglioramento avremo per quanto riguarda la gestione delle fogne e dei

dell'energia elettrica e termica, del gas, dell'energia in genere, sotto qualsiasi forma si presentino, e della progettazione, costruzione, direzione dei lavori e dei relativi impianti e reti, della gestione dei servizi di illuminazione pubblica e dei semafori; progettazione, costruzione, direzione dei lavori, gestione di impianti di produzione delle reti, distribuzione del calore, del riscaldamento di edifici o altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica". Di seguito l'articolo recita: : "... dei servizi a rete, ivi compresi i servizi relativi di ciclo idrico, integrato, in campo ambientale, ivi compresi i servizi nel settore della raccolta della raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché nel settore delle telecomunicazioni, della progettazione, costruzione e direzione dei lavori, di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili, anche per conto di amministrazioni pubbliche, della gestione in proprio o per conto terzi, delle attività funerarie e cimiteriali, e attività ad esse connessi. Dell'attività di autotrasporto, di materiale per conto terzi finalizzato alle attività connesse ai servizi di proprio interesse, nonché di merci e materiali di risulta, dei processi produttivi e/o attività industriali, commerciali, artigianali e di civile abitazione". Arrivo adesso al punto oggetto dell'impegnativa, che recita testualmente nello Statuto, al punto 4 "Oggetto Sociale": "... della progettazione, realizzazione e gestione della progettazione, realizzazione e gestione dei giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'Ispettorato Ecologico del Territorio"".

Allora, cosa si chiede? si chiede di chiarire al Consiglio, entro un mese, il piano societario a riguardo della progettazione e realizzazione, gestione della progettazione, realizzazione e gestione dei giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'Ispettorato Ecologico del Territorio, per quanto riguarda specificatamente la gestione degli impianti sportivi del Comune di Genova, avendo noi una società, la Sportingenova, che è ha un fortissimo passivo e che è una società che è fortemente capitalizzata dal comune in quanto le abbiamo dato la gestione di cinque grandi impianti della città, ma che è tuttavia una società fortemente malgestita. A questo punto, avendo nell'oggetto societario la nuova società che andiamo a costituire anche la possibilità di gestire anche gli impianti sportivi, chiediamo e impegniamo a illustrare al Consiglio il progetto per verificare la possibilità di dare a questa società la gestione di tali impianti".

PIANA (L.N.L.)

"Volevo ringraziare la collega Della Bianca per avermi dato l'opportunità di firmare l'ordine del giorno n. 35 che è relativo ad una riflessione che scaturisce proprio dall'impegnativa dell'ordine del giorno precedente.

Partendo dal futuribile statuto di questo soggetto che ci apprestiamo a far nascere, vediamo che all'art. 4, nell'ambito dell'effetto sociale, si dà la

possibilità alla nuova società di intervenire "nella realizzazione e gestione dei giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani, segnaletica stradale". Abbiamo estrapolato, rispetto all'elenco precedente, in cui erano previste anche le aree sportive, le strade e la segnaletica, proprio la parte relativa e ai parchi: questi potrebbero rappresentare per la nostra città, che ha ambizioni di definirsi anche turistica, un volano notevole e potrebbero davvero migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini se l'amministrazione comunale fosse nelle condizioni di gestirli adeguatamente e condurre in maniera tale che tutti i cittadini potessero fruirne senza problemi. Si tratta di un patrimonio che caratterizza il nostro comune da ponente a levante, che è sicuramente uno spaccato di storia della nostra città, che ricorda i fasti del passato, i lasciti, l'amore dei genovesi e dei suoi cittadini illustri per la città, per i genovesi, per la Pubblica Amministrazione e che oggi purtroppo si trova in un forte degrado.

Gli interventi che spesso la civica amministrazione si ripromette di fare non sono quasi mai risolutivi: più volte abbiamo affrontato la questione e devo ringraziare l'assessore Morgano che con il suo impegno ha cercato di invertire la tendenza, ma è vero che la gestione di questa parte di manutenzioni all'A.S.Ter. non si è rivelata una scelta felice; quando il Comune di Genova ha scelto di lasciar morire al suo interno tutta la parte degli uffici del settore giardini, andando ad affidare ad A.S.Ter. la manutenzione, sicuramente si è ancora più allontanato dall'esigenza costante di mantenere tutte queste proprietà e non è stato neanche sufficiente che la Sindaco all'inizio del ciclo amministrativo abbia indicato un consigliere per seguire le problematiche legate a questo patrimonio storico e ai giardini e ai parchi che gli fanno da contorno.

Ci veniva quindi da porre questa valutazione: nel momento in cui Iride ed Enia avranno per statuto la possibilità di intervenire proprio nella progettazione della gestione dei giardini, dei parchi, delle fontane, degli arredi urbani, della segnaletica stradale, cosa della quale certamente la nostra città ha un grande bisogno, perché allora non valutare la possibilità di demandare a questa società la gestione delle ville storiche con gli annessi parchi? Su questo avevamo piacere di ascoltare il pensiero dell'amministrazione e della signora Sindaco".

BALLEARI (F.I.)

"Funzione primaria di un'azienda erogatrice di servizio pubblico sarebbe quella di fornire il miglior prodotto agli utenti al minor costo possibile, tutelando anche la propria missione industriale locali, e la performance di Borsa e la distribuzione dei dividendi possono essere, con tutti i rischi del caso, un fiore all'occhiello ma non devono scalfire le finalità della pubblica utilità.

AMGA, azienda storica fondata nel 1937, era già stata messa a dura prova con la nascita di Iride: l'operazione non ha avuto alcuna palpabile ricaduta

per l'utente genovese, se non l'aumento delle tariffe e la perdita di alcuni posti di lavoro. Sfumata fortunatamente l'acquisizione di Iride da parte della bolognese Era, l'aggregazione con Enìa, se si farà, continuerà ad aumentare le beghe tra campanili e ad allontanare sempre più le decisioni del management aziendale dal controllo dei clienti genovesi che dovranno pagare le bollette e tacere con il pericolo, un domani, di doversi rivolgere ad un call center, situato magari in Albania, per segnalare eventuali disservizi.

Mi chiedo quali potere avrà in futuro la nostra civica amministrazione per indurre il nuovo soggetto ad occuparsi seriamente dei depuratori e delle fogne genovesi. Chi consiglierà ai nuovi oligarchi pubblici a lasciare gli ovattati salotti della governance per dedicarsi alle questioni più prosaiche....
INTERRUZIONI ... mi domandavo chi obbligherà gli uffici di Torino ad occuparsi dei depuratori della costa che non funzionano ma per i quali gli utenti pagano un salatissimo canone per un servizio non effettuato.

Dovremo aspettare la sentenza della Corte Costituzionale che ha condannato Iride a risarcire i consumatori di oltre 5 milioni di euro? AMGA era una delle poche realtà produttive comunali, con un bagaglio tecnologico non indifferente e un'ottima opportunità di lavoro per figure professionali.

Se la sede legale sarà trasferita, come sembra, a Reggio Emilia allora Genova perderà anche questa opportunità. In questo comparto ciò che conta è la dimensione locale, l'efficienza della gestione del servizio, il controllo democratico. Genova, città dei diritti, come ha detto lei signora Sindaco, cosa deve fare? non dovrebbe dare il buon esempio?

Io Sindaco non ha pensato a chiedere all'ex AMGA di bloccare il costo delle bollette dei genovesi, come invece si è impegnato a fare: la problematica dovrebbe infatti essere quella di offrire un servizio ad un minor costo e ciò invece non avviene.

Il mio ordine del giorno è relativo ai consulenti, al management esterno al Consiglio di Amministrazione perché vorrei sapere che costo andiamo ad affrontare e come pensiamo di farlo".

COSTA (F.I.)

"Forse i colleghi hanno letto con attenzione lo statuto della nuova società che, all'art. 4, cita una serie infinita di funzioni proprie di questa nuova società. Io con questo ordine del giorno, il n. 37, riprendo uno di questi punti, quello che dice che questa società si occuperà della gestione dei cani, gattini, luoghi di cura, controllo di animali in genere. A fronte di questa situazione ho presentato questo ordine del giorno che più che provocatorio vuole essere emblematico.

Tempo addietro ho avuto occasione di incocciare nel centro della città un cane di una razza rarissima, una razza considerata forse la più antica al

mondo, ancora vivente: il "cirneco dell'Etna". Si tratta di un levriero che proviene dall'Egitto, era un cane INTERRUZIONI ... non interrompetemi, per favore! Anzi, mi stupisco che questa problematica non sia stata evidenziata dal collega "verde", visto che si tratta di argomento che dovrebbe stimolare molto la sua sensibilità verso gli animali!!

Si tratta di un cane non mordace, considerato di buon carattere, ed è ritenuto un piacevole cane da compagnia.

Ho voluto parlare ai colleghi di questo cane per richiamare l'attenzione sul fatto che questa società non si può occupare di tutto perché in teoria noi possiamo anche chiederle di occuparsi di qualche gatto in estinzione, o quant'altro.

Pertanto io chiedo in maniera provocatoria se quando hanno inserito questa funzione nello statuto pensavano di doversi occupare anche di queste razze animali che sono poco conosciute".

LO GRASSO (ULIVO)

"Volevo solo capire se l'habitat naturale di questo cane sono le pendici dell'Etna.... lo chiedo solo per completare la conoscenza di tutti noi su questa razza!".

BASSO (F.I.)

"Dopo la dottissima esposizione del consigliere Costa, che veramente ha arricchito il Consiglio Comunale di nozioni che personalmente erano assolutamente sconosciute, torno su un argomento altrettanto interessante: è il problema dei lavoratori dell'Iride, argomento che ritengo altrettanto interessante del cirneco dell'Etna.

Direi che dei lavoratori non si sia mai parlato né oggi né nel corso delle decine di Commissioni Consiliari dedicate all'argomento.

La fusione AMGA – AEM in Iride aveva portato a suo tempo ad una diminuzione di oltre 120 posti di lavoro, e questo è anche logico nell'ottica privatistica dell'ottimizzazione dei costi: si uniscono due società e se ci sono dei doppioni si tagliano. E' meno in linea, questo, con l'aumento dei consiglieri di amministrazione, con i sindacati conseguenti, le società a cascata.

Con il mio ordine del giorno, il n. 38, io volevo avere assicurazioni forti da parte del Sindaco sull'occupazione, vorrei sapere se verranno mantenuti i posti attuali (circa 2700), anche perché sia la CGIL che la CISL si erano mostrati molto preoccupati, anzi la CGIL addirittura diceva "contraddice gli impegni assunti in sede di accordo sindacale e contrasta con la necessità di mantenere un saldo controllo pubblico".

Un'altra cosa mi preoccupa fortemente: in questo tourbillon di società che si spostano da una parte dall'altra come nel gioco della dama, i lavoratori che ora sono a Genova, resteranno a Genova o andranno a Reggio Emilia, Torino, Piacenza o chissà dove? Credo che questa sia una cosa da chiarire assolutamente perché sulla stampa non si è parlato granché di questi lavoratori, a meno che non si ritengano lavoratori gli amministratori delegati e i direttori generali dei quali, invece, la stampa ha parlato ampiamente".

CECCONI (F.I.)

"Con l'ordine del giorno n. 39 mi sono voluto sostituire all'onorevole Di Pietro dell'Italia dei Valori che vuole sempre mettere ordine ovunque. Infatti chiedo che nel Consiglio di Amministrazione della nuova società non possano essere nominate persone indagate o che abbiano dei precedenti penali, perché questa nuova struttura avrà dimensioni enormi e pertanto richiede che sia guidata da persone integerrime. Signora Sindaco, mi rivolgo a lei, perché è lei che farà le nomine, quindi mi raccomando faccia attenzione a chi metterà nel Consiglio di Amministrazione!".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 40 io ho voluto riprendere una notizia che ho appreso dagli organi di informazione che ringrazio perché in questo caso mi hanno permesso di venire a conoscenza di fatti che, nonostante le cinque Commissioni Consiliari che si sono svolte in presenza del management di Iride, non erano stati comunicati.

Ho appreso quindi dalla stampa che nell'ambito di una già definita operazione di integrazione tra il gruppo ACEGAS – APS e il gruppo IRIDE - ENIA, quest'ultimo acquista direttamente, o tramite il fondo F2I una partecipazione del 40% nella società IRENE. Siccome il progetto di integrazione tra la big utility che sta nascendo sull'asse Piacenza – Torino – Genova e ACEGAS – APS, un gruppo padovano e triestino che fattura circa 440 milioni di euro con 1600 dipendenti, prevede una integrazione tra IRIDE - ENIA e ACEGAS – APS in due fasi, e siccome la società congiunta IRENE sarà, secondo quanto pianificato, prima detenuta al 60% da ACEGAS – APS e al 40% dal gruppo IRIDE - ENIA, che si impegna ad acquistarla remunerandola per cassa, e che la fusione tra i due gruppi si perfezionerà dando vita ad un'unica mega-utility operativa attraverso le società Mercato, Energia, Idrico, Servizi Sot sul fronte IRIDE – ENIA tramite la società Sot Trieste, Sot Padova e Sviluppo internazionale, sul fronte ACEGAS APS, e che sul fronte comune attraverso Ambiente, società in cui confluirà quell'IRENE inizialmente partecipata dal gruppo ligure piemontese emiliano; considerato infine che a ad oggi il Consiglio

Comunale è completamente all'oscuro di questo progetto, io chiedevo alla Sindaco di sfiduciare formalmente chi ha condotto le trattative per definire questa operazione invece di occuparsi con maggior attenzione e sollecitudine alla fusione di cui alla delibera in oggetto.

Infatti oggi negli interventi di molti colleghi è stata evidenziata la paura che, dopo questo primo passaggio, si vada verso operazioni di mercato assolutamente incontrollate dal Comune di Genova, tese ad acquisire sempre più realtà operative nel settore dei servizi idrici e di rifornimenti di gas, ad allontanare sempre più le scelte dal comune e quindi anche il controllo del Consiglio Comunale esercitato su queste realtà che ora erogano tali servizi.

Questo fatto che ritengo molto grave, credo sia la conferma delle perplessità che noi tutti abbiamo ancora una volta espresso nel corso di questo Consiglio Comunale, perché non è stata ancora votata la fusione tra queste due realtà, Iride ed Enìa, e già il management, che di fatto con la riforma statutaria e regolamentare si è già diviso le poltrone, ha già ben chiaro quelle che sono le operazioni che in un immediato futuro andrà a porre in essere.

Siccome il Consiglio Comunale e la Sindaco hanno sicuramente il dovere nei confronti dei cittadini di dare determinate garanzie; siccome da qualche considerazione da lei stessa fatta suppongo che anche lei fosse all'oscuro di questi ulteriori sviluppi e di questi progetti che i vertici di IRIDE avevano intenzione di sviluppare non appena costituito il nuovo soggetto societario, chiedo se in questa fase in cui il Comune di Genova ha ancora un minimo di possibilità di intervento non sia il caso di sfiduciare formalmente chi domani andrà a rappresentare IRIDE, quindi il Comune di Genova, all'interno di questa società che nascerà dalla fusione e che in questi mesi, invece di occuparsi più attentamente dell'operazione che poi si chiede al Consiglio Comunale di votare, ha lavorato invece per tessere contatti e reti che vadano nella direzione di questi sviluppi futuri che si allontanano sempre più dalle esigenze dei cittadini genovesi, dall'economicità delle tariffe e dalla qualità dei servizi".

PIZIO (F.I.)

"Il motivo di questo mio ordine del giorno, il n. 41, nasce un po' dalla storia culturale della nostra città che, specialmente nei decenni scorsi, ha visto un grande impegno nel campo dell'energia, dell'ingegneria legata all'energia: ricordo anche la formazione di società importanti come la "Nira" l'"Ansaldo Nucleare", ecc. Da sempre nella nostra città si è sviluppato, all'interno dell'Università di Genova un particolare filone di ricerca riguardante il campo energetico.

Ora, la creazione di questo colosso energetico, il terzo o quarto gruppo in Italia, che dovrebbe in qualche modo coinvolgere specificamente la nostra città, non può rimanere estranea a questa storia culturale e di professionalità che

si è sviluppata nei decenni nell'ambito dell'Ateneo genovese. Pertanto il motivo di questo ordine del giorno è quello di far sì che la presenza autorevole del Comune di Genova, attraverso i suoi rappresentanti, e nel solco dell'emendamento presentato dalla signora Sindaco perché questa nuova società venga mantenuta sotto il controllo pubblico e sotto il controllo dei comuni, in particolare sotto una direzione importante da parte del Comune di Genova, vada nella direzione di favorire in tutti i modi i rapporti con l'Università di Genova, in particolare con la facoltà di Ingegneria e in particolare con le cattedre di Ingegneria che si stanno occupando della questione energetica. Auspichiamo anche che possa essere favorito il campo economico del "sapere", anche attraverso l'attività di sponsorizzazione, la promozione di stages, borse di studio, dottorati di ricerca, visto che ci sarà anche una capacità economica che permetterà all'azienda di non limitarsi a distribuire gas perché, come abbiamo visto all'art. 4, ha la pretesa di intervenire in numerosissimi campi economici.

Quindi il motivo del mio ordine del giorno nasce dall'auspicio che si rafforzi il legame tra l'Ateneo genovese e gli studi riguardanti il progresso in energia e che tra le finalità di questa società, attraverso l'impiego di eventuali utili derivanti anche da sponsorizzazioni, ci sia quella di appoggiare in modo sostanziale l'attività di ricerca in campo energetico, creando anche protocolli di intesa, accordi, attività comuni con l'Università, in particolare con la facoltà di Ingegneria.

Apro una piccola parentesi per difendere l'ordine del giorno che mi era stato cassato precedente che si riferiva banalmente al fatto che questa nuova società, che avrà una posizione dominante nel campo della fornitura energetica, non costituisca un problema per quanto riguarda le tariffe dei nostri cittadini, abbassando i livelli di concorrenza: l'ordine del giorno chiedeva semplicemente che il Sindaco e il Consiglio Comunale si facessero garanti nei confronti dei cittadini circa l'informazione sulla reale possibilità di concorrenza sulla fornitura di energia, permettendo alle famiglie di sapere dove possono acquistare il gas e le altre forme di energia al prezzo più conveniente alle loro esigenze".

MUROLO (A.N.)

"Dopo aver visto un aspetto aberrante del nuovo mostro che si vuole costruire, che venderà acqua minerale magari costringendo magari i Consigli comunali a farne pubblicità, un altro aspetto aberrante è la retribuzione di questi gran burocrati di Stato, che non rispondono a nessuno, non rispondono ad una logica di mercato. Io credo si debba fare un'inversione di tendenza, cioè arrivare al punto in cui un burocrate, un amministratore delegato di una società non possa avere uno stipendio più alto di quello del Sindaco del comune.

L'autorevolezza non si misura in base al 730, ma sicuramente è importante che una amministrazione ...INTERRUZIONI vedi, Guastavino, questi risultati non li devono dare perché non c'è nessuno che glieli chiede, perché se tu sei.... INTERRUZIONI Presidente, non riesco a parlare! Quando ci sarà la risposta ...INTERRUZIONI Presidente, io non vorrei perdere tutta la serata!

Io credo che, in un momento di crisi in cui la maggioranza continua a dire che i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri, sia un controsenso ideologico permettere che un amministratore abbia 8 o 10 volte lo stipendio di un Sindaco, perché o noi non paghiamo a sufficienza il Sindaco oppure noi diamo un pessimo esempio dando così altre retribuzioni a certi amministratori. Guardate, io tra l'altro parlo di retribuzioni dirette o indirette, perché a volte ci sono degli escamotage per poter avere compensi alti attraverso benefit o altro.

Noi pretendiamo che la vecchietto, il pensionato, coloro che magari non riescono ad arrivare alla quarta settimana, paghino gli aumenti delle tariffe, quando poi ci sono questi alti manager che hanno stipendi faraonici. Occorre una nuova deontologia che veda unite maggioranza ed opposizione, perché è l'ora di finirla di pagare questi compensi ai dirigenti, anche perché sono periodi di "vacche magre", per cui siamo noi per primi a dover dare l'esempio.

Non ho voluto fare un emendamento perché mi si poteva rispondere che non c'è tempo, per cui ho fatto un ordine del giorno per dare tempo al Sindaco, nel modo meglio visto, di verificare la possibilità di far sì che le retribuzioni date a questi signori siano inferiori a quella da lei percepita".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il 13 gennaio 2009 la signora Sindaco ci ha fatto conoscere le sue riflessioni in merito alla vicenda di cui stiamo discutendo, sottolineando la massima attenzione verso gli utenti. Nell'articolo pubblicato da un quotidiano genovese si faceva riferimento appunto alla necessità che la nuova impresa definisse degli strumenti rivolti alla tutela degli utenti, e in particolare diceva che era necessario che la nuova società fosse rivolta inequivocabilmente alla tutela degli utenti e che non si desse inizio ad una operazione finanziaria completamente avulsa dal mercato. Noi come Destra invece temiamo che questa sia meramente una operazione finanziaria che quindi farà strage dei poveri utenti, ma, ripeto, in quell'articolo la signora Sindaco insisteva perché si tutelasse l'utenza.

In realtà immagino che questa sua riflessione fosse già stata espressa ripetutamente, nel corso del suo mandato, nei confronti del vertice di IRIDE; di questo sono certissimo ma resta il fatto che sembra che IRIDE non abbia tenuto molto conto degli indirizzi che la Sindaco ha certamente rivolto. Infatti proprio

pochi giorni dopo l'articolo da me citato, lo stesso quotidiano riportava con dovuta enfasi la notizia: "Gas: bollette, acconto in odore di stangata. Quest'anno più care del 30%". Iride ribatteva che era previsto dal contratto. L'articolo era sicuramente interessante come sono sempre gli articoli del giornalista che ha richiamato l'attenzione su questo problema. L'inverno si prospettava particolarmente rigido quindi la logica sarebbe stata quella di venire incontro alle famiglie genovesi, mentre la logica di Iride Mercato, ex AMGA Commerciale, è stata che i consumi di gas sarebbero dovuti essere maggiori per cui gli utenti sono stati costretti a pagare acconti proporzionalmente molto più alti. Si tratta di soldi versati in anticipo, fino al 30% in più, come ha riportato l'articolo. Non sappiamo cosa ci aspetta per il 2010 ma ci sentiamo di essere facili profeti a prevedere un'altra bastonata in capo agli utenti, proprio constatando come le cose sono andate in questi ultimi anni, soprattutto negli anni in cui è nata la società IRIDE.

Questo ragionamento perverso di IRIDE Mercato è assolutamente da respingere: noi sappiamo quali sono le crescenti difficoltà economiche delle famiglie genovesi, sia degli inquilini che dei proprietari. Oggi gli aumenti riguardo alla manutenzione degli immobili sono cresciuti creando delle conseguenze veramente devastanti sul piano sociali. Ormai molti inquilini e molti proprietari non sono più in condizione di far fronte alle spese condominiali che sono cresciute, anche per effetto dell'aumento delle tariffe, in maniera veramente esponenziale.

Oggi molti proprietari in realtà non sono più in grado di stare al passo delle spese condominiali, vengono emarginati e perdono le loro abitazioni per effetto di pignoramenti o altri provvedimenti.

Certo, IRIDE si è difesa con precisazioni e motivazioni francamente ridicole e irrisorie. Resta il fatto che un inverno molto freddo come questo, in cui sicuramente gli impianti di riscaldamento sono stati accesi al massimo, ha comportato un aumento di spesa veramente pesante.

La domanda è perché si costringono molte famiglie in condizioni di debolezza economica a versare anticipi così alti, e le risposte di IRIDE non sono state assolutamente convincenti.

Pochi giorni dopo l'articolo da me citato la signora Sindaco di nuovo è intervenuta sull'argomento, cosa che le ha fatto onore. In un successivo intervento pubblicato sullo stesso quotidiano, la signora Sindaco, definita forse irrispettosamente dal giornale... INTERRUZIONI va bene, Presidente, ho altri due ordini del giorno da illustrare per cui mi riservo di terminare il mio ragionamento in quella sede".

CAMPORA (F.I.)

"Ordine del giorno n. 44, vado a leggerlo: "Esaminata la proposta di Giunta n. 23; premesso che molte famiglie sono in difficoltà economiche; che la spesa energetica colpisce soprattutto le famiglie numerose; impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere azioni dirette al contenimento delle tariffe energetiche per le famiglie numerose". Diversi colleghi hanno affrontato la tematica relativa alle tariffe energetiche e al fatto che si ritiene ci possa essere il pericolo che questa fusione per incorporazione possa determinare un aumento di tali tariffe, tariffe che andrebbero a colpire - e a questo fa riferimento l'ordine del giorno - le famiglie numerose. Sarebbero infatti queste le famiglie a subire un maggiore danno perché di per sé consumano più energia, più elettricità, più gas, più acqua.

La fusione IRIDE – Eni per come si sta configurando è gravemente lesiva degli diritti e degli interessi economici dei cittadini consumatori, quindi anche delle famiglie numerose, in quanto potrà determinare aumenti delle tariffe e gravi perdite nel bilancio del Comune di Genova. A mio avviso, tra l'altro, viola alcune norme comunitarie nazionali.

Per le probabili conseguenze economiche e finanziarie su Genova e sui suoi abitanti rischia di essere il capitolo fin qui più grave dell'amministrazione di Centro Sinistra, e l'operazione rafforza di per sé una posizione dominante attraverso diverse condotte illegittime: in primo luogo si ignora l'obbligo di realizzare la separazione tra gestore della rete e gestore del servizio, come stabilito dalla direttiva europea.

Tornando nello specifico all'ordine del giorno, noi riteniamo che la civica amministrazione debba promuovere iniziative politiche che vadano incontro alle esigenze delle famiglie numerose, quindi prevedendo tariffe particolari a secondo del numero di componenti del nucleo familiare e tenendo in considerazione anche un elemento imprescindibile che è l'elemento del reddito.

Quindi a questo punto riteniamo che queste iniziative debbano essere poste in essere immediatamente e comunque anche successivamente alla eventuale avvenuta fusione per incorporazione della società Eni SpA nella società IRIDE SpA, tenuto conto del fatto che oggi la crisi che sta attanagliando il paese mette ancora più in difficoltà le molte famiglie; molte famiglie sono infatti costrette ad affrontare difficoltà economiche e la spesa energetica, soprattutto negli ultimi anni, è ulteriormente aumentata.

Pertanto io credo sia compito delle Commissioni Consiliari, di questo comune, approfondire e cercare di individuare le strade più opportune per addivenire ad una politica che possa andare incontro alle famiglie numerose, facendo sì che le tariffe energetiche pesino il meno possibile sul budget familiare; famiglie numerose ma anche aiuto ai single, quindi ai soggetti che

vivono da soli e che spesso possono contare spesso su un unico reddito e che, per questo, si trovano in una situazione di grande disagio ".

GAGLIARDI (F.I.)

"Il problema di queste fusioni è il fatto che non ci sarebbe niente da dire se fondassimo società omogenee, ma invece la cosa che andiamo a costruire un mostriciattolo: già IRIDE rappresentava una sommatoria di realtà produttive non omogenee, e qui andiamo da creare un'altra sommatoria di realtà produttive molto disomogenee.

La stampa si è occupata di questo fatto solo dal punto di vista finanziario – borsistico, come spesso è avvenuto per queste cose! Il problema, tuttavia, non è neanche questo ma l'assoluta disomogeneità di questa fusione: io non ho ancora capito che fine fa AMIU, che fine fa A.Se.F.... mi chiedo se un padrone, il Comune di Genova, di una realtà essere in concorrenza su una parte della nuova società! Nessuno ci dice niente al proposito perché intanto non ne sapremo nulla perché, ripeto, questo mostriciattoli è in mano a manager senza volto, senza responsabilità che, però, percepiscono stipendi faraonici.

La nuova società si occuperà anche di telecomunicazione... ma di cosa stiamo parlando, quale mostro stiamo creando? Io vorrei sapere se sono stati messi, e dove, dei paletti a questa società: quando dopo la fusione ci sarà ovviamente la caduta del titolo in borsa, riavremo questa cortina fumosa legata a manager inviccinabili, e titoli di cui non si potrà parlare perché quotati in borsa. Non si potrà parlare di certe informazioni legate alle assunzioni, agli stipendi, agli appalti, alle società controllate all'interno di questo mostriciattolo: il caso emblematico è CAE, quello della fornitura di calore, che è un settore che potrebbe essere trattato anche da privati.

Signora Sindaco, se lei tra cinque anni sarà ancora Sindaco, di queste cose dovrà dare conto alla cittadinanza..... INTERRUZIONI

Termino dicendo solo che qualsiasi buon padre di famiglia, a qualunque schieramento appartenesse, cercherebbe di bloccare al più presto questa operazione dannosa per la propria famiglia".

BASSO (F.I)

"Sempre in questo pastrocchio di statuto leggiamo che questa nuova società si occuperà della progettazione, realizzazione, giardini, parchi e fontane, aree sportive, strade e arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'Ispettorato Ecologico del Territorio.

Vorrei fare un'osservazione preliminare: il famoso articolo sul diritto di recesso sostanzialmente dice che, "a seguito dell'adozione del nuovo statuto da parte della società incorporante, tenuto altresì conto del fatto che le azioni della

società incorporante post-fusione saranno quotate al pari delle azioni di IRIDE, non spetterà il diritto di recesso; in particolare l'oggetto sociale previsto nello statuto della società incorporante post-fusione non presenta, rispetto all'oggetto sociale riportato negli attuali statuti IRIDE ed Enìa, differenze tanto in termini di attività sociali esercitabili quanto di rischio di impresa".

Se andiamo a confrontare lo statuto di IRIDE con lo statuto della nuova società, l'oggetto sociale della nuova società è più lungo del precedente di una colonna intera e quindi ad attività ovvie (gas, acqua, opere idrauliche, ecc.)ne sono state aggiunte decine tra cui quella di giardini, parchi, ecc.

Vorrei capire come si fa a sostenere che non cambia l'oggetto sociale di questa società e come un socio minoritario non possa esercitare il diritto di recesso di fronte ad un oggetto sociale che non rientra nel vecchio statuto IRIDE e che dà forti preoccupazioni perché se questa società non ha mai esercitato questo tipo di attività - parchi, giardini, ecc. - potrebbe dar luogo anche a grosse responsabilità per la società. Infatti se io non sono capace di fare il chirurgo, non inserisco nell'oggetto sociale della mia società il chirurgo! Quindi vorrei capire il perché, la ratio di questa norma! Da un lato potrebbe essere tranquillizzante perché avremmo finalmente una società che si occupa del verde della città, così trascurato, abbandonato in questi anni; vorrei però capire come si innesterà il verde con il nostro assessorato: lavoreremo con appalti oppure potrebbe essere che la società invece dei dividendi ci dà dei servizi sul verde pubblico?! Questo vorrei saperlo prima di andare alla votazione, perché vorrei capire se questo comma dello Statuto è meglio eliminarlo, depennarlo!

Vedo anche, nell'articolo citato, l'istituzione dell'Ispettorato Ecologico del Territorio: assessore Scidone, qualche mese fa non abbiamo forse istituito le guardie ecologiche del Comune di Genova? .

L'ordine del giorno n. 47, invece, c'entra poco con quello di cui abbiamo parlato poc'anzi perché si occupa dei livelli di sicurezza per i lavoratori e per il pubblico.

Io vorrei richiamare, ma questo è un discorso di tipo generale che riguarda tutte le utilities pubbliche. Si dice "elevare i livelli di sicurezza per i lavoratori e per il pubblico". Io intendo anche che quando una di queste società mi va a rompere le strade cittadine non è sufficiente riparare con approssimazione il punto che è stato rotto, tenuto conto peraltro che questi lavori dovrebbero essere coordinati e programmati nel tempo, ma è necessario accompagnare l'asfaltatura in modo che riesca ad appianare la sede stradale e non ci sia la classica buca che poi fa saltare le moto. Questo per quanto riguarda l'o.d.g. 47.

Tornando all'o.d.g. precedente, vorrei capire qualcosa di più dei rapporti che la nuova società potrà avere con Sportingenova, perché penso che la nuova società sotto il profilo del rifornimento di energia alle piscine pubbliche e allo stadio con delle opportune opere di pannelli solari e di energie alternative

potrebbe portare un notevole contributo alle casse comunali. Vorrei sapere se questo è previsto tanto dal Comune quanto dalla nuova società, pertanto chiedo se questa energia alternativa rientri negli scopi sociali di Iride, cosa che ritengo molto più pertinente piuttosto che un richiamo generico a questa realizzazione di giardini e di parchi di cui francamente non sono riuscito a capire il senso, a meno che non si potesse pensare ad un impianto di recupero del legno per il riutilizzo in sede energetica di tutti i parchi cittadini. Questa potrebbe essere una buona idea ma credo che gli abitanti delle alture di Pegli siano ostili a questo tipo di progetto. Quindi sarebbe opportuno trovare un sito per recuperare l'energia dal legno tagliato dai giardini comunali potrebbe essere un compito che la nuova società potrebbe assolvere nell'interesse della città.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Con l'ordine del giorno n. 48, considerato il punto 9 dell'impegnativa di Giunta, quando si dice di autorizzare il Sindaco o un suo delegato nonché il Presidente di FSU ad apportare eventuali modifiche non sostanziali ai documenti allegati, si impegnano Sindaco e Giunta a voler informare in via preventiva il Consiglio su tali modifiche, pur non essendo di fatto sostanziali.”

BALLEARI (F.I.)

“L'o.d.g. n. 49 che mi accingo ad illustrare fa riferimento all'oggetto sociale della costituenda società e precisamente quando parla del piano societario riguardo a progettazione, realizzazione e gestione di giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani, segnaletica stradale e realizzazione dell'Ispettorato ecologico del territorio.

Se non erro, una delle varie possibilità che esistono per i consiglieri comunali di porre dei quesiti al Comune di Genova si basa proprio sul fatto che il Comune possa in qualche modo influire sulla gestione di determinate cose inerenti il verde cittadino. Ora, in relazione a quanto appena esposto mi sto domandando se con questa nuova società che andremo a costituire il Consiglio Comunale e nella fattispecie i consiglieri comunali verranno anche questa volta spogliati dei loro poteri di controllo per una società che, essendo quotata in borsa, non potrà presentare documentazione o fornire delle spiegazioni in sede di Commissione consiliare o Consiglio comunale.

Io vedo che qua stiamo facendo Commissioni su argomentazioni che riguardano il verde, il degrado dei parchi, il ripascimento delle spiagge. Ora, questo provvedimento crea qualche problematica in merito a chi devono rivolgersi i cittadini e conseguentemente i consiglieri comunali a chi dovranno rivolgersi per avere chiarimenti su questa argomentazione. Proprio la settimana scorsa si è parlato dei parchi di Nervi che dovrebbero tornare agli “antichi

splendori”, abbiamo stanziato determinate cifre per fare questo e adesso vediamo che tutto verrebbe comunque a svanire. Ricordo infine un altro argomento a me assai caro su cui non avremo più possibilità di discutere e cioè la regolamentazione della segnaletica stradale.”

COSTA (F.I.)

“Pensavo che lei non avesse attenzione al mio ordine del giorno, il n. 50, che, peraltro, richiama le osservazioni della Consob. Per assurdo noi andiamo a fare questa fusione con la “spada di Damocle” della Consob che ha fatto delle osservazioni forti e chiare su questa operazione, le quali non sono state richiamate in delibera.

La prima osservazione è che avevamo una società al 100% e adesso con Iride non so se arriviamo al 25%, per cui con questa operazione spariremo del tutto. Inoltre con questa operazione si avalla la spesa di 170 milioni di euro, la qual cosa naturalmente ricadrà sui cittadini. In terzo luogo occorre evidenziare – e questo è forse il punto più critico – che tra tutte le società partecipate Enia spicca una società chiamata Delmi S.p.A. di cui Enia detiene il 15%. Ebbene, con quest’o.d.g. noi richiamiamo la responsabilità dei colleghi.”

CAMPORA (F.I.)

“L’ordine del giorno n. 51 intende impegnare Sindaco e Giunta a voler rientrare in possesso della totalità del ciclo delle acque, considerato quanto l’acqua sia un bene fondamentale per la vita quotidiana di ognuno di noi e tenuto conto della notevole quantità d’acqua che può vantare l’Italia grazie alla catena delle Alpi che rappresenta la maggior fonte di approvvigionamento idrico dell’Europa occidentale.

Noi dobbiamo pensare al futuro, quando le necessità saranno ben diverse da quelle odierne in quanto la popolazione sarà cresciuta enormemente e probabilmente anche le attività industriali. In questa prospettiva a lungo termine dovremmo andare verso una riappropriazione delle reti idriche e attraverso un controllo diretto da parte delle Amministrazioni di carattere pubblico.”

A questo punto viene sospesa la discussione della pratica.

CCIV

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

Sostanzialmente le motivazioni per cui si è deciso di contingentare sono le seguenti: al fine di consentire al Sindaco di Genova di rappresentare la volontà dell'Amministrazione nell'assemblea della Società convocata sulla base di deliberazioni già adottate o in corso di adozione da parte degli altri enti, tenuto conto che la ritardata deliberazione in oggetto può comportare danni all'ente o all'azionariato diffuso trattandosi di società quotata in borsa, oltreché pregiudicare gli obiettivi di politica industriale che sottintendono al progetto di fusione, abbiamo proposto di stabilire tempi certi e definiti ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 23, comma 3, e 44, c. 3 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Questa proposta è stata accolta all'unanimità, anche perché, ripeto, alcuni gruppi non hanno partecipato alla votazione, e su questa base abbiamo deciso di stabilire tempi certi nel seguente modo: 30 minuti per i due grandi gruppi e 15 minuti per tutti gli altri gruppi, dopodiché ci saranno 10 minuti a gruppo per dichiarazione di voto, precisando che questa deve intendersi unica cioè riguardante sia la delibera, sia i documenti presentati dai consiglieri.”

CECCONI (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine per dire che è la prima volta che assisto a questo atteggiamento della maggioranza. E' un comportamento vergognoso! Vergognatevi! Signora Sindaco, si vergogni! Nemmeno i bulgari sono stati così! Io non accetto la vostra provocazione, noi abbiamo lavorato giornate per fare questi documenti e voi vi comportate ignobilmente! Si vergogni, Signora Sindaco! Vergognatevi tutti! Io qua ho visto vendere le dighe, oggi vendiamo l'AMGA: vergognatevi! Io me ne vado da questo Consiglio perché mi vergogno per come vi comportate coi vostri interessi di parte!”

LO GRASSO (ULIVO)

“Intervengo per mozione d'ordine chiedendo cortesemente una sospensione per poter cenare.”

CAMPORA (F.I.)

“Sono rimasto sorpreso per il documento scaturito dalla riunione dei Capigruppo, che non condivido. A seguito di tale documento chiedo una sospensione affinché come minoranza possiamo riunirci.”

Dalle ore 21.35 alle ore 21.50 il Presidente sospende la seduta.

BALLEARI (F.I.)

“Presidente, scusi ma siccome stiamo ancora approntando un documento abbiamo necessità di altri minuti di sospensione.”

Dalle ore 21.52 alle ore 22.16 il Presidente sospende la seduta.

DANOVARO (P.D.)

“Dò per letto l’ordine del giorno relativo alla sottoscrizione di un nuovo protocollo d’intesa così come era stato siglato precedentemente per la fusione di AEM Torino e AMGA.”

PIANA (L.N.L.)

“Io vorrei riprendere dall’o.d.g. n. 52 che era rimasto da illustrare. In precedenza avevamo chiesto al Sindaco e alla Giunta l’impegno di sfiduciare il *management* che aveva portato avanti le trattative in funzione del fatto che si era occupato di definire questi scenari futuri alla fusione anziché seguire con maggiore attenzione le fasi preparatorie alla stessa. Con questo nuovo ordine del giorno vogliamo, invece, chiedere al Sindaco e alla Giunta che venga riferito con urgenza in Consiglio Comunale in merito ai dettagli dei piani e le ricadute degli stessi sull’Amministrazione Comunale e sui cittadini genovesi in funzione del fatto che tra i progetti post-fusione di Iride ed Enia pare sia già fissato il termine dell’aprile 2011 per il matrimonio con ACE-GAS APS e siano già definiti due piani industriali per la realizzazione di due inceneritori: a Parma e a Torino.”

CAMPORA (F.I.)

“A seguito della riunione che abbiamo fatto come gruppi di opposizione, noi riteniamo che la soluzione che è stata adottata sia illegittima e non ci trovi d’accordo. A tal proposito abbiamo fatto i nostri passi, contattando anche alcuni parlamentari dei nostri gruppi affinché si attivino attraverso gli organi presenti sul territorio. Noi riteniamo per quanto riguarda gli estremi citati (comma 3 dell’art. 23) che non ci siano oggi le condizioni per questa decisione di contingentamento dei tempi. Questa è la posizione dei gruppi di minoranza sulla quale chiediamo al Segretario Generale di esprimersi circa la legittimità della soluzione che è stata proposta.”

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE

“Ho avuto modo in Conferenza Capigruppo di dare il mio parere ritenendo che è facoltà del Presidente, quando ritenga che ci siano i presupposti e sentita la Conferenza Capigruppo, di contingentare i tempi della discussione. D'altra parte durante la stessa discussione si è fatto anche riferimento all'art. 44, comma 3 del Regolamento, che prevede una facoltà in generale della Conferenza dei Capigruppo di stabilire un tempo determinato.

Non spetta agli organi tecnici determinare nel merito quali possono, la quantità dei danni o quant'altro, perché, come ben sa il consigliere Campora, esiste l'insindacabilità nel merito delle scelte amministrative. Pertanto compete accertare sotto il profilo della legittimità se una motivazione è congrua, sufficiente e razionale. Ebbene, la decisione della Conferenza dei Capigruppo mi sembra sufficientemente motivata. Questi presupposti non mancano a nessun punto della motivazione posta.

Ricordo, come dicevo nella Conferenza dei Capigruppo, che il Regolamento del Consiglio Comunale di Genova non contiene strumenti quali la cosiddetta “questione di fiducia” che potrebbe, ad esempio, interrompere quello che è avvenuto con la presentazione di un grosso numero di emendamenti. Ricordo, altresì, a me stessa e a tutto il Consiglio che, proprio al fine di dare dignità al Consiglio Comunale, qualora un'interpretazione possa sembrare restrittiva circa i tempi della discussione, ogni soggetto previsto dal Regolamento (es. singoli consiglieri, Commissioni) ha facoltà di presentare norme di interpretazione autentica o modificare i regolamenti al fine di consentire lo svolgimento dei lavori del Consiglio secondo un'interpretazione letterale evitando di rimettersi sempre ed esclusivamente al parere dei tecnici.”

VIAZZI (F.I.)

“Presidente, per mozione d'ordine, le chiedo cortesemente di controllare se tutte le persone presenti in questo momento nell'aula sono tutte titolate a sedersi qua dentro.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo è un discorso corretto. Se nell'aula rossa ci fossero persone che non hanno titolo le invito cortesemente ad accomodarsi fuori.”

PIANA (L.N.L.)

“Approfitto del tempo che mi è stato concesso per sintetizzare e presentare, quindi, in maniera succinta rispetto al tempo che avrebbero meritato gli ordini e degli emendamenti che avevo presentato per la seduta odierna. E lo faccio non certo in funzione di una posizione ostruzionistica nei confronti della pratica ma perché comunque ho impiegato del tempo nell’elaborarli e mi servono per evidenziare ancora una volta la contrarietà del mio movimento a questa fusione, passando proprio dai punti che ho utilizzato nel redigere gli ordini del giorno.

L’o.d.g. n. 67 porta nuovamente all’attenzione la mancanza del rapporto della Consob sul progetto di fusione, rapporto che riteniamo fondamentale e che, in base a quanto detto dal management di Iride in Commissione, probabilmente non sarà neanche disponibile per il Consiglio di amministrazione di domani. In funzione di tale mancanza riteniamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a sospendere la trattazione della questione e ritornare in Commissione consiliare dopo la corretta acquisizione del parere medesimo.

Prima di continuare nell’illustrazione degli ordini del giorno, passo all’emendamento da me presentato in quanto rappresenta comunque una sorta di ultimo appello, stante la ribadita volontà di questa Amministrazione di avviarsi verso l’approvazione della fusione, che pone ancora una volta l’accento sull’esigenza della pubblicità, del mantenere pubblica la rete e l’erogazione dei servizi. Ho già avuto modo di ribadire come questo passaggio non sia assolutamente a garanzia della pubblicità delle reti e dell’economicità delle tariffe e quindi chiederei al Sindaco di modificare il punto 10) della delibera prevedendo che il “capitale sociale della società deve essere detenuto in maniera rilevante o comunque non inferiore al 51% da enti pubblici locali”.

L’o.d.g. n. 82 riprende il concetto che la fusione non garantisce appieno che la rete di distribuzione di gas e acqua rimanga di proprietà della Civica amministrazione, per cui impegna il Sindaco a predisporre un protocollo d’intesa che sancisse formalmente tra i contraenti questo accordo prima che si addivenisse alla fusione stessa. Un’altra questione che mi sarebbe piaciuto approfondire in sede di Commissione riguarda il coinvolgimento dell’A.T.O. in questa operazione. Sarebbe opportuno conoscere in che modo l’A.T.O. ha potuto esprimersi sulla questione, stante anche le competenze del nuovo soggetto societario, definite dallo Statuto e dal Regolamento, che spaziano dall’erogazione della rete idrica alla gestione delle fogne e quant’altro.

Un altro aspetto che sicuramente ci avrebbe appassionato concerne un approfondimento sul progetto seguito da questa Amministrazione comunale, poi naufragato, se non erro, per un ricorso. Sarebbe interessante capire quanto è costato. Il Comune aveva predisposto tutti gli atti necessari per lanciare il consumo dell’acqua della rete idrica (quella proveniente dagli acquedotti

cittadini) in quanto sicuramente migliore, come si diceva nella brochure di lancio della cosiddetta “Acqua di S. Giorgio – Genovese pura”. In seguito, però, a causa di una leggerezza ancora una volta da parte dell’Amministrazione comunale, che sarei curioso di sapere in quante migliaia di euro si è tradotta per le tasche dei cittadini genovesi, è naufragata in quanto una società sarda ha rivendicato il *copyright* del nome di questa fonte e della propria acqua da lei prodotta e quindi il Comune di Genova ha dovuto mandare al macero centinaia di manifesti e volantini (il materiale pubblicitario dell’iniziativa) e riciclare tutte le varie bottiglie in vetro che aveva predisposto.

L’o.d.g. n. 96 chiede al Sindaco di riferire, ogni tre mesi, al Consiglio Comunale l’andamento delle tariffe e i metodi del controllo che l’Amministrazione comunale avrebbe inteso porre in essere nei confronti della nuova società, ribadendo la nostra convinzione che questa fusione non garantisca affatto le tariffe e i servizi fondamentali di gas e acqua contenuti in linea con il libero mercato, stante la situazione di monopolio, di fatto, della gestione della rete che con questa fusione gli operatori verrebbero a trovare.

Mi avvio alla conclusione illustrando gli ultimi due documenti presentati. Stante il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Iride ha approvato le linee-guida della fusione il 16 ottobre 2008 e che prima di questa data il Consiglio Comunale non ha mai avuto modo di essere coinvolto in un dibattito sull’argomento, vorrei capire su che input Iride abbia assunto tale decisione. In particolare chiedo se l’input è stato dell’Amministrazione comunale o se abbia agito autonomamente a sinonimo del fatto che già ad oggi, stante la partecipazione pubblica in questa realtà societaria, probabilmente il controllo che il Comune di Genova avrebbe dovuto esercitare sulla stessa è venuto meno, e questo la dice lunga su cosa succederà con il nuovo soggetto derivante dalla fusione Iride-Enia.

L’ultimo invito veramente sentito alla Sindaco e all’Amministrazione è finalizzato a cercare di trovare una mediazione tra il conflitto che si verrà a creare tra il dovere di un’Amministrazione comunale di garantire servizi a tariffe adeguate e il rischio di rincorrere l’utile e il profitto essendo titolare di azioni di una Spa. Per questo vorrei impegnare il Sindaco e la Giunta ad utilizzare gli utili che deriveranno da tale operazione per detassare i cittadini genovesi magari attraverso l’abbattimento dell’addizionale Irpef.”

COSTA (F.I.)

“Uno dei problemi che presenta questa delibera è che noi diventiamo sempre meno proprietari di quest’azienda che eroga dei servizi fondamentali: l’acqua, il gas e l’energia. Nel contempo andiamo a favorire la nuova società a fare sempre più lucro, più guadagno a spese dei nostri concittadini. E noi facciamo questo dopo che i nostri padri, i padri della nostra comunità, avevano

speso risorse enormi per dotare la città, il comune di questi servizi e per impedire che ci fossero speculazioni su tutto ciò. Per assurdo un'Amministrazione di sinistra favorisce sempre più questo processo.

Un altro dato negativo: viene spostata la sede legale di questa società da Torino a Reggio Emilia. Qui parliamo di tre grandi città coinvolte in questa operazione e noi diamo la sede a Reggio Emilia che è l'ultima arrivata? Peraltro noi andiamo a costituire una società con uno statuto così ampio che andrà a fare concorrenza a tutta una serie di società partecipate dal Comune di Genova per cui non vorrei che un domani noi dessimo a questa società, per renderla ancora più grande, anche Asef, Aster, Amiu e così via. Questa società può fare di tutto e di più. Allora mi domando perché il Comune di Genova, che ha società sue, partecipate, costruite con fatica, e che ha fatto i salti mortali per mantenere occupazione in queste società, vada a costituire una società di queste dimensioni, col rischio di fare concorrenza alle proprie società. Questo proprio non lo capisco e mi sembra veramente un disegno assurdo.

Per quanto riguarda il problema delle reti nessuno ci ha spiegato quando ce le restituiranno e in che modo, in che condizioni, con quale stato di manutenzione e a quale cifra. Io sono convinto che quando ce le restituiranno ce le faranno pagare e non serviranno più a niente, perché noi non siamo stati capaci di imporre delle regole precise. Infine in merito a questa famigerata "società Delmi" abbiamo appreso dalla stampa che al suo interno avrebbe parecchi problemi. Problemi che Reggio Emilia si toglierà scaricandoli a noi. Noi non abbiamo chiarito cosa c'è dentro, e questo non è un problema politico bensì un problema economico che pagheranno i nostri concittadini, cioè quelli che noi dovremmo garantire. In quest'aula possiamo dividerci spesso su tante questioni, ma mi stupisco realmente che sul denaro dei nostri concittadini ci sia stata poca attenzione da parte di forze politiche che si sono sempre dichiarate paladine di questi valori.

Per queste ragioni abbiamo presentato i nostri documenti, ma principalmente avremmo voluto che questa delibera venisse ritirata. Questo è nella volontà di tanti di noi e, a mio avviso, lo è anche nella volontà dell'esecutivo, del Sindaco stesso che fra le righe l'ha fatto capire. Tuttavia c'è una volontà partitica, non politica, che impone questo sacrificio, questo danno alla vostra città, danno che voi perpetrate da anni e che mi auguro i nostri concittadini, quanto prima, ve ne chiedano conto."

BASSO (F.I.)

"Dispiace non aver potuto illustrare tutti gli ordini del giorno che avevamo presentato, alcuni dei quali avrebbero potuto risultare utili per dare un indirizzo più serio e concreto a questa fusione che a noi sicuramente non piace.

C'è stato detto più volte che la *mission*, il cuore di questa fusione sta nel fatto che dobbiamo incrementare, in quanto un ampliamento della società porterà sicuramente ad economie di scala e ad una maggior massa critica nei confronti del mercato. La scorsa settimana un giornale nazionale ha pubblicato i numeri sotto un titolo che è già indicativo di quello che rappresenterà questa nuova società: "Utilities, l'industria va bene ma la governance va a pezzi". L'articolo fornisce un prospetto molto significativo delle sei maggiori Utilities italiane: A2, Era, Acea, Iride, Enia e AcegasAps.

Ora, se noi andiamo a valutare la borsa della settimana scorsa per quanto concerne Iride+Enia, tenuto conto che Iride era al quarto posto, fanno 1.100 milioni di euro e restiamo comunque quarti. Allora mi viene da dire che avevano ragione in quest'ottica, che peraltro io depreco, i Sindaci e il gruppo della governance emiliana quando pensavano ad "Acegas" – quando il nostro Sindaco ha detto: "se così è si dimettano tutti i nostri amministratori perché non ci hanno messo al corrente di questo" – ma forse aveva anche ragione la precedente Amministrazione quando ipotizzava "Era", perché con Era+Iride+Enia+Acegas saremmo veramente diventati il secondo se non il primo gruppo italiano.

Questa operazione, in realtà, ci fa restare medi come già siamo, quindi anche sotto questo profilo non se ne comprende l'utilità, a meno che – come abbiamo detto più volte in Commissione – non si pensi ad altre aggregazioni. Ma allora andando ad altre aggregazioni non ci si ferma assolutamente più.

Il Sindaco ha avuto, allora, una bella pensata ossia quella clausola del 51% che peraltro non è chiara perché non si riesce a capire come giocheranno i consorzi degli enti pubblici che parteciperanno a questa cosa. Ma questa pensata del Sindaco va esattamente nel senso opposto a quello dell'operazione, perché il nodo non l'abbiamo mai sciolto: se questa società è una società di tipo privatistico fa bene ad andare sul mercato, ma quando, viceversa, andiamo a mettere una clausola del 51%, sia pure in vista della liberalizzazione delle reti fino al 2010, da un lato scontentiamo il nostro socio maggiore attuale cioè Torino (che viceversa in un'ottica più privatistica vuole che questa società che è sul mercato sia contendibile, che il prezzo aumenti, che ci siano più offerte da parte dei competitors internazionali per acquistare queste quote) e dall'altro blocchiamo questo tipo di operazione, quindi avremo sicuramente un deprimimento dei prezzi di borsa, perché nessuno andrà a comprare una società il cui 51% è comunque in mani pubbliche.

Abbiamo poi l'altro nodo, a mio avviso, inscindibile cioè il discorso degli utili che vanno a confliggere col discorso dei servizi, perché o si fanno utili o si danno servizi. Certo è che questa aggregazione non fa bene né ai Comuni, né tanto meno ai cittadini e fa sicuramente bene viceversa ai manager di questa società. Un giornale non sospetto, La Stampa di Torino, pochi giorni fa intitolava "Poltrone e strapuntini nel grande risiko delle municipalizzate". Si

parla di 80 posti solo per le controllate Iride e di 12 consiglieri Iride, tralascio gli stipendi in quanto sono stati già ricordati precedentemente in questa sala.

Io sono sicuro che il Sindaco sia in buona fede e debba fare i conti con questa “patata bollente” e cerchi di portarla a casa nel miglior modo possibile. Certamente questa operazione non è voluta dalla politica genovese, non è voluta dalla politica torinese ma è stata congegnata dai manager e di ciò abbiamo la riprova in quel pasticcio che sono questa serie di intrecci di società controllate dove abbiamo un presidente che controlla una holding, un amministratore che controlla una parte delle società controllate dalla holding, un direttore generale che controlla un'altra parte.

Se questo è il modo per risparmiare e di una società farne quattro, coi costi che abbiamo visto prima, sicuramente è sbagliato, ma questo è stato fatto perché – come dice giustamente ancora la stampa – il problema è un problema di controllo politico di un qualcosa che dovrebbe essere o privato o completamente pubblico. Io con questo termine e confermo la mia convinta opposizione a questa operazione che sicuramente non porterà bene a Genova, anche perché non emergono dalle carte “i paracaduti” per poterne uscire in un domani.”

PIZIO (F.I.)

“Ribadisco quanto già detto da chi mi ha preceduto e cioè se il problema è costituire una società che deve fare degli utili quindi deve stare in borsa o fornire un servizio ai cittadini. In proposito vorrei porre l'esigenza di tenere presente il servizio ai cittadini. Noi abbiamo degli elettori, dei nostri concittadini che hanno bisogno di gas, di acqua, luce, così come hanno bisogno che venga fatta la manutenzione alle strade, che i giardini siano puliti e che funzioni l'illuminazione pubblica. Tutte cose che sono previste nell'attività di questa nuova società. Ora, questa nuova società porterà più gas, più acqua, più illuminazione, più pulizia ad un prezzo più conveniente oppure no? Questa è una domanda che dobbiamo porci come persone che si sono assunte la responsabilità nei confronti dei propri concittadini. Il fatto di mettersi a giocare agli uomini d'affari che pensano cose che si pensavano fino a qualche mese fa non ci fa bene.

Io credo che abbiamo il dovere di pensare in primo luogo a chi ha voluto che noi stessimo in questa assemblea a decidere e cercare di aiutare il progresso nella nostra città e quindi avere un'attenzione maggiore al servizio che viene dato piuttosto che agli affari.”

BALLEARI (F.I.)

“La fusione Iride-Enia, per come si sta configurando, è gravemente lesiva dei diritti e degli interessi economici dei cittadini consumatori, determinerà aumenti delle tariffe e gravi perdite nel bilancio del Comune di Genova e viola alcune norme comunitarie nazionali. Per le probabili conseguenze economico-finanziarie su Genova e i suoi abitanti rischia di essere il capitolo fin qui più grave dell’Amministrazione Vincenzi. L’operazione chiude ulteriormente il mercato di energia-gas-acqua perché rafforza una posizione dominante, peraltro conseguita grazie ad aiuti di stato indebitamente concessi attraverso diverse condotte illegittime.

In primo luogo si ignora l’obbligo di realizzare la separazione tra gestore della rete e gestore del servizio, stabilita dalla direttiva europea e ribadito da un decreto legge, poi convertito in legge. Tali norme obbligano alla separazione della gestione della rete infrastrutturale che è un monopolio naturale dall’erogazione del servizio. La separazione deve essere sostanziale e non solo formale, quindi deve trattarsi di imprese diverse e non di società diverse dello stesso gruppo. Si tratta di un presupposto indispensabile per introdurre effettivamente la concorrenza del settore dei servizi a rete. Senza di essi si consolida una posizione dominante in capo ad una società privata (che oggi è Iride e domani non si sa) con la conseguenza di far pagare ai cittadini tariffe più elevate di quelle giustificate dai costi della produzione.

Si giunge poi alla “fantafinanza” perché l’indebito extraprofitto viene distribuito agli azionisti, gran parte dei quali non hanno nulla a che fare con Genova, e serve comunque a finanziare, con gli utili distribuiti ma anche con le sponsorizzazioni a vario titolo distribuite, il bilancio del Comune in cui le tasse, pur elevate, non bastano evidentemente a coprire i costi. In altri termini il Comune di Genova sceglie di consolidare un monopolio privato ottenendo un cambio dal monopolista, una quota, degli extraprofitto sottratti ai genovesi che in questo modo pagano l’energia più alta del dovuto.

In secondo luogo la partecipazione del Comune di Genova alla società operativa, che gestisce tra l’altro le reti genovesi, scenderà comunque a livelli molto bassi che arriveranno sotto il 10% e pertanto il Comune non avrà alcun controllo delle sue reti infrastrutturali di gas e acqua, cosa gravemente lesiva dell’interesse strategico della comunità genovese. Questa circostanza si verificherà ovviamente anche se il Comune di Torino e gli azionisti di Enia dovessero accettare la clausola di mantenere almeno il 51%, cosa di cui peraltro in questo momento noi non siamo a conoscenza. A tale proposito ricordo che, stante l’urgenza, noi continuiamo a produrre e a portare avanti questo Consiglio Comunale mentre il Comune di Torino si è fermato per poi riprendere domattina, quindi onestamente non vedo il motivo per il quale noi, invece, si debba continuare come se ci fosse un’urgenza, una preminenza. Dobbiamo forse

QUINTA PARTE DELLA DISCUSSIONE

MUROLO (A.N.)

“Devo riconoscere onestamente che fino a ieri ero contrario al modo di far politica di Guido Grillo, credevo che fosse un modo eccessivamente laborioso e che fosse carente di buonsenso, ma a questo punto sono convinto che abbia ragione. Lo dico perché a fronte di una maggioranza che va avanti a colpi di numeri e chiude qualsiasi discussione, qualsiasi possibilità di democrazia e di colloquio con l’opposizione ritengo che la lezione di Guido Grillo sia una lezione per tutti noi dell’opposizione su come comportarsi nei confronti di questa maggioranza che non ci dà lo spazio dovuto per legge, visto che comunque non chiediamo cose straordinarie.

Vede, Signora Sindaco, io credo che lei sia stata attenta e avrà notato da parte dell’opposizione un certo pregiudizio nei confronti di questa operazione, un certo ostruzionismo motivato dal fatto che non riusciamo a comprendere le ragioni dell’operazione stessa. Lei ha detto che bisogna crescere e mentre diceva così mi è venuto in mente Paperon de’ Paperoni quando parla di accumulare miliardi. Inoltre a quanto pare abbiamo la *sindrome di Stoccolma*: una volta erano le municipalizzate ad essere controllate dai Consigli Comunali, ora abbiamo così paura dei loro manager, così paura delle grandi municipalizzate che ne subiamo il fascino. Io non capisco perché “grande è bello”: forse che gli abitanti di Carcare, di Recco o di Fontanigorda non hanno i servizi che abbiamo noi?

Abbiamo creato questa specie di mostro finanziario e non conosciamo i vantaggi. Non si capisce cosa ci guadagna il Comune inteso ovviamente non come Giunta che si trova a gestire un patrimonio immobiliare che farebbe tremare i polsi a qualsiasi grande famiglia industriale ma come insieme di utenti. Al di là delle capacità individuali, un Sindaco non è certo nato per fare l’imprenditore, non ha la stoffa a prescindere perché comunque tenderà a ritornare su principi politici e non di mercato. Quindi andiamo a invadere un campo in cui vedremo sempre sconfitto il pubblico che vuole imitare il privato e non usciremo attraverso il cosiddetto capitalismo su queste Utilities a dare un servizio migliore al cliente. I Sindaci non hanno per cultura, per mentalità ma io credo anche per i valori la capacità di far concorrenza agli imprenditori privati. Nella fattispecie vorrei che la Sindaco ci spiegasse i motivi per cui “dobbiamo crescere”. Lei probabilmente sente il fascino del capitalismo, vuole giocare a monopoli giocando in borsa.

Noi siamo spaventati di fronte a questo mostro finanziario che può imbottigliare l’acqua minerale, che può gestire giardini e foreste, che può gestire canili e cimiteri. In quest’ottica andiamo a fare concorrenza a settori dove comunque il privato dà una risposta. Io ho presentato un ordine del giorno –

spero che il consigliere Dallorto voti favorevolmente – col quale chiedo di evitare di dare mandato a questa società di gestire i canili. Mi chiedo cosa potrebbe succedere se vincesse Iride per la gestione del canile di Monte Contessa: sicuramente tutte le associazioni animaliste e il mondo del volontariato verrebbero completamente tagliati fuori.

Mi preoccupa l'oggetto sociale di questo mostro. Se non erro, oggi in Italia ha una decina di grandi imperi finanziari nella propria mission e quindi non trova giustificazione soprattutto tenuto conto del percorso dell'Europa. L'Europa e il Governo italiano vanno in una certa direzione di rendere veramente pubblici e a libero mercato questi servizi, ma quando ci sarà una legge dello Stato che dirà che il Comune di Genova non potrà più essere proprietario dell'Iride o dell'Enia e dovrà decidere se riprendere tutto *in house* o lasciarlo al libero azionariato al 100%, come andremo a dire ai cittadini che il primo "palazzinaro" che passa può comprarsi il 51% di Iride? Come potremo dire ai nostri concittadini che non abbiamo voluto prendere in house l'intero ciclo dell'acqua dalle dighe ai rubinetti, ai depuratori ma, per giocare in borsa coi soldi degli utenti, abbiamo preferito crescere e diventare grandi perché "grande è bello"?

Vorrei che ci spiegasse i principi politici su questa sua decisione. Per il resto era una volontà e io le dico che sinceramente sono rimasto molto male in merito al comportamento della sua maggioranza. Io ricordo i tempi in cui questa maggioranza, questa parte politica si sentiva sicura. In allora io e Bernabò Brea abbiamo fatto quello che si definisce "ostruzionismo" e la maggioranza per tre giorni ha lasciato che l'opposizione avesse il suo spazio politico. Il fatto che oggi, dopo cinque ore, lei "chiuda il rubinetto della democrazia" denota la paura di chi non è più convinto delle proprie opinioni e dei propri valori. Perché arrivare all'ultimo momento e non dare spazio all'opposizione è soltanto un sintomo di paura, di incapacità di gestire il Consiglio Comunale col timore che questa sua maggioranza, a differenza della precedente maggioranza, dopo una certa ora vada a casa e lei non possa avere i numeri per vincere questa battaglia."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"I colleghi che mi hanno preceduto si sono già espressi in maniera esaustiva. Le loro tesi sono state, a mio avviso, appassionanti. Ho condiviso al mille per mille quanto hanno detto e ho condiviso, altresì, l'affermazione della Signora Sindaco "Si stava meglio quando si stava peggio". A questo punto interverrò anche sugli ordini del giorno illustrati dai colleghi. Credo che uno degli ordini del giorno più importanti sia quello, il cui primo firmatario è il capogruppo di Forza Italia, che impegna il Sindaco e la Giunta a far pervenire

entro oggi il parere della Consob, fondamentale soprattutto alla luce degli aiuti di Stato che la Newco Iride-Enia potrebbe restituire.

Come è stato messo in evidenza dalla stampa, in un mese i titoli hanno fatto “+60%” per cui è scattato il monitoraggio dell’Authority, in effetti la fusione Iride-Enia è entrata nel mirino della Consob. Gli aiuti di Stato e Delmi sono rischi che dovevano essere segnalati in altra maniera agli investitori. Le nozze di Iride ed Enia finiscono sotto la lente della Consob. L’Authority di Borsa ha infatti iniziato un attento monitoraggio sulle attività delle due Multiutilities destinate a nozze (speriamo che le nozze falliscano stanotte!) e che nell’ultimo mese hanno guadagnato circa il 60%.

E’ vero che negli ultimi 30 giorni Piazza Affari ha recuperato terreno e che gli investitori stanno forse premiando i titoli in vista della fusione, tuttavia resta comunque il fatto che per la Consob l’incremento di valore potrebbe risultare un po’ troppo consistente, specie se paragonato all’andamento delle Utilities un settore difensivo e quindi non così effervescente come invece è sembrato nell’ultimo mese. D’altra parte basta pensare che nell’ultimo mese la municipalizzata romana *CEA*, che pure ha in corso trattative per partnership con *Suez-Gaz de France* ha guadagnato il 12,3% mentre la lombarda *A2A*, che insieme a *EDF* sta studiando gli assetti di *Edison*, è salita del 18,55%, quindi meno di un terzo rispetto ad Iride ed Enia.

Di sicuro si può imputare alla Utility Ligure-Piemontese, Iride, nonché all’emiliana destinata in sposa di essere state parche di informazioni al mercato. Di questa carenza di informazioni siamo convinti, però è evidente che la Consob vuole vederci chiaro e quindi, come previsto dall’art. 70 del Regolamento Emittenti, che disciplina le operazioni straordinarie, l’Authority darà indicazioni su come gli organi amministrativi dovranno redigere la relazione illustrativa al documento informativo sulla fusione. Documento che manca e che fa crudelmente difetto. Ora, quest’ordine del giorno è giunto puntualmente scoprendo un nervo particolarmente delicato dell’intera operazione.

Un altro tema che mi ha interessato particolarmente in quanto io stesso ho presentato un o.d.g. in merito riguarda il rapporto con l’utenza. Ho qui il documento che, se non vado errato, fu approvato nei primi mesi del 2006 ed è relativo alla fusione *Amga Spa-Aem Torino Spa*. Su proposta dell’allora Sindaco Pericu, il Consiglio Comunale, dopo una lunga premessa, votò la fusione *Amga-Aem*. I colleghi della maggioranza, consiglieri Anzalone e Farello, ripetutamente hanno detto che l’opposizione si era espressa allora a favore, per cui non dovremmo permetterci oggi di contrastare questa operazione. Ebbene, ci permettiamo perché, nonostante le premesse, in realtà gli utenti non hanno avuto nessun beneficio da questa operazione, anzi sicuramente hanno subito, in questo breve periodo di esistenza di Iride, delle conseguenze particolarmente negative avendo visto aumentare pesantemente le tariffe,

pertanto questo fatto ovviamente ha contribuito a creare maggiore povertà nella nostra popolazione.

Il documento che ho citato forse è opportuno ricordarlo negli elementi più importanti, per lo meno in quelli che hanno portato all'approvazione di quella fusione. Si dice che in Italia il settore si è caratterizzato per l'incremento delle attività di concentrazione, tuttavia mi domando se questa politica di incremento sia stata di qualche utilità non solo per l'utenza ma anche per la funzionalità e la razionalizzazione delle società stesse. Riprendendo il discorso del collega Murolo, concludo dicendo che non sempre "grande è bello", anzi spesso è brutto."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Approfitto per presentare gli emendamenti che portano fra le altre anche la mia firma. Uno è il n. 39 e si riferisce essenzialmente alla durata, perché in effetti vedo che nella stesura proposta la durata della società è fissata al 31 dicembre 2100 salvo proroga deliberata dall'assemblea. Ora, mi pare che il 2100 sia già un termine congruo e pertanto, ammesso che una durata indeterminata non sia possibile né prevista, proponiamo di ridurla al 31 dicembre 2025.

In merito all'art. 4, punto 6, laddove si dice "la società potrà infine assumere partecipazioni o interessenze in altre società, consorzi o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio o a quello delle società alle quali partecipano od anche aventi oggetto differente, purché dette partecipazioni o interessenze non modifichino la sostanza degli scopi sociali, e potrà prestare garanzie reali o personali per obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale anche a favore di terzi" ci sembra utile abrogare "od anche aventi oggetto differenze, purché dette partecipazioni o interessenze...". Riteniamo che l'oggetto sociale prospettato sia sufficientemente ampio da comprendere tutto e il contrario di tutto e che di conseguenza prevedere un ulteriore allargamento sia effettivamente troppo.

Passando all'art. 12, punto 1, concernente l'"Avviso di convocazione", si legge che la convocazione dell'assemblea è fatta nei termini di legge con pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione di giorno, ora e luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione, nonché dell'O.d.g. sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 ORE". A questo punto ci sembrava utile inserire la seguente frase "unitamente ad un quotidiano locale di ciascuna delle città sedi operative: Torino, Genova, Parma e Piacenza" proprio al fine di dare la massima pubblicità a tale convocazione.

Con l'emendamento n. 19 parliamo dell'art. 14. Sulla rappresentanza che fa riferimento ai sensi di legge nulla toglie che si possa intervenire

attraverso un emendamento integrativo prevedendo che possa essere rimesso al regolamento assembleare di prevedere limiti al diritto di rappresentanza. Questo per favorire una partecipazione diretta dei detentori del capitale sociale, quindi un restringimento rispetto a quanto dalla legge stabilito in ordine al potere di rappresentanza.

L'art. 15, comma 1, parla di assemblea presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione o, in mancanza di questi, dal Vice Presidente o, in assenza di entrambi, da persona eletta nella stessa assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Ora, dal momento che sicuramente è subordinata all'assenza del Presidente e del Vice Presidente, si chiede che comunque la persona eletta, onde godere della fiducia di tutti i presenti dell'assemblea, sia eletta con una maggioranza qualificata di due terzi dei presenti. Questo a maggiore garanzia che la presidenza dell'assemblea sia espressione di una maggioranza cospicua.

Sempre all'art. 15 al comma 2, laddove si dice che il Presidente dell'assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non azionista, e, se opportuno, sceglie due scrutatori, proporremmo in analogia anche con le nostre assemblee di portare gli scrutatori a tre. Il comma 3 prevede che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea nel rispetto del regolamento assembleare, ove esistente, ed accerta i risultati delle votazioni. Ora, questo "ove esistente" vorremmo sostituirlo con "da approvarsi entro sei mesi dalla costituzione". Questo perché ci sembra che, considerata la diversa provenienza dei soci, sia bene regolamentare i lavori attraverso un apposito dettato concordato con l'assemblea.

L'emendamento all'art. 18 propone di stralciare le parole "anche non soci", ritenendo che i soci siano già parecchi, per cui il fatto di ricorrere anche ad esterni non ci sembra corrispondere ad una reale necessità e non lo troviamo opportuno. L'art. 18 recita, altresì: "non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di amministrazione coloro che versino in una situazione di ineleggibilità e di decadenza prevista dall'art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsti dalla normativa anche regolamentare". Riteniamo di dover stralciare le parole "anche regolamentare", in quanto ci sembra sufficiente quanto previsto dalla normativa.

All'art. 19, punto 2), in merito alla nomina dei componenti del Consiglio quando parliamo di rappresentare almeno il 40% del capitale sociale ordinario prevederemmo di aumentare questa percentuale portandola quanto meno al 45%. All'art. 19, punto 3), chiediamo di abrogare il periodo che recita "la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in caso di ulteriore parità" in modo tale che a quel punto si passi direttamente a preferire il candidato più anziano di età. All'art. 19, punto 6), proponiamo quanto meno una maggioranza

qualificata di 3/5 dei presenti, al fine di garantire che sia espressione dei presenti.

All'art. 20, proponiamo di elevare l'1% delle azioni al 2%. Con l'emendamento n. 64, art. 20 – punto 2), laddove si parla della pubblicazione delle liste sul sito internet della società aggiungiamo la frase “e su Il Sole 24ORE”. All'art. 21 chiediamo che il comitato remunerazione sia nominato entro tre mesi dalla costituzione. All'art. 22 riprendiamo il discorso già fatto precedentemente del 40% da portare a 45%. All'art. 22, punto 2), proponiamo che la nomina di segretario del Consiglio d'amministrazione sia ricondotta in capo al Consiglio d'amministrazione che elegge un segretario che possa poi coadiuvare il presidente nello svolgimento delle sue funzioni. All'art. 23, punto 1), si chiede di sostituire la parola “trimestrale” con “bimestrale” per quanto concerne la periodicità delle adunanze del Consiglio.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Farò sintesi ancora una volta delle cose che io vado dicendo ormai da mesi ossia da quando è cominciato il balletto di questo discorso di fusione senza senso. Mi spiace ma io non riesco a capire l'urgenza di questa cosa, tenuto conto che il mercato è quello che è e non ce lo ordina nessuno. Ma soprattutto qual è il vantaggio, considerati i costi di questa operazione.

Quindi deduco che probabilmente dipende da manager senza volto e finanziari senza nome. Questo è il vero interesse di queste cose. Peraltro dopo la fusione, con l'alibi che noi potremmo costituire un elemento di disturbo della borsa, non potremo più parlare di questa nuova società. E' chiaro che il titolo sale o scende a seconda della fusione, però nell'ottica di una buona amministrazione non dovremmo fare questa assurdità.

Come si è visto in tante situazioni disastrose della finanza nazionale e internazionale, anche nella fattispecie i nodi verranno al pettine. Io capisco le posizioni della maggioranza ma ribadisco che questa è una cavolata e ve ne assumete la responsabilità.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Mi limito a presentare l'ordine del giorno precisando che lo stesso racchiude tutti gli emendamenti presentati dal nostro gruppo. Mi riservo successivamente di intervenire in fase di dichiarazione sulla delibera.”

FUSCO (I.D.V.)

“Come Italia dei Valori nella mia persona abbiamo presentato un emendamento al punto 4) del dispositivo sostituendolo con il seguente testo: “Con l’entrata in vigore del presente statuto gli amministratori in carica a tale data scadono dal mandato e convocano l’assemblea degli azionisti da tenersi entro i successivi 60 giorni per l’elezione del nuovo Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di entrata in vigore del presente Statuto nomina, previa eventuale cooptazione di due consiglieri, il vice presidente e il direttore generale, che, come previsto dal presente statuto, formano sino all’elezione del nuovo Consiglio di amministrazione il Comitato esecutivo previsto dall’art. 26 dello statuto.”.

Ci tenevo a precisare che questo emendamento, il n. 211, nasce dall’esigenza di creare, in base al principio di trasparenza, una lettura più chiara rispetto al punto precedentemente formulato soprattutto per quanto concerne i poteri che devono essere esercitati dal comitato esecutivo che viene formato nel periodo di vacatio, dal momento della scadenza del Consiglio d’amministrazione sino alla costituzione del nuovo Consiglio, in maniera tale che non ci siano problemi di sorta in merito alle funzioni che questo comitato deve svolgere.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Illustro gli emendamenti nn. 113, 114 e l’ordine del giorno n. 348. In merito all’em. n. 113 ricordo che l’I.D.V. ha relazionato sulla proposta di legge per la ripubblicizzazione dell’acqua, in quanto ritiene che l’acqua sia un bene comune da gestire in mano pubblica. In funzione di questo abbiamo ritenuto come condizione indispensabile presentare un emendamento sostitutivo del punto 10) del dispositivo della delibera che viene modificato come segue “il capitale sociale della società deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% da soggetti pubblici”. Collegato a questo è l’emendamento n. 114 il quale prevede che effettivamente questa modifica statutaria avvenga prima della fusione e che pertanto la fusione preveda lo statuto modificato a garanzia della gestione del servizio idrico in mano pubblica.

Infine l’o.d.g. n. 348 propone diversi punti: il primo si collega a quello della consigliera Fusco in merito alla trasparenza. Chiediamo che l’authority recentemente votata dal Consiglio Comunale svolga appieno le sue funzioni e quindi vigili costantemente sulle attività della Newco e fornisca delle relazioni semestrali sull’amministrazione della società, garantisca la massima trasparenza e l’accessibilità agli atti della società. Quando parlo di massima trasparenza mi riferisco altresì ad una corretta lettura delle bollette. Al punto 2) chiediamo che

vi siano anche dei piani di investimento certi sulle reti di distribuzione dell'acqua al fine di ridurre le perdite, considerato che la media delle perdite nella rete di distribuzione è molto alta, su Iride è sul 25%, e quindi riteniamo che questo 25% debba essere ridotto allo "zero".

Sempre a tutela del cittadino crediamo che debbano essere garantite le tariffe attuali almeno per i primi cinque anni prevedendo comunque l'eventuale adeguamento limitato negli anni successivi. Sappiamo che è stata approvata la legge 133 che prevede che i servizi pubblici siano considerati tutti come servizi di interesse generale e non economico, quindi nell'ambito di questa legge noi non possiamo prevedere la gestione *in house* del servizio idrico. E' stata contemporaneamente presentata questa proposta di ripubblicizzazione dell'acqua, quindi noi chiediamo un impegno affinché nel momento in cui ci sia una legislazione nazionale che prevede la possibilità della gestione diretta in house dell'acqua si provveda ad avviare le procedure per perseguire questa gestione. Infine qualora la Newco prevedesse la gestione dei rifiuti ovviamente noi chiediamo di avviare tutte le azioni di riduzione, riciclo, riuso, differenziata spinta previste dalla normativa europea.

L'ultimo punto riguarda, invece, una cosa leggermente diversa: si tratta di un problema che è emerso nell'ambito della programmazione delle reti tranviarie in quanto ci sono i sottoservizi che ostacolano la realizzazione di tali reti. Si chiede, pertanto, di fare in modo che Iride provveda nell'immediato, qualora si definisse un percorso tranviario, a spostare tutti i sottoservizi e a provvedere alla copertura degli stessi."

MUROLO (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine per chiedere al Segretario Generale quello che era stato deciso. Se ho ben capito in base a quanto ha riferito il Presidente, nella riunione fatta senza la minoranza sono stati contingentati i tempi di illustrazione degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di voto. Tuttavia non mi risulta che sia stata presa decisione alcuna in merito all'art. 22, comma 1) che recita "...Eventuali proposte di modifiche agli emendamenti e agli ordini del giorno, presentate prima delle dichiarazioni di voto, se accolte dal proponente, sono poste in votazione congiuntamente al documento". Ora, io vorrei fare per gli ordini del giorno che hanno visto la firma di altri colleghi eventuali richieste di modifica e chiedo se posso farle non usufruendo dell'uno e dell'altro tempo, visto che la decisione del presidente non riguarda questo.

Il Presidente ha contingentato due momenti abbastanza specifici ma non ha contingentato eventuali proposte di modifiche agli emendamenti."

GUERELLO – PRESIDENTE

“In merito alle dichiarazioni di voto sono previsti 10 minuti. Per quello che riguarda gli interventi avevamo detto che nell’ambito del proprio tempo ognuno poteva intervenire sugli ordini del giorno, sugli emendamenti, sulla delibera.”

MUROLO (A.N.)

“Presidente, lei ha detto che è contingentato il tempo per illustrare i propri ordini del giorno e per le dichiarazioni di voto. Non ha detto che ognuno può gestirsi il tempo, questo è un terzo elemento. Io voglio suggerire su alcuni ordini del giorno alcune mie proposte. Io ho capito così, eventualmente andiamo a sentire la registrazione.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, se vogliamo giocare è un conto ma se vogliamo essere persone serie intanto sono dispiaciuto che lei – che peraltro è presidente della I Commissione – se ne sia andato dalla riunione in cui stavamo decidendo queste cose

MUROLO (A.N.)

“E’ un fatto politico, non è un fatto istituzionale, e mi meraviglio che lei, Presidente, confonda ruolo istituzionale con ruolo politico!

GUERELLO – PRESIDENTE

"Infatti me ne sono dispiaciuto. Abbiamo invece detto che, nell'ambito del proprio tempo, ognuno poteva dire ciò che voleva. Chiediamo alla Segreteria Generale cosa è stato detto INTERRUZIONE consigliere, il fatto che lei non si fidi del Segretario Generale è offensivo e credo che lei debba ritirare ciò che ha detto perché il Segretario Generale sta facendo il proprio lavoro al meglio possibile.

La invito a ritirare questo suo giudizio."

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Circa le affermazioni del consigliere Cecconi, faccio presente, Presidente, che i verbali sottoscritti dal Segretario fanno fede fino a querela di falso. Quindi, invito chiunque metta in discussione la fede pubblica di fare

denuncia alle opportune sedi. Mio malgrado stiamo arrivando ad un livello in cui le denunce per diffamazione e calunnia le dovrò farò io”.

Dalle ore 00.18 alle ore 00.25 il Presidente sospende la seduta.

MUROLO (A.N.)

“E’ una forma arrogante di fare pressione con i numeri, Signor Sindaco. Io ho sentito la risposta però, come questione che riguarda tutti, invito la Segretaria a ripetere ufficialmente la risposta per tutti i consiglieri. Alla luce di questo chiedo 5 minuti di sospensione per vedere cosa dobbiamo fare”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Penso che la cosa più utile sia dare lettura delle norme del regolamento che recitano testualmente: “I consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti e ordini del giorno sugli argomenti oggetto di deliberazione prima della chiusura della discussione. Qualora la discussione sulla proposta di deliberazione si fosse chiusa nella seduta della relativa Commissione, è facoltà dei consiglieri presentare ordini del giorno ed emendamenti prima dell’inizio delle dichiarazioni di voto. Eventuali proposte di modifiche agli emendamenti e agli ordini del giorno, presentate prima delle dichiarazioni di voto, se accolte dal proponente, sono poste in votazione congiuntamente al documento.

Per l’illustrazione di ogni documento – qui è esplicito il regolamento - (emendamento o ordine del giorno) - non si fa nessun riferimento a modifica a ordine del giorno o a emendamenti agli emendamenti – è concesso un tempo massimo di 5 minuti”.

Il termine di presentazione degli ordini del giorno, o degli emendamenti, o delle modifiche agli ordini del giorno, o degli emendamenti, presuppone una presentazione formale al banco della Presidenza in modo di consentire agli uffici – non voglio tediarvi con la lettura sulle modalità di presentazione – per esprimere parere di competenza.

“Gli ordini del giorno, gli emendamenti debbono essere redatti per iscritto, firmati e deposti sul tavolo ...”.

MUROLO (A.N.)

“Gli ordini del giorno e emendamenti ... io non presento né ordini del giorno, né emendamenti: voglio presentare su un ordine del giorno una richiesta al collega che se varia una frase o un testo io posso votare a favore. In base al 1° comma “Eventuali proposte di modifiche...” non c’è scritto che io devo dare queste modifiche per iscritto al collega.

Per prassi di questo Consiglio se io propongo al collega Bernabò Brea di togliere un capoverso e lui accetta, va bene. Così come per le proposte di Giunta, molte volte chiedono ai colleghi che se tolgono un capoverso il parere della Giunta è positivo e visto che non chiediamo alla Giunta un parere scritto ma basta un parere verbale la stessa cosa credo debba essere applicata al consigliere”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In relazione ai tempi di discussione che sono stati messi a disposizione aveva questa facoltà in quell’ambito. Ciò non toglie che, comunque, il Regolamento prevede la possibilità di presentare emendamenti agli emendamenti e modifiche agli ordini del giorno.

Ritengo che comunque sia le modifiche da apportare in accordo tra le parti al tavolo di questa Presidenza devono arrivare per iscritto. Per la certezza”.

MUROLO (A.N.)

“Se accolte”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Io sono convinta che qualsiasi richiesta ... INTERRUZIONE ...”.

MUROLO (A.N.)

“Non riesco a capire perché la Giunta da sempre dice ai consiglieri “togli quell’emendamento, togli quella frase e io lo faccio votare” e io da consigliere devo metterlo per iscritto ... è chiaro che se il collega accoglie la mia proposta di rettifica le darà un documento rettificato per iscritto. Ma io non posso mettere per iscritto una cosa che non so se il collega la accoglie o meno.

Questo è pretendere da noi un maggior realismo di quanto fa di norma la Giunta su tutti gli ordini del giorno e sugli emendamenti.

Nell’illustrazione alla maggioranza e all’opposizione non credo che la Sindaco quando si rivolge alla consigliera Cappello Le chieda per iscritto di togliere o di variare il suo ordine del giorno. O lo accoglie, o non lo accoglie, oppure dirà. “Consigliera Cappello se toglie quella frase come Giunta dico “sì””. Se è verbale per la Giunta deve essere verbale anche la proposta del consigliere”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“I termini che usa il Regolamento sono diversi, consigliere. Il Regolamento dice: “Su richiesta del Sindaco...” invece per quanto riguarda gli emendamenti e le modifiche agli ordini del giorno devono essere presentati. Se le parole hanno un senso sono queste.

C’è una logica istituzionale in questo. Normalmente, siccome il Sindaco e gli Assessori appartengono alla maggioranza, di solito questo invito serve, qualora accolto, ad aumentare la probabilità che sia approvato.

Comunque La invito, nella sua responsabilità anche di Presidente della Commissione ... e io faccio il Segretario Comunale e non la persona di parte .. per certezza del buon funzionamento su tutti questi aspetti su cui c’è *de jure contendo* andiamo in Commissione e precisiamo quello che ritenete. Gli uffici sono a disposizione, sia precisato”.

MUROLO (A.N.)

“Lei ha ragione, Segretario Generale. Intervengo come Presidente, la prassi che fino a ieri valeva, adesso scopriamo che da stasera non vale più. Io fino ad ieri non mi ponevo il problema che una richiesta di variazione di un ordine del giorno dovesse essere fatta per iscritto. Se lo faccio per i consiglieri lo faccio anche per la Giunta.

Invito il Presidente di darmi l’opportunità di illustrare alcune variazioni agli ordini del giorno”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Visto che la situazione si sta facendo ingarbugliata, perché come prassi si gestiva diversamente, io chiedo la sospensione del Consiglio e la Conferenza dei Capigruppo”.

Dalle ore 00,31 alle ore 00,47 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“In Conferenza dei Capigruppo abbiamo valutato quello che era stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo precedente e che abbiamo relazionato a chi non era presente. Abbiamo raggiunto un accordo per cui per dare copertura a quello che era stato deciso dalla parte residua dei Capigruppo che erano rimasti nella votazione, quindi per confermarla anche pubblicamente con il

consenso del Consiglio Comunale, andiamo a votare adesso. Chi vota "sì" vota perché sia considerato nel tempo che è stato dato ai gruppi consiliari 30 minuti ai due gruppi grandi; 15 minuti ai gruppi piccoli e i 10 minuti della dichiarazione di voto. Chi vota "no" è per dire che il tempo che si è utilizzato di è servito per fare interventi sugli ordini del giorno, sulla proposta, eccetera, ma rimane ancora fuori quello che ha chiesto Murolo".

Esito della votazione sul contingentamento dei tempi: approvata con 29 voti favorevoli; n. 13 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

SINDACO

"Cominciamo con gli ordini del giorno. Chiedo di votare sì all'ordine del giorno n. 17 presentato da Campora, al 31 di Pina, al 32 di Bernabò Brea, al 33 di Campora, al 38 di Musso. Circa l'ordine del giorno n. 39 chiederei di recepirlo al dibattito nel regolamento per le nomine a cura del Consiglio Comunale perché in quanto di competenza del Consiglio Comunale; è comunque condivisibile nei contenuti.

Sono altresì favorevole agli ordini del giorno nn. 47 e 50. Per l'ordine del giorno n. 55 chiederei al proponente una modifica perché c'è un errore in quanto il soggetto a cui si attribuisce la competenza non è l'azienda concessionaria bensì l'ATO. La proposta è quindi di sostituire la parola ATO alla parola azienda concessionaria.

Sono favorevole agli ordini del giorno nn. 58, 59, 71, 100, 110, 127, 128, 142, 143. Sull'ordine del giorno n. 154 chiederei di modificarlo nel senso che al posto della parola "progetto" è meglio sostituire "all'atto di fusione". Sull'ordine del giorno n. 175 del consigliere Piana chiederei di sostituire da tre a sei mesi il termine perché l'atto di fusione si concretizzerà in tempi più lunghi.

Sono favorevole agli ordini del giorno nn. 197, 219, 228, 234, 238 chiedendo al proponente che sia la commissione quarta e non il Consiglio. Favorevole agli ordini del giorno nn.: 249, 255 chiedendo di modificare in "apposita commissione consiliare", 260 con la stessa modifica, 271, 284 chiedendo di modificare in "... entro tre mesi dall'avvenuta fusione" altrimenti non potrei mantenere l'impegno, 313, 335, 340, 348, 349, 350, 352, 353. Sul 354, poiché c'è l'emendamento n. 213 che accolgo e che riproduce le stesse questioni, chiederei al proponente di ritirarlo oppure di separare la prima dalla seconda parte perché lei mi attribuisce un impegno a mantenere AMIU in house, cosa che non centra niente; sono però d'accordo che lei mi dica che occorre perseguire tutti gli obiettivi di riduzione, riuso, riciclo, differenziata spinta previsti dalla normativa europea. Vorrei mantenere questo perché sono

assolutamente convinta, ma non vedo cosa centra ora il fatto che io mi impegni a mantenere AMIU in house.

Tutti gli altri non sono accoglibili. Per ciò che riguarda gli emendamenti sono certamente accoglibili perché contengono errori di stampa o refusi o errori di battitura che sono stati pregevolmente e diligentemente individuati dai consiglieri, che ringrazio. Faccio riferimento all'emendamento n. 29 del consigliere Cecconi, all'emendamento n. 87 del consigliere Murolo e l'emendamento n. 110 di Bernabò Brea. Sono certamente accoglibili e sono completamente d'accordo con i contenuti degli emendamenti n. 122, 123, 124, 125, 211, 113, 114.

Per quello che riguarda gli emendamenti ce n'è un lungo elenco che mi permetterei di chiedere di poter considerare tutti insieme, che non vengono accolti solo perché riguardano lo statuto di FSU che viene stralciato e stasera non andiamo ad approvare come da accordo con il Comune di Torino e come da emendamento del consigliere Danovaro che ho detto di accogliere. Si tratta, quindi, di tutti gli emendamenti che sono presentati dal n. 164 al n. 210. Fanno tutti riferimento o per una parola o per una frase o per una richiesta di modifica ad un testo di un allegato che abbiamo stralciato.

Sempre riferiti a questo elenco ma fuori da questo numero progressivo che vi ho letto, oltre quelli che vanno dal n. 164 al n. 210 ci sono anche per la stessa motivazione l'emendamento n. 1 proposto da Piana, l'emendamento n. 81 di De Benedictis e l'emendamento n. 92 di Centanaro. Fanno tutti parte di questo quadro di cui non discuto perché, semplicemente, viene rimandato.

Gli emendamenti n. 12, 39, 55, 63, 105, 106, che riguardano l'art. 3, cioè la durata della società, che non si accolgono. Ci sono varie interpretazioni sulla durata ed è convenuto che così scrivono le durate della società e da qui al 2100 c'è tempo e modo per fare tutto ciò che si vuole.

Ci sono tre emendamenti che chiedono modifiche rispetto all'art. 25, cioè alla composizione e al numero dei consiglieri nel consiglio d'amministrazione. Si tratta degli emendamenti nn. 7, 46, 49 che non si accolgono perché il dato dei 10 consiglieri e quelli ulteriori che vengono qui richiesti di modifica sono determinati per il rapporto necessario con gli altri soci. Il numero viene da quello.

C'è un elenco lunghissimo di emendamenti soppressivi che hanno come oggetto l'art. 4, cioè l'oggetto sociale. Sono stati molti gli interventi che hanno ricordato come gli aspetti troppo ampi dell'oggetto sociale contenuti nell'art. 4, sia nel riferimento ai punti n. 1, 2, 3, 6, risulterebbe di dimensioni eccessive. Ricordo che è usuale dare un oggetto sociale ampio e poi, questo oggetto sociale nei fatti e nell'indicazione che io raccolgo dagli interventi che sono stati fatti, devono poi tendere a ridefinirsi in base a progetti industriali più selettivi.

Ricordo, per esempio, che nelle società nostre si potrebbe dire la stessa cosa; invito i consiglieri a leggere l'oggetto sociale di ASTER. Vi troveranno, i

consiglieri, una serie di definizioni di possibili, potenziali oggetti che non coincidono affatto con ciò che ASTER fa. E' dunque improprio proporre questo tipo di riflessioni se non per introdurre, nel corso del funzionamento della Newco, sempre e comunque la costante valutazione su quello che davvero si sta facendo. Fanno riferimento a punti diversi e si tratta degli emendamenti nn. 112, 4, 6, 31, 58, 11, 32 che peraltro è assorbito nell'emendamento n. 58, il 16 assorbito dall'emendamento n. 6, così come lo stesso vale per gli emendamenti nn. 21, 27, 30, 31, 32, 65, 107, 3, 22, 17, 34 che è identico al 17, 13, 36, 9, 56, 18, 108, 40. Il Parere della Giunta è su tutti negativo.

Ci sono poi gli emendamenti che riguardano l'art. 12 e l'art. 20, cioè gli emendamenti nn. 5, 100, 25, 64 che non sono pertinenti in quanto parlano di pubblicazione su quotidiani e non è il Consiglio Comunale che può esprimersi su questo.

Gli emendamenti nn. 42, 68, 78, 76 riguardano gli articoli nn. 5, 25, 34, 35, cioè gli obblighi di informazione per cui bisogna informare al Consiglio Comunale. E' però il Sindaco che relazione il Consiglio Comunale e non si può chiedere che sia inserito nella delibera che riguarda la società.

L'art. 18, trattato dagli emendamenti nn. 51, 84, 95, 67, 111, 54, 15, 71, riguarda il numero dei consiglieri, la rieleleggibilità, le modalità con cui si rieleggono. Sono rapporti e modalità calcolate per avere la proporzione fra Fsu e i Comuni e gli equilibri interni, per cui non sono modificabili.

Ci sono emendamenti soppressivi tra cui tre riguardano l'articolo 2, cioè la sede legale, e sono l'emendamento n. 2, 66 e 86 e sono le sedi già trattate e non modificabili. L'art. 23 è toccato dagli emendamenti n. 61, 10 e 20 che stabilisce dove si devono tenere le riunioni del Consiglio d'Amministrazione e l'emendamento n. 44 che riguarda l'art. 11 che dice dove si devono tenere le riunioni di assemblee. Fa parte della normale definizione delle sedi sociali e dei luoghi in cui si svolgono le riunioni, come in tutte le altre società.

Ci sono emendamenti additivi che riguardano l'articolo 4 bis e il 34 bis: si tratta degli emendamenti n. 91 e 119 che non possono stare nello statuto e non sono quindi ammissibili. C'è poi una serie infinita di emendamenti che riguardano minute correzioni e che nulla aggiungono, per cui non hanno senso. Si tratta degli emendamenti che vanno dal n. 126 al n. 163 e, poi, gli emendamenti nn. 50, 69, 97, 74, 47, 19, 26, 83, 52, 37, 62, 73, 75, 59, 77, 80, 85, 89, 93, 88, 90, 120, 98, 57, 23, 103, 116, 101, 79, 109.

L'ultimo gruppo di emendamenti riguarda la deliberazione vera e propria e contengono affermazioni che non possono essere assunte o che sono già contenute in altri emendamenti che le sopprimono o che riguardano incoerenze rispetto agli accordi con gli altri Enti o aggiunte o definizioni non necessarie. Si tratta degli emendamenti n. 118, 117, 115, 82, 70, 60, 96, 8, 24, 14, 53, 104, 45, 33, 43, 48, 35, 38, 28, 99, 113, 114, 94, 112.

E' del tutto evidente come il numero così esorbitante di emendamenti e di ordini del giorno renda impossibile prendere sul serio la possibilità di una effettiva risposta emendamento per emendamento, ordine del giorno per ordine del giorno. Considero, quindi, che su questo si debba fare riferimento ad una serie di informazioni che nel corso delle riunioni di commissione sono state ampiamente date e a tutte quelle che saranno date nel corso delle prossime commissioni. Il senso dell'operazione è ben definito dagli emendamenti che sono stati accolti ad integrazione della delibera, una delibera che ribadisce con forza la necessità che la maggioranza delle azioni sia in mano pubblica e che, quindi, tutte le occupazioni che riguardano la proprietà delle reti, che sono le mie, oltre che le vostre preoccupazioni, vengano da questo punto di vista ben stoppate con l'accoglimento di questo emendamento, per cui ringrazio la maggioranza e anche quanti nella minoranza hanno comunque espresso sul senso di questo emendamento un parere positivo.

Il senso dell'operazione, che è difficile, sulla quale nessuno ha bacchette magiche o verità in tasca, è però il senso di una coraggiosa operazione industriale che consente, come ho avuto modo di dire nelle commissioni, di ampliare e diversificare le potenzialità delle società, del lavoro e dell'occupazione nella nostra città, e non solo, e di consentire da qui al 2012 quando bisognerà andare a gara o, forse, prima ma l'evoluzione della normativa è ancora tutta da definire, di poter avere per le nostre società la possibilità di vincere le gare e non solo di subire una situazione che altri andranno a determinare.

Il tempo che abbiamo, da qui al 2012, è il tempo che ci consente di meglio definire come debba avvenire la separazione tra le reti e la gestione. Sappiamo che abbiamo bisogno, però, di una normativa nazionale perché questa nostra utility non vive nel vuoto assoluto e non può fare solo riferimento alle norme o alle direttive europee, ma ha bisogno che queste norme diventino norme del nostro paese che ci consentano di fare le scelte che molti di voi hanno detto.

Vi avevo accennato, con qualche battuta, di come anche l'incontro di due giorni fa con le organizzazioni sindacali abbia chiarito il giudizio positivo su quanto si sta facendo e di come questa operazione sarà seguita e monitorata con grandissima attenzione e non esproprierà, nella mia intenzione, il Consiglio Comunale di nessuno dei passaggi più significativi e di come la stessa, però, ci debba portare a dire che l'intuizione dell'Authority che abbiamo avuto è giusta e che dobbiamo concretizzare velocemente".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Volevo ringraziare tutto il personale di segreteria e i dipendenti tutti che ci hanno seguito fino a quest'ora e che sono con noi a fare mattina senza averlo scelto.

La prima parte della mia dichiarazione di voto a nome del gruppo della Lista Biasotti la faccio sull'ordine del giorno n. 351 presentato dai colleghi dell'Ulivo, Lo Grasso e Vacalebri, che mi pare che in alcuni punti dell'impegnativa parlano di acquisire, prima di procedere alla fusione, parere preventivo della Consob. Questa è una cosa da un lato condivisibile, ma dall'altro la Consob mi fa pensare ad un'operazione che sta sfuggendo di mano ai cittadini genovesi.

E' una cosa che poi avrà davvero interferenze con le altre sfere perché in una prospettiva sempre più di architettura finanziaria e sempre meno di piano industriale. Oltretutto i dubbi, per quello che si è saputo anche dalla stampa, riguardo a tutti gli aspetti bilancistici e societari delle società interessate a questa macro fusione lasciano perlomeno spazio a qualche perplessità.

Circa il fatto della commissione europea anche lì abbiamo ricevute "bacchettate" con una decisione esecutiva della Corte di Giustizia del 2006 che fanno riferimento a questo per cui ad un certo punto di questo progetto di fusione effettivamente sarebbe bene poter avere questo parere preventivo teso ad evitare che si verificano rischi finanziari non indifferenti.

Questo è uno degli aspetti per cui oggi, nell'intervento del pomeriggio, effettivamente si parla di nome (forse Irene, forse Irenia) e se Irenico vuol dire pacifico probabilmente qui di pacifico c'è poco. Non voglio pensare che un progetto industriale di tale portata possa essere realizzato senza vivere conflitti e senza che si inneschino delle situazioni non particolarmente pacifiche.

Mi sembra che questo progetto nasca, se possibile, all'insegna di una conflittualità assoluta e su tutto. Abbiamo in alcuni emendamenti evidenziato quelli che sono gli aspetti delle diverse società coinvolte e, forse, degli interessi che in questo caso potrebbero essere più di Enia che non di Iride ad addivenire ad un tipo di accordo di questo genere.

Diceva giustamente una cosa apprezzabile la Signora Sindaco nella sua relazione che nessuno ha la verità in tasca, ma effettivamente a fronte delle perplessità e dei dubbi che ci sono e dal momento che, come ricordava nel pomeriggio il consigliere Gagliardi, non c'era alcuna urgenza di portare avanti questa pratica forse un minimo di riflessione in più sarebbe stato sicuramente opportuno.

Si è parlato in commissione di quello che poteva essere un argomento, toccato anche dalla relazione della Sindaco, riguardo poi alla prospettiva di separare le reti dal servizio. Ricordo un intervento del consigliere Musso in commissione che con grande capacità e dovizia di particolari ricordava come

l'acquisizione totale della rete potesse essere ottenuta mettendo a gara la gestione del servizio anche con un risultato economico sicuramente tangibile.

Quello che lascia perplessi è il fatto che abbiamo ancora dei dubbi riguardo al fatto che si possano realizzare delle economie di scala (cosa che mi apre sia ricordata anche nella relazione dei consigli di amministrazione). A fronte di questo quello che appare certo è che il controllo della parte pubblica e, quindi, attraverso di essa quello che potrà essere il controllo dei cittadini venga ad essere assolutamente più difficile di quanto non sia attualmente.

Credo che i cittadini andassero tutelati proprio in quel senso e la prospettiva di fare utili ad una società che vende servizi ai cittadini nel momento in cui non c'è una necessità di risponderne almeno politicamente, viene ad essere un discorso puramente finanziario. L'obiettivo fare cassa va sicuramente contro a quelli che lo permettono, cioè i cittadini che pagano tariffe che sicuramente a quel punto non sono le minime possibili.

Noi sentiamo in questa pratica proprio l'assoluto, totale e silente subire da parte dei cittadini che questa cosa probabilmente non avrebbero mai voluto. Potrebbe apparire una bestemmia dire, da parte della parte politica a cui appartengo, che pubblico è bello però è anche vero che anche un moderato liberista possa vedere in alcuni settori l'opportunità di lasciare al pubblico quello che in fondo può fare proprio per la natura del servizio erogato.

La soluzione diversa era appunto quella ipotizzata di separare in primis la rete dalla gestione. Si procede, invece, imponendo una scelta che dà spazio a tutte le perplessità manifestate e, di conseguenza, non è possibile a questo proprio dare un motivato consenso ad una pratica che sicuramente, visti i numeri, andrà in porto. Lei diceva che si tratta di una cosa coraggiosa, ma io credo che portare avanti questo progetto sia una cosa talmente coraggiosa da rasentare la temerarietà perché, a ragion veduta e senza una faziosità preventiva e preconcetta, risultati positivi alle viste secondo me non ne usciranno per i cittadini genovesi.

Non capisco come, da un'analisi che abbia fatto emergere fortissimi dubbi e perplessità, anche condivisi da parte sua, era fondato il sospetto che fosse la prima a non volere questa pratica a cui poi si è arrivati con una sostanziale accelerazione. Questo non a fronte di dubbi e perplessità che avessero trovato modo di essere fuggite, ma pur rimanendo sul terreno queste siamo arrivati al risultato di oggi che, al di là del fatto che ci potrà essere un procrastinare dei tempi attraverso questi emendamenti presentati, mi pare possa poi apparire quasi scontata nell'esito. Lo dico con estremo rammarico perché mi è difficile trovare una pratica più nefasta, per quelle che sono le mie previsioni, per la parte di cittadini che si troveranno ad essere vittime senza avere più la possibilità di controllo che, per quanto oggi limitata per un'operazione che era già cominciata in passato, è venuta via via scemando.

Esprimo, quindi, il nostro voto contrario sulla pratica mentre condivido con lei la difficoltà di andare ad esprimermi singolarmente sui singoli documenti che voteremo uno per uno secondo coscienza".

BERNABÀ BREA (GRUPPO MISTO)

"Devo dare atto alla Signora Sindaco di essersi comportata con molto fair play perché altri Sindaci avrebbero bocciato in toto ordini del giorno ed emendamenti dell'opposizione.

Ovviamente il mio voto è contro la delibera per le tante motivazioni che l'opposizione ha dato oggi, ma sostanzialmente perché mi sembra un'operazione di potere che risponde a delle logiche che sfuggono a quello che è l'interesse della nostra città. Si tratta di grandi operazioni economiche volute dal P.D. sulla pelle dei genovesi e, come avrebbe detto Gagliardi che oggi non è presente, anche subite dalla Signora Sindaco.

E' un'operazione che come genovesi soffriamo, un'operazione penosa nel senso che la stampa ha messo giustamente in evidenza i tanti sì, no, sì, no. Siamo arrivati al sì definitivo da parte vostra ma credo che tutte le contraddizioni che sono state da voi stessi evidenziate in questa fase preparatoria stiano a dimostrare che l'opposizione ha avuto ragione a condurre questa battaglia.

Non userò fino in fondo i miei 10 minuti perché credo che ormai la situazione è quella che è e ci rifaremo nelle votazioni".

PIANA (L.N.L.)

"Colgo l'occasione per ribadire, in coerenza con quanto già fatto nei comuni emiliani, dei quali Reggio Emilia è capofila, con quanto è stato fatto e sarà fatto a Torino, ribadendo la netta contrarietà della Lega Nord a questo disegno di fusione fra Enia e Iride.

Mi spiace e non ho compreso il fatto che di fatto sia stato stralciato da questo contesto lo statuto dalla delibera e che, con esso, siano anche venuti meno alcuni emendamenti tesi a rafforzare il principio introdotto dalla Sindaco stessa al punto n. 10 della deliberazione, e cioè questo riferimento al 51% di controllo degli Enti Locali quale garanzia assoluta di pubblicità delle reti e dei servizi.

Il fatto che lo statuto sia stato stralciato dalla deliberazione lascia nella perplessità di capire in che tempi e in che modi questo Consiglio Comunale avrà poi modo di riaffrontare la discussione relativa ai contenuti dello statuto di questo nuovo soggetto societario. Mi auguro però che lo stesso verrà trattato in questa sede e sia ulteriore occasione per i consiglieri comunali di precisare alcune posizioni ed alcune priorità.

Ringrazio la Sindaco per aver accolto, a dire il vero, soltanto uno dei miei ordini del giorno e, cioè, quello con cui si esprimeva qualche perplessità sui contenuti della norma nazionale e si invitava l'amministrazione comunale a coordinare un'azione attraverso l'ANCI affinché il Governo e il Parlamento potessero rivedere la legge 133, in particolare l'art. 23 bis. Simpaticamente lei, Signora Sindaco, ha fatto notare come in alcune circostanze si possa essere in contrasto con le linee del Governo retto dalla maggioranza della quale appartiene il mio schieramento politico.

Mi spiace che, con altrettanta attenzione e altrettanta autocritica, lei non abbia accolto l'ordine del giorno n. 40 nel quale, proprio in merito agli aspetti che sono sorti sull'operazione di integrazione tra il gruppo Acegas Aps e il gruppo Enia-Iride e sull'acquisizione di quest'ultimo, diretta o tramite il fondo AF2, della partecipazione del 40% della società Irene e tutte gli altri progetti di integrazione tra le big utility che abbiamo citato già in presentazione di questo ordine del giorno, lei non abbia colto l'impegno a sfiduciare chi ha condotto le trattative invece di occuparsi con maggior sollecitudine ed attenzione alla fusione tra Iride ed Enia, proponimento che lei stessa credo abbia rilasciato, non molti giorni fa, agli organi di informazione probabilmente in una fase nella quale forse era un pochino più mossa dall'emotività e dalla pancia rispetto alla posizione moderata che invece ha voluto tenere in occasione del dibattito in questo Consiglio.

Ci sono alcuni aspetti, tuttavia, che non ho avuto modo di presentare all'attenzione dei colleghi relativi ai punti 7 e 8 del dispositivo, nei quali si fa riferimento alla risoluzione consensuale di un accordo tra i Comuni di Genova e Torino approvato dal Consiglio Comunale del 24/01/2006 e alla revoca di una delibera di Giunta Comunale. Al punto n. 8 della stessa delibera si autorizza il Sindaco o un suo delegato ad eseguire tali revoche.

Per quanto riguarda la delibera della Giunta Comunale se il Sindaco assume un atto di revoca ne risponde alla sua Giunta e la questione non mi preoccupa. Forse magari non servirà ormai più a niente ma in questo mi potrebbe essere di conforto, per approfondimento personale, il Segretario Generale in quanto che un accordo tra i Comuni approvato dal Consiglio Comunale nel 2006 possa essere sciolto dal Sindaco senza che sia sciolto dal Consiglio Comunale credo che in qualche modo sia un atto che non rispetti e tenga conto del ruolo del Consiglio Comunale. Avevo quindi chiesto, in un ordine del giorno, proprio un impegno al Sindaco a portare in Consiglio tale proposta di risoluzione.

Sarebbe forse anche opportuno che anche questo aspetto venisse ulteriormente approfondito. Non voglio qui avanzare proposte di ulteriori sospensioni o quant'altro, ma mi farebbe piacere capire come sia possibile che il Sindaco o un suo delegato possano attivarsi nel sciogliere un accordo fra Comuni sancito da una delibera di Consiglio Comunale.

Altri passaggi che avrei avuto piacere di approfondire e che ribadisco nella dichiarazione di voto sono appunto il fatto che all'interno delle motivazioni contenute nei documenti che ci apprestiamo a votare non si fa mai riferimento all'intento, con questa fusione, di perseguire il contenimento dei costi e delle tariffe per i consumatori utenti, ma si parla sempre e soltanto di utile, profitto e redistribuzione dei rischi aziendali, tutte cose che credo non siano a favore e di interesse dei cittadini genovesi. E' per questo, poiché siamo il Comune di Genova, avremmo gradito che l'Amministrazione si facesse carico di inserire all'interno di questa fusione (ci rendiamo conto che una Spa non possa avere determinate sensibilità) un passaggio evidenziando che il Comune di Genova si presta a questa fusione ma che, nello stesso tempo, si impegna ad applicare tariffe che siano in linea con il libero mercato nonostante il regime monopolistico nel quale, comunque, questo nuovo soggetto andrà ad operare.

Sono grato alla Sindaco, invece, di aver accolto, unico fra i miei ordini del giorno, quello nel quale chiedevamo (siamo davvero curiosi di attendere gli sviluppi che verranno introdotti con un'apposita commissione consiliare) sugli approfondimenti relativi alla società di primo livello strumentale alla focalizzazione delle diverse filiere di attività che verrà istituita e che si chiamerà Settore Idrico e Gas Genova, coordinata dal presidente del nuovo soggetto societario e che si occuperà direttamente o indirettamente (qui c'è tutta una serie di dubbi che, mi auguro, in quell'occasione verranno dipanati in commissione consiliare) della gestione del sistema idrico integrato e della distribuzione del gas nella nostra città.

Concludendo volevo ribadire la nostra contrarietà all'operazione nel suo insieme in quanto, ancora una volta, questa Amministrazione porta avanti un qualche cosa che è lontano dalle esigenze del suo territorio: Mi auguro, per la nostra città, che la stessa determinazione con la quale questa maggioranza ha voluto arrivare a benedire questa fusione venga perseguita anche in futuro per risolvere problemi ben più importanti e più sentiti dai cittadini genovesi".

DELLA BIANCA (F.I.)

"E' ovvio che ribadiamo la nostra contrarietà a questa delibera e a questa fusione. Tra l'altro non abbiamo capito, durante il dibattito in commissione e non l'abbiamo capito oggi, questa posizione arroccata sul difendere ciò che è indifendibile.

Se avessimo visto la stessa determinazione nell'affrontare i veri problemi dei cittadini e nel risolvere i tanti problemi che ha la nostra città forse in qualche modo poteva starci anche questa delibera. Affondare, però, con tale determinazione questa operazione, che è effettivamente una vera operazione di potere dove si parla di utili, di dividendi, di ricavi, ma dove non si parla mai di cittadini, di piani di investimento, di ricaduta sulle tariffe, dove non si parla

della vita quotidiana che tocca questa delibera che, peraltro, non ha vie di ritorno perché una volta imboccata questa strada non si può più tornare indietro.

Già qualche anno fa imboccammo questa strada con la prima fusione ed oggi siamo qua per un'ulteriore fusione che riguarderà 1.700.000 utenti; aziende che, di fatto, agiscono come privati con capitali pubblici garantiti da noi tutti cittadini utenti. Facile agire sul mercato con posizionamenti di questo tipo e, probabilmente, anche se qualche consigliere comunale si mettesse insieme e con capitali pubblici facesse società di questo tipo, probabilmente le operazioni sarebbero facili a chiunque.

Dov'è il vero interesse del pubblico? Dov'è la nostra missione di andare comunque a tutelare gli utenti cittadini, gli investimenti e ammodernare le reti? Dove sono i piani industriali? Abbiamo fatto molte domande in commissione e molti consiglieri sono intervenuti facendo domande specifiche riguardo gli investimenti e alla criticità dell'operazione ma, purtroppo, pochissime sono state le risposte. Abbiamo perplessità anche per i documenti che, ancora oggi, vengono meno e che non sappiamo quando arriveranno, sulla trasparenza dell'intera operazione, sulla risposta che la stessa Consob doveva dare e che non è ancora arrivata.

Non solo, qualche giorno fa il dott. Bazzano diceva che la stessa Consob ha chiesto comunque ulteriori documenti per verificare la trasparenza dell'operazione. Abbiamo dubbi anche su quello che ci attenderà perché, probabilmente, a fusione ci attenderà un'altra fusione perché la società sarà ancora troppo piccola e sottodimensionata. Andremo, quindi, di fronte ad altri scenari e, come diceva qualcuno prima, forse non basterà il palcoscenico nazionale e si andrà oltre. Fa quindi ridere la clausola, messa un po' lì, del 51% con la quale alcune amministrazioni risponderanno con una lettera di intenti quando, addirittura, nemmeno i loro Consigli Comunali si sono ancora espressi. Tutta questa urgenza, però, la scadenza, l'assemblea degli azionisti alla quale bisogna dare risposta, la borsa, sembra tutto un teatrino, come qualcuno l'ha definito, tra l'altro di una certa parte politica che si definisce a difesa dei più deboli e dei più indigenti.

Questa operazione che ha tutti i contorni di potere vero ma pochi dal punto di vista della difesa dei cittadini verso un bene primario di cui non si può fare a meno ma è facile fare il privato con i soldi del pubblico. A questo punto, però, perché non privatizzare totalmente creando un contratto di servizio vero e blindato, riuscendo comunque a portare a casa dei soldi veri che potrebbero essere utili, comunque, almeno a sanare il debito del nostro Comune.

Si preferisce, invece, fare operazioni di potere ma che, alla fine, non soddisfano nessuno e non portano risorse all'interno del nostro Ente e, anzi, che vanno a compromettere il nostro Ente medesimo perché questa operazione ha in seno delle "polpette avvelenate" che neppure gli stessi amministratori e manager non sono stati in grado di spiegarci fino in fondo; lati oscuri di cui non si

conosce l'entità (ci sono anche state sentenze che gravano su questa fusione) che non sappiamo quanto costeranno a tutti noi.

Ringrazio i consiglieri della minoranza perché chi ha letto la nostra azione solo come un'azione ostruzionistica ha letto male perché gli ordini del giorno in gran parte entravano nel merito della delibera, sullo statuto e l'oggetto sociale di una società che, di fatto, potrà fare tutto ma che se farà come ha fatto fino ad oggi rischia di fare male quello per cui è nata e ha lo scopo fondamentale di fare.

Noi abbiamo lavorato credendo di poter apportare un approccio positivo, di poter modificare una delibera che non ci convince e che, mi auguro, ci porta in un vicolo cieco dal quale è impossibile tornare indietro. Il rischio è quello di avere due danni in un no: quello di non avere risorse per quello che riguarda le entrate del nostro Ente ma di avere un carico pendente sulla testa di tutti noi perché sappiamo che queste società, delle quali di fatto non abbiamo il controllo perché il 51% rappresenta solo uno specchietto per le allodole che di fatto impedisce il controllo non solo a questo Consiglio Comunale ma anche alla stessa amministrazione perché siamo sicuri che a fusione, così come è emerso anche in questi ultimi gironi sulla stampa, seguirà altra fusione perché 1.700.000 abitanti saranno ancora troppo pochi, perché bisognerà comunque ampliare per avere adeguati piani industriali, adeguati investimenti e purtroppo i cittadini saranno quelli che ne pagheranno le spese.

Noi quindi voteremo fortemente contro questa delibera e a favore dei nostri documenti anche per quanto riguarda i documenti che vanno a limitare l'oggetto sociale dell'attività e, quindi, lo statuto. Mi auguro che da qui a quel poco tempo che manca all'inizio delle votazioni possa prevalere il buon senso anche da parte della maggioranza che è poco convinta di questa operazione che è dettata forse più da logiche di potere che non di buon senso",

MUROLO (A.N.)

"Riprendo un po' quello che avevo detto all'inizio quando avevo illustrato, nel poco tempo a disposizione, i nostri ordini del giorno. Non ho capito perché dobbiamo fare questa operazione e lo dico non dal punto di vista delle affermazioni generiche tipo "grande è bello". In pratica queste società, gestite da apprezzati manager che l'azionista sia priva o sia pubblica cosa cambia?

Spero che qualcuno nella sinistra ci spieghi la differenza a meno che abbiate la presunzione di dire che noi, come Consiglio Comunale possiamo comunque fare un controllo. Le maggioranze, però, cambiano e domani ci potrebbe essere una maggioranza diversa dalla vostra o dalla nostra e chi ci garantisce che un domani, magari una terza forza giustizialista e reazionaria, non ottenga la maggioranza e stravolga tutto usando Iride per farsi la sua

televisione, che cacci le associazioni animaliste dai canili mettendoci questa società e stravolga quello spirito che da parte vostra, forse in buona fede, vi fa dire "finchè ci siamo noi controlliamo il pubblico".

Non si tratta solo del Comune di Genova ma dei Comuni di Torino, Reggio Emilia e Parma che oggi hanno una maggioranza composta da una parte politica che ritiene di avere la presunzione di saper gestire e controllare il pubblico, cosa che non è sempre successo perché l'esperienza su AMT ci dice che quando voi avete controllato questo settore di pubblico abbiamo un servizio che è costato carissimo ai cittadini genovesi, il che significa aver fatto meno per il patrimonio edilizio, sociale e venduto grosse fette di beni pubblici per sostenere comunque un qualche cosa che finchè non sono arrivati i francesi della Transdev perdeva milioni di Euro l'anno.

Quindi non sempre pubblico è sinonimo di efficienza e non sempre una certa parte politica amministra la cosa pubblica con l'accortezza e la sagacia dell'imprenditore privato. Non ho capito perché bisogna fare questa operazione. Sarò intellettualmente inferiore a voi però i motivi perché questa maggioranza si spinge a questo braccio di ferro.

Quello che ci fa paura è l'oggetto sociale. Il Sindaco diceva che anche l'Aster ha lo stesso ed è per questo che non ho presentato emendamenti che avrebbero messo in una situazione di fretta di cambiare in corsa quella che era la volontà di andare avanti. Però avere un ordine del giorno in cui si dice che possono gestire i canili ma il Consiglio Comunale ritiene che debbano essere gestiti da associazioni animaliste era la conferma di una volontà politica che non cambiava la delibera stessa.

C'è scritto che possiamo imbottigliare l'acqua, fare la concorrenza alla Sanpellegrino, all'Acqua Vera, alla Coca Cola o alla Fanta, però ritiene il Comune che in questo momento tale gestione dell'imbottigliamento dell'acqua non rientri nella "mission" principale. Si diceva che un ordine del giorno non si negava a nessuno, ci si tranquillizzava sull'abnormità di spazio di questa società, che non è più gestita da due Comuni ma da un molteplice numero di Comuni con una cospicua quota di capitale privato. In questa diluizione di responsabilità alla fine con chi ce la prendiamo?

Vi racconto un aneddoto. Il classico amministratore furbetto non ha pagato la fornitura di gas per una trentina di caseggiati negli ultimi 4 anni. A questo punto, con i soldi presi dai condomini, è scappato via. L'Amga ha inviato una lettera ai condomini di questi 40 caseggiati che hanno chiesto il perché Iride non avesse mandato una lettera dopo la seconda bolletta inevasa anziché aspettare 4 anni per poi chiedere i soldi a noi che li avevamo già versati all'Amministratore.

Iride ha risposto che il codice civile non obbliga a questo e che avevano riferimento alla persona fisica delegata dai condomini. Quindi, finchè l'amministratore non è scappato e le raccomandate non sono tornate indietro

Iride non aveva nessun obbligo. Quindi, quando una società amministrata da voi dice di non avere alcun obbligo di legge ad avvertire i condomini di quello che sta succedendo, è grave perché non possono rispondere che si comportano come una società privata perché a questo punto quello che voi dite da 30 anni, e cioè che quando amministrare voi controllate i processi di queste società pubbliche e private, non è vero perché Amt continua a fare dei progetti sulla base di una concessione industriale del trasporto e non sociale, Iride e questa società che nascerà continuerà a fare progetti industriali e non sociali dalla gestione di due bene di estrema importanza quali la distribuzione dell'energia e l'acqua.

Ebbene, se l'acqua la consideriamo un bene non di tutti va bene, ma se la consideriamo un bene di tutti non possiamo gestirla con mentalità industriale che vuole un ritorno economico, mentre la mentalità sociale cerca di andare incontro alle esigenze e ai bisogni dell'utenza e non trova giustificazioni dicendo che più grande significa successo. Non è vero, perché un domani una società più snella e più piccola in presenza di una vera liberalizzazione di mercato potrebbe benissimo subentrare e vincere le gare e noi andiamo incontro a questo.

Porto l'esempio di Aster la quale il precedente Sindaco, avvocato, amministrativista, genio della finanza, l'ha esternalizzata per poi tornare indietro e riportarla totalmente in house. Qui corriamo lo stesso rischio e di fronte a quella che sarà la trasformazione e quella che sarà la trasformazione della normativa nazionale e internazionale, rischiamo di dover di corsa rientrare in possesso del ciclo dell'acqua e svendere un capitale accumulato negli anni che oggi si chiama Iride, che rappresenta una potenza economica.

Dal punto di vista economico che il pubblico si metta a fare il privato, cioè che il pubblico usufruisca delle regole del privato. Il partito dei Sindaci è potentissimo e in Italia c'è un Governo che dice ai Comuni di smettere di usare le fondazioni per fare cassa e per trovare l'escamotage per passare da azionista di maggioranza ad azionisti di minoranza nelle fondazioni.

Continuiamo ad occupare settori che dovrebbero invece essere delle Onlus e del volontariato e non delle amministrazioni. Un Governo continua a dire ai Comuni di smettere di fare capitalismo e delle piccole Iri, ma i comuni continuano su questa strada. Prima o poi qualcuno manderà, anche su questo, il conto al Comune di Genova e, allora, dovremo fare come per l'Aster. Ripeto, però, che mentre per l'Aster è stato facile perché il nostro interlocutore era soltanto l'Iride, cioè un'altra società sempre e comunque gestita, allora, dal Comune di Genova, tornare indietro con questa miriade di Comuni, con queste triangolazioni, sarà difficilissimo e rischiamo di rimetterci la pelle e di dover pagare a peso d'oro il riappropriarsi del ciclo dell'acqua perché dovremo ricomprarci le dighe, le condutture e, perfino, i depuratori con il loro contenuto che, chiaramente, avrà un valore di mercato perché non abbiamo la volontà di gestirlo come pubblico.

Vogliamo fare i furbetti all'italiana usando le regole del mercato privato per non rispondere ai propri elettori e ai propri Consigli Comunali, perché in questo modo nomino e assumo chi voglio. Vorrei una risposta del collega e vorrei sapere come vengono assunti i dipendenti Iride e che differenza c'è fra l'assunzione di un dipendente comunale e l'assunzione all'interno di Iride. Qui c'è la discrezionalità che diamo in mano ad un terzo che non è il Consiglio Comunale, che non è la Giunta, né il potere politico che deve amministrare prendendosi delle responsabilità.

Noi diamo discrezionalità a dei funzionari e a dei manager che gestiscono con denaro nostro alla loro maniera".

ANZALONE (I.D.V.)

"Oggi per 13 ore abbiamo ascoltato una parte politica che con forza ribadisce che oggi noi privatizziamo l'acqua ma questo non è vero perché oggi diamo vita ad una nuova società, una fusione fra due società esistenti Iride-Enia. Peraltro Iride nel 2006 è stata votata favorevolmente da 40 consiglieri, compresi alcuni del centro-destra, per cui quando parlate di privatizzazione dell'acqua dovete ricordare quello che avete fatto voi.

Non potete dire agli amministratori che sono in carica oggi che si devono assumere le responsabilità che voi vi siete assunti in tempo brevissimo nel 2006. Oggi noi ci siamo assunti la responsabilità di pensare al futuro perché negli interventi che avete fatto vi siete dimenticati di 5.000 lavoratori che lavorano in Iride ed Enia. Noi abbiamo pensato con responsabilità al futuro di queste famiglie perché sappiamo che, grazie all'art. 23 bis della legge approvata dal Governo, nel 2010 tutte le società andranno a gara e le società piccole avranno difficoltà a rimanere nel mercato.

Lo sanno tutti e non bisogna, consigliere Murolo, essere laureati in Economia e Commercio per capire questo. Basta semplicemente essere realisti e la verità è che i vostri colleghi di Parma hanno seguito l'indicazione del vostro Governo nazionale; siete voi, però, che non lo state facendo oggi e quello che ha fatto questa maggioranza, di mantenere il 51% della maggioranza del pacchetto azionario in mano pubblica, è una grande vittoria del centrosinistra di Genova.

Noi ci siamo assunti questa responsabilità ed io devo ringraziare, a nome del mio gruppo, la Signora Sindaco Marta Vincenzi che si è assunta questa responsabilità anche andando contro le ire di forze politiche, anche amiche, di altri Comuni. Voi dovrete capire che questo oggi è un giorno importante ribadire quello che avevate votato perché è previsto nello Statuto di Iride quel 51% che avete votato con forza per dire che, comunque, l'acqua deve rimanere sotto il controllo pubblico.

Oggi io mi aspettavo da parte vostra (capisco il gioco delle parti) una discussione più approfondita perché in questo modo forse non saremmo stati

ancora qui, alle due del mattino, a parlare del nulla perché spesso e volentieri si è parlato al nulla. Invece, quando ci si confronta tra maggioranza e opposizione alcune volta riusciamo a dare di più alla cittadinanza e quando Murolo chiede cosa abbiamo dato ai cittadini genovesi io rispondo che non lo so. Oggi noi daremo ai cittadini una società importante non solo per la Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna ma per tutta l'Italia.

Spero che anche il Consiglio Comunale di Torino domani voterà l'emendamento che abbiamo presentato oggi e che è fondamentale perché oggi noi abbiamo detto sì ad una società importante ma sempre sotto il controllo pubblico. E' questo il messaggio che dà Genova e questo è quello che diremo noi successivamente, mentre questo i vostri colleghi di Parma non hanno sottolineato, votando la delibera "en passant" all'unanimità in un'ora. I problemi che avete voi a Genova stranamente a Parma non li hanno, forse perché lì c'è il prosciutto buono e sono più stimolati.

Quando si parla di una società così importante e di cosa darà, spero che darà migliori servizi. Noi crediamo che darà più opportunità di lavoro e, possibilmente, dei frutti ai cittadini anche sotto forma di dividendi azionari. E' strano, poi, che il centrodestra fa sempre delle iniziative particolari liberalizzando tutto, ma adesso ci venite a chiedere perché diamo con forza il voto a questa delibera. Guardate che Iride-Enia non è soltanto acqua perché Iride è anche energia! Pensate a cosa fate voi perché fino ad ora state dando soldi a Comuni in bancarotta perché a Catania, se non davate 140 milioni, era in bancarotta. E i 500 milioni a Roma chi è che li ha dati?

All'art. 23 bis si legge che "... In ogni caso, entro la data del 31.12.2010 per l'affidamento dei servizi si procede mediante procedura competitiva a evidenza pubblica". Questo è il sunto del vostro articolo ed è inevitabile che noi tuteliamo le nostre aziende e i lavoratori all'interno di queste aziende. Questo voi non lo ricordate troppo spesso anche perché in alcuni casi vedete i lavoratori forse più come sudditi, ma non è così".

FARELLO (P.D.)

"Mi spiace dire che tutti noi, forse, avremmo preferito fare queste dichiarazioni di voto in un contesto un po' più pubblico. Ancora una volta abbiamo ridotto ad una questione fra di noi una cosa molto importante che dovrebbe riguardare la collettività. E' successo, non è la prima volta, e penso che la collettività avrà modo di valutare gli effetti delle scelte che fa questo Consiglio Comunale.

Rispetto ai contenuti della delibera credo di poter rimandare al mio intervento nella penultima commissione consiliare dove mi sembra che i temi di merito siano stati affrontati dal nostro punto di vista in maniera abbastanza approfondita. Mi limiterei, quindi a dire soltanto tre cose molto velocemente.

La prima cosa che mi ha colpito molto che non i consiglieri comunali di Genova ma un rappresentante di questo Consiglio Comunale, che è anche rappresentante in Parlamento, non conoscesse le normative esistenti. Tra l'altro svolge anche un mestiere piuttosto importante da questo punto di vista, vale a dire il prof. di Economia.

L'acqua non è un bene liberalizzabile ma, eventualmente, privatizzabile. Non è come le telecomunicazioni quando una arriva e si costruisce la sua rete; la rete è una sola perché costerebbe troppo fare un'altra rete e per fare uscire l'acqua che si può bere dal rubinetto di casa ci vuole una mole di investimenti gigantesca che possono essere fatti dai privati o da società controllate dal pubblico. Questa è la scelta che ha fatto il Comune di Genova, come ricordava prima il consigliere Anzalone.

L'acqua non è un bene liberalizzabile ma è un bene privatizzabile e noi abbiamo deciso di non privatizzarlo. Poi si può essere contrari a questa strada e si può scegliere la strada della privatizzazione, come c'è scritto nella normativa che si sta discutendo in Parlamento e proposta dal governo di centrodestra.

Neanche il gas e l'energia sono una magia, ma oggi sono beni molto preziosi soprattutto in un Paese che non è dotato di materie prime proprie e le deve importare, cosa che rappresenta un grossissimo costo. Iride, senza ancora Enia, è una delle poche società in Italia e una delle poche in Europa che sta tentando, con un grosso investimento industriale per il gassificatore di Livorno, di rendersi autonoma nell'approvvigionamento di una risorsa prima fondamentale, tentando di limitare quello che è successo negli ultimi inverni, cioè che quando il presidente della Russia si arrabbia con il presidente dell'Ucraina abbiamo solo 15 gironi di riscaldamento.

Anche questo comporta investimenti, dimensioni industriali e scelte e non penso che la scelta che prendiamo oggi sia priva di rischi. Nessuna scelta è priva di rischi e questa è una scelta rischiosa, soprattutto per un'Amministrazione pubblica che si mette di fronte ad una dinamica industriale molto complessa, ma so per certo che grazie allo sforzo fatto dal Sindaco di Genova più che tutti gli altri Sindaci.

Grazie alle scelte che abbiamo fatto qui abbiamo messo tutte le condizioni perché questi rischi siano ridotti al minimo e perché invece le opportunità derivanti da questa scelta siano il più possibile a disposizione della nostra collettività. Non abbiamo fatto il giochino finanziario, le scatole e le scatolette, ma abbiamo pensato che qua si potesse fare una grande operazione industriale perché la realtà ci dimostra che laddove non c'è la grande impresa, in tutti i settori, soprattutto quelli complessi e nelle reti, il piccolo non funziona o, comunque, muore soffocato dalla propria incapacità di fare investimenti e innovazioni.

Siamo assolutamente convinti che fino a quando ci saranno queste amministrazioni, indipendentemente dal colore, il disegno industriale e politico

che sta dietro a questa scelta verrà mantenuto; è vero, qualcuno un giorno potrebbe venire al posto nostro ed invertire la natura di questa scelta, ma sareste voi ad invertire la natura di questa scelta, non noi. Questo è il punto, ma confido che il portare avanti questa scelta, sostenerla, difenderla e seguirla, come abbiamo fatto in questa fase, continuando a determinare un ruolo del Consiglio Comunale e delle istituzioni perchè questo sempre ci sarà con quell'emendamento che ha proposto il Sindaco di Genova, siano una garanzia per la nostra collettività ed una garanzia che la nostra collettività sarà in grado di riconoscere anche quando dovrà giudicarci".

BRUNO (P.R.C.)

"La ringrazio, presidente, e mi scuso con lei per la scarsa lucidità, ma gli anni avanzano. In effetti vado a quel 29 maggio 1995 in cui io, insieme ad altri, votammo contro la trasformazione di AMGA in Spa e la successiva quotazione in borsa. In quell'occasione (ho controllato i verbali) non intervenni, probabilmente, in polemica con il sindaco Sansa e per motivi ideologici su questo argomento.

A distanza di 15 anni mi sono chiesto se le motivazioni di allora avevano un senso. Alcuni colleghi erano intervenuti dicendo: "facciamo questa cosa perché abbiamo un progetto industriale, vogliamo tutelare l'occupazione, diminuire le tariffe, e vogliamo una sostenibilità ambientale". Ebbene, l'esperienza di questi anni, anche contestabile per certi aspetti, mi pare sia invece quella descritta, ad esempio, nella relazione della gestione di Mediterranea delle Acque, vale a dire che lo scorso anno c'è stato una diminuzione di consumo e un aumento di ricavi dovuti dall'applicazione delle nuove tariffe, che significa sostanzialmente aumento consistente delle tariffe stesse.

Nel 1997 gli occupati a Genova di Iride sono diminuiti del 10% e la sostenibilità ambientale vede il valore zero alla quota investimenti di Iride in Energie alternative. E' vero che non abbiamo fonti fossili ma abbiamo tanto sole che, forse, in parte potremmo anche utilizzare.

Le motivazioni dell'operazione, contenute in uno degli allegati che ci è stato dato, sono tutte le gate alla ricerca del consolidamento industriale finanziario, lo sviluppo di alleanze finalizzate al business, a crescere il potere negoziale, cogliere le opportunità derivanti dalle economie di scala, a forzare il ruolo di veicolo per uno sviluppo sostenibile. Non penso che questo deficit di tutela dei consumatori, dell'occupazione e della sostenibilità ambientale, messa all'ultimo posto, sia dovuto ad una perversione dell'Ing. Bazzano, ad una cattiva gestione della Sindaco e degli assessori che, anzi, secondo me si stanno sbattendo anche per questi obiettivi.

La differenza non è fatta tanto dall'emendamento del 51%, che condivido, ma la fa la quotazione in borsa perché qualsiasi società quotata in borsa (il fondo speculativo "led fund under capital" che detiene il 2% in Iride, il 2% in Enia, il 2% in altre aziende italiane e che ha sede nelle isole caraibiche dei paradisi fiscali) deve produrre dividendi per gli azionisti. Per quanto riguarda Mediterranea delle acque mi pare di aver capito che quest'anno abbiamo dato un milione e mezzo di dividendi agli azionisti privati quando poteva essere un milione e mezzo di dividendi per l'ammodernamento della rete e la manutenzione.

La struttura, però, è questa e non per cattiveria dell'Amministrazione o del management, ma perché siamo di fronte ad una società quotata in borsa che ha delle regole oggettive strutturali che vanno in quel senso. Penso che sia questa la riflessione da fare nei prossimi mesi.

Sono convinto che l'art. 23 bis è costituito da tre commi, uno dei quali ritengo permetta la deroga. Sono confortato dalla presentazione dell'emendamento del collega Piana e dall'accettazione che la Sindaco Vincenzi ha fatto per una modifica del 23 bis o, comunque, di un regolamento che consenta anche l'autonomia ai Comuni di poter scegliere le forme, compresa anche quella in house, a torto o a ragione.

Penso che la decisione di proseguire in una fusione ancora più ampia in qualche modo penso rischi di aggravare i problemi che già ci sono legati al controllo e alle cose che dicevo prima. E' però una partita aperta e spero che la destra abbia fatto questa battaglia per motivi di convinzione. Insieme a loro e a tutti noi penso potremmo ragionare, almeno sui beni comuni, su come andare avanti.

Un'ultima battuta è sulla questione della suddivisione tra reti e servizi. L'esperienza dei trasporti è devastante nel senso che il fatto di aver diviso la società che gestisce le rotaie dalla società che gestisce i treni significa aver aggiunto delle diseconomie di scala devastanti in quanto la società che gestisce le rotaie ha tutto l'interesse a fare rotaie che si consumano poco, per cui l'ha realizzate in una lega tale che consuma tantissimo le ruote di Trenitalia; anche qua non per perversione particolare di qualcuno che ce l'ha con i pendolari ma perché la società che gestisce le infrastrutture cerca di avere un suo profitto e di raggiungere degli obiettivi economici importanti.

In un sistema complessivo, però, questa diventa alla fine una diseconomia di scala. Io penso che anche su questo le forze politiche dovranno ragionare un po' perché non tutto è bello quello che viene liberalizzato ma va assunto a livello di sistema".

LO GRASSO (ULIVO)

"Siamo al fallimento politico, sia di destra che di sinistra, di poter far funzionare i servizi pubblici locali. L'incapacità di far funzionare i servizi pubblici locali porta la politica e le civiche amministrazioni a privatizzare alcuni di questi settori.

Di fatto le privatizzazioni, con aggregazioni e fusioni, hanno dimostrato negli anni di non essere state un beneficio per i lavoratori, avendo formato aziende che hanno, come principale obiettivo, solamente gli utili e, quindi, per raggiungere quegli utili devono abbattere i costi, compreso quello del lavoro, dando anche meno sicurezza ai lavoratori.

E' stato dimostrato con il servizio per il trasporto pubblico locale quella che è stata la privatizzazione e chechè se ne dica, al di là di condividere quello che poteva fare la Sindaco, cioè di mettere come obiettivo il 51%, credo che non sia una garanzia per far sì che la maggioranza pubblica permanga. Noi adesso diamo un parere preventivo alla formazione di una nuova società, ma bisogna vedere quella nuova società, nel suo consiglio d'amministrazione, cosa deciderà e quale sarà lo scorporo tra la gestione e le reti della gestione.

Su questo faccio ammenda di quello che è stato l'esempio del trasporto pubblico locale che ci insegna che ancorchè nello statuto ci fosse il 59% di proprietà pubblica, scatta il meccanismo del codice civile che preserva l'azionista di minoranza, che è un privato. Quindi, per poter prendere delle decisioni è necessario anche l'avvallo dell'azionista di minoranza.

Questo è un discorso vecchio che abbiamo già fatto negli anni e se un domani il Governo dovesse decidere di privatizzare tutto aveva ragione il consigliere Murolo a chiedersi cosa dovremmo fare: o compriamo o svendiamo e io mi chiedo se avremo queste risorse. Io credo di no, così come non le abbiamo avute con altri servizi.

Voglio anche citare il programma della Sindaco che diceva che dovevamo decidere quali servizi tenere in house e quale privatizzare, ma mi sembra che in questa occasione stiamo privatizzando tutti i servizi. C'è una dicitura che adesso non ho sottomano che dice che sulle merci ci sarà lo smerino ma, mi chiedo, si occuperanno dello smerino anche quando faranno la Gronda? Guardate che questa azione che andiamo a fare noi oggi andrà a ripercuotersi su tanti altri servizi e, come ho già fatto presente in commissione, fare la fusione con Enia di Piacenza, che ha due termovalorizzatori, significa che le decisioni di questo consiglio di amministrazione sarà quella di fare un inceneritore più grosso di quello previsto per Genova o porteremo la spazzatura in avanzo a Piacenza o, viceversa, Piacenza porterà la spazzatura in avanzo a Rivarolo? In questo caso vorrò vedere che si assumerà le responsabilità.

Certe volte si parla di aggregazione per contenere i costi e abbassare le tariffe, ma non ho mai visto un'aggregazione che abbia raggiunto l'obiettivo di

abbassare le tariffe del servizio pubblico, anzi tra un po' AMT ci chiederà anche di aumentare il biglietto dell'autobus. Non voglio dilungarmi nella discussione perché in alcune occasioni non capisco qual è la posizione di destra e quella di sinistra perché il Governo ne fa una, veniamo qui in Consiglio Comunale e i consiglieri di minoranza che rappresentano quel Governo dicono il contrario.

Io voglio essere coerente con quello che è stato il passato delle mie azioni e voglio ricordare, riguardo alla fusione di Iride, che già allora mi ero astenuto perché non avevo visto queste situazioni. Voglio sottolineare che il 51% sicuramente continua a togliere alle assemblee elettive il potere di decidere su quelli che sono i servizi per i pubblici cittadini. Forse farò ridere qualcuno, ma vorrò vedere, in futuro, come questa decisione che si ripercuoterà su altri settori, come verranno prese le decisioni: se con coerenza o per opportunità e credo che questo non possa essere il mandato che i nostri cittadini ci hanno dato".

DALLORTO (VERDI)

"I temi che tratterà questa nuova società sono temi a noi particolarmente cari poiché parliamo di energia, acqua e rifiuti. In base alle scelte che si faranno in campo energetico nei prossimi anni si deciderà il futuro del pianeta: l'acqua è la fonte di vita del nostro pianeta ed è un bene non infinito.

In particolare riteniamo l'acqua un bene comune ed un diritto inviolabile e inalienabile di ciascuno di noi. Non vorremmo che questo bene fosse sottoposto a logiche di mercato. Se noi potessimo disegnare il mondo in cui viviamo lo disegneremmo diverso, almeno per questo aspetto.

C'è qualcuno, come i comitati che erano oggi in aula, che muove da questa considerazione per dire che accettare questa fusione significa in qualche modo accettare e condividere lo stato di fatto, nel senso che se volete questa fusione fatela ma non fatela con il mio voto e con il mio appoggio.

Stiamo parlando, oggi, della fusione fra due società che già esistono: una che gestisce attualmente servizi nel Comune di Genova e nel Comune di Torino e un'altra che gestisce servizi in alcuni esercizi pubblici fondamentali in alcuni Comuni dell'Emilia Romagna. Non credo che sia così, nel senso che non credo che approvar la fusione oggi fra queste due società esistenti significhi dire che accettiamo e condividiamo lo stato di fatto.

L'ordine del giorno che abbiamo proposto insieme ad altri colleghi della maggioranza e che la Giunta ha accolto con un ordine del giorno invitiamo ad avviare ogni iniziativa utile affinché il parlamento approvi la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, a proseguire l'opera di sensibilizzazione sul tema dell'acqua e della desertificazione coinvolgendo altri Comuni della Provincia e contrastare ogni forma di politica di sviluppo che

di fatto possa comportare, direttamente o indirettamente, un impoverimento quantitativo e qualitativo del patrimonio acque.

Noi ribadiamo che la nostra posizione è di contrarietà rispetto ad una certa logica che alla gestione di questi beni e di questi servizi pubblici ha imposto di fatto il Governo di centrodestra. In un ordine del giorno che proponiamo in realtà chiediamo di modificare lo Statuto del Comune di Genova introducendo il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità che, pertanto, deve essere soggetto comunque a controllo pubblico.

Come chiarisce abbastanza bene l'emendamento alla proposta che la Giunta stessa oggi propone e che spiega il motivo per cui si fa questa operazione da questo punto di vista. Si dice che l'obiettivo di questa fusione è il raggiungimento di una dimensione significativa nel settore delle multiutilities che consenta di rafforzare la presenza nel core business, di competere per dimensione e tipologia di servizi offerti con le maggiori utilities italiane o al fine di mantenere i presidi territoriali e le quote di mercato. Si dice che questa è la condizione affinché, di fatto, nelle condizioni date noi si possa mantenere il controllo della gestione dei servizi nei nostri territori. Questo lo voglio unire all'emendamento proposto dalla Sindaco di mantenere il 51% di controllo pubblico nella società.

Nelle condizioni date questa fusione consente di avere una possibilità sufficientemente forte di mantenere il controllo pubblico sulla gestione del servizio idrico nei territori di riferimento, in particolare del Comune di Genova.

Abbiamo poi proposto alcuni emendamenti e ordini del giorno che mettono l'accento sulla sostenibilità. Abbiamo chiesto che la fondazione Amga onlus, che già esiste oggi, si trasformi in uno strumento per la sostenibilità al servizio della nuova società che possa operare investimenti e progetti concreti proprio nel campo della sostenibilità e che consenta, in qualche modo, di mantenere e rafforzare i legami con i territori gestiti dalla nuova società. Uno dei rischi che vengono paventati è che, allargandosi il territorio di riferimento si perda il contatto con i territori e i cittadini e questa società dovrebbe servire a far sì che ciò non avvenga.

Abbiamo poi chiesto che una significativa quota parte degli utili che poi spetteranno al Comune di Genova dalla nuova società vengano investiti per l'ambiente e, quindi, sulle energie rinnovabili, sulla valorizzazione delle risorse idriche, la sostenibilità dei cicli dei rifiuti e quant'altro e che, analogamente, gli investimenti della nuova società siano prioritariamente orientati, come già viene fatto intravedere nel piano industriale, nei settori dell'ambiente e della sostenibilità.

Io credo che nelle condizioni date questa operazione, con le cautele e i vari documenti che sono stati proposti e approvati, consenta di dare una qualche speranza operativa di mantenere il controllo pubblico sull'acqua nella nostra

città e far sì che significative forze siano spese per lavorare operativamente nel campo dell'ambiente e della sostenibilità".

NACINI (P.R.C.)

"Il mio intervento è certamente di dissociazione dall'espressione di voto fatta dal capogruppo. Personalmente sono uno di quelli che ha votato contro la vendita delle dighe nella passata amministrazione. Sono uno fondamentalmente islamico perché vorrei che lo Stato fosse presente nelle maggiori aziende del nostro paese.

Pertanto dovrei votare no a questa nuova proposta in parte di rafforzamento a livello del mercato. Quello che invece mi ha convinto ad avere una mia posizione diversa è stata la proposta di mantenere il 51% fatta dalla Sindaco, che voglio ringraziare perché credo che questa sia stata la cosa che ha fatto diventare così dura la destra perché se come a Parma hanno votato a favore senza che ci fosse il 51%, forse saranno solidali sperando che Parma cambi totalmente la posizione.

Secondo me avere avuto coraggio, in un momento in cui altri avevano già deciso il tipo di regolamento, di rompere lo status quo fa sì che io mi dissoci dal gruppo e che dia un voto di astensione sulla delibera perché credo che questa sia una proposta di rottura".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 9 voti favorevoli; 23 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D.); 7 astenuti (Balleari, Campora, Cappello, Dallorto, Della Bianca, Lo Grasso, Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 3 astenuti (Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 11 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 9 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 3 astenuti (Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 10 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 3 astenuti (Viazzi, Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 9 voti favorevoli; 24 voti contrari (Sindaco, I.D.V., P.D., Verdi), 5 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.c.i. La Sinistra: Delpino; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 11 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 3 astenuti (Viazzi, Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 11 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 11 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 4 contrari (Cozzio, Fusco, Malatesta, Vassallo); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: approvato con 11 voti favorevoli, 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: respinto con 8 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 5 astenuti (Campora, Cecconi, Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 23: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 1 astenuti (Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 25: respinto con 11 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 1 astenuti (Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 26: respinto con 10 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 27: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 28: respinto con 13 voti favorevoli; 25 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, I.D.V., P.D.); 3 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre; L.N.L.P.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 29: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.R.C.); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 30: respinto con 11 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, Verdi, I.D.V., P.D., P.d.c.i. La Sinistra, P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 31: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 16 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.D.); n. 2 astenuti (Viazzi; ULIVO: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 32: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 9 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; I.D.V.; Nuova Stagione); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 5 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione); n. 3 astenuti (Viazzi; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 34: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.d.c.i. La Sinistra, I.D.V., P.D., P.R.C.); 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 35: respinto con 11 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.d.c.i. La Sinistra, I.D.V., P.D., P.R.C.); 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 36: respinto con 11 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.d.c.i. La Sinistra, I.D.V., P.D., P.R.C.); 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 37: respinto con 9 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, I.D.V., P.D., P.R.C.); 4 astenuti (Cecconi, Viazzi, Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 38: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Fusco, Grillo L., Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione); n. 1 astenuti (ULIVO: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 39: approvato con n. 34 voti favorevoli; n. 5 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 40: respinto con 10 voti favorevoli; 22 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, I.D.V., P.D., P.R.C.); 4 astenuti (Verdi: Dallorto; P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.c.i. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 41: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., P.D., Nuova Stagione, Verdi, P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 42: respinto con 10 voti favorevoli; 24 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D.); 5 astenuti (P.R.C.: Bruno; P.d.c.i. Sinistra e Libertà: Delpino; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 43: respinto con 10 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 44: respinto con 10 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 3 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.c.i. Sinistra e Libertà: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 45: respinto con 10 voti favorevoli e 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 3 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.c.i. Sinistra e Libertà: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 46: respinto con 10 voti favorevoli e 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 3 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.c.i. Sinistra e Libertà: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 47: approvato con n. 34 voti favorevoli; n. 4 contrari (Cozzio, Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 48: respinto con 10 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà); 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 49: approvato con 9 voti favorevoli, 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (L.N.L.: Piana; Gruppo Misto: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 50: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 5 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione); n. 1 astenuto (ULIVO: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 51: respinto con 14 voti favorevoli; 22 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D.); 3 astenuti (Cappello, G. Misto: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 52: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 53: respinto 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 54: respinto 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 55: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 7 contrari (Cortesi, Cozzio, Fusco, Grillo L., Malatesta, Vassallo; Nuova Stagione); n. 3 astenuti (Viazzi; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 56: respinto 10 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 57: respinto 10 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; ULIVO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 59: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 9 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo; I.D.V.; Nuova Stagione); n. 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 60: respinto con 9 voti favorevoli; 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 61: respinto con 8 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 62: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 63: respinto con 10 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 64: respinto con 8 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuto (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 65: respinto con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuto (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 66: respinto con 10 voti favorevoli; 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., P.d.c.i. Sinistra e Libertà, Verdi); 2 astenuto (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 67: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 68: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 69: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 70: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 71: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 11 contrari (P.D.; Nuova Stagione); n. 2 astenuti (Viazzi; ULIVO: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 72: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 4 astenuti (Campora; Cappello; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 73: respinto con 12 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 74: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 75: respinto con 9 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 76: respinto con 10 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 77: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 78: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 79: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 80: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Cappello; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 81: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 82: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 83: respinto con 9 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 4 astenuti (Bruno; Cappello; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 84: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 85: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 4 astenuti (Cappello; Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 86: respinto con 8 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 87: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Scialfa; Vincenzi; P.D.; I.D.V.;) e 5 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; Verdi: Dallorto; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino; Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 88: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 89: respinto con 11 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; Proto; P.D.; P.R.C.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 4 astenuti (Fusco; Scialfa; I.D.V.: Anzalone, Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 90: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 91: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 92: respinto con 8 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 93: respinto con 8 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 94: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 95: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 96: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 97: respinto con 8 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; N. Stagione; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Viazzi; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 98: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 99: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 100: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 9 contrari (Nacini; Cozzio, Danovaro, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; P.d.C.I. - La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 101: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 102: respinto con 7 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 103: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 104: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 105: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 106: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 107: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 108: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 109: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 110: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo); n. 1 astenuto (ULIVO: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 111: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 112: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 113: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 114: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 115: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 116: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 117: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 118: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 119: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuti (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 120: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 4 astenuti (Cappello; Viazzi; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 121: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 122: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 123: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 124: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 125: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 126: respinto con 10 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 127: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo); n. 4 astenuti (Nacini; P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino; ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 128: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 129: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 130: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 131: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 132: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 133: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 134: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 135: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 136: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 137: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 138: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 139: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 140: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 141: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 142: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 7 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nuova Stagione); n. 1 astenuto (ULIVO: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 143: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 144: respinto con 12 voti favorevoli, 23 contrari (P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 145: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 146: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; I.D.V.; N. Stagione) e 5 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 147: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 148: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 149: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 150: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 151: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 152: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 153: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 154: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Tassistro, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 155: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 156: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 157: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; Verdi; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 158: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 159: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 160: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 161: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 162: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 163: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 164: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 165: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 166: respinto con 10 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 167: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 168: respinto con 10 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 169: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 170: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 171: respinto con 10 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 172: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; Verdi; I.D.V.) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

MUROLO (A.N.)

“Chiedo 5 minuti per una riunione di minoranza”.

Dalle ore 04.30 alle ore 04.36 del 28.04.2009 il Presidente sospende la seduta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 173: respinto con 10 voti favorevoli e 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 174: respinto con 10 voti favorevoli e 21 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 175: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 7 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nuova Stagione); n. 1 astenuto (Proto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 176: respinto con 10 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; Verdi; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 177: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 178: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 179: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 180: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 181: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 182: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 183: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 184: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 185: respinto con 10 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 186: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 187: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 188: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno n. 189: superato

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 190: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 191: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno n. 192: superato

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 193: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 194: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

DELLA BIANCA (F.I.)

“Scusi, Presidente, non ho capito perché non votiamo il 195, visto che abbiamo votato prima ordini del giorno simili”.

SINDACO

“Fa riferimento allo Statuto che non votiamo ... interruzione ... allora in questo senso votiamo pure no”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 195: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 196: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 197: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 12 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Guerello, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nuova Stagione; P.R.C.; P.d.C.I. - La Sinistra); n. 1 astenuto (VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 198: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 199: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 200: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 201: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 202: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno n. 203: dichiarato irricevibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 204: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno n. 205: dichiarato irricevibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 206: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 207: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 208: respinto con 10 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 209: respinto con 10 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno 210: dichiarato irricevibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 211: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 212: respinto con 10 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno 213: dichiarato irricevibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 214: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 215: respinto con 10 voti favorevoli e 268 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 216: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 217: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 218: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 219: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 11 contrari (Anzalone; Proto; Nuova Stagione; Cozzio, Danovaro, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo).

Ordine del giorno 220: superato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 221: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 222: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 223: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 224: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 225: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 226: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

VIAZZI (F.I.)

“Io di solito cerco di essere molto attento al funzionamento dei lavori e alle prerogative che spettano al Consiglio, nel limite del possibile, che credo su certe cose dovrebbe essere sovrano. Prima delle votazioni il Sindaco ha elencato gli ordini del giorno che accoglieva o non accoglieva. L'articolo 22 al comma 3 dice: “Gli ordini del giorno, gli emendamenti e i subemendamenti devono essere attinenti all'argomento in trattazione. In caso di dissenso in ordine a tale attinenza, decide il Presidente”, cosa che chi presiede sta facendo. Però mi chiedo se l'interpretazione non dovrebbe essere che questi ordini del giorno dovrebbero essere eliminati già in fase di discussione perché tutto l'articolo 22 parla della discussione degli ordini del giorno, non della votazione.

Inoltre il capo IV, “Dichiarazioni di voto e votazioni”, articolo 24, comma 6 dice: “L'approvazione di un emendamento o di un ordine del giorno comporta la decadenza di tutte le parti degli altri emendamenti o ordini del giorno il cui contenuto sia dal primo superato o con esso in contrasto. Su richiesta del Sindaco, di un Assessore o di un Consigliere/a, possono essere apportate modifiche a ordini del giorno o ad emendamenti, prima della votazione degli stessi ...”, ma non dice che gli ordini del giorno possano essere dichiarati irricevibili. Secondo me se un ordine del giorno è o non è ricevibile lo decide il Consiglio Comunale”.

SINDACO

“Presento una mozione d'ordine perché noi siamo qui e naturalmente ognuno di noi mette molta passione e molta forza nelle cose che fa, però è del tutto evidente che stiamo costringendo funzionari del Comune di Genova a fare la nottata rispetto non all'urgenza del voto, ma a questa modalità che abbiamo scelto che non consente di accorpare alcune votazioni e che per ogni questione solleva fatti procedurali. Ora, francamente vi chiederei che un po' di buon senso

prevalga, non per quel che riguarda noi che stiamo facendo politica, ma se non altro perché i funzionari che sono qui dalle tre non debbano subire il fatto di rimanere fino alle dieci del mattino.

Allora sarebbe meglio che gli ordini del giorno si potessero accorpare in modo da ridurre di almeno un'ora o due questo stillicidio, molto interessante politicamente, ma credo un po' meno per coloro che sono qui a lavorare”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In ordine alla sua richiesta, consigliere Viazzi, è facoltà del Presidente dichiarare non attinenti alla materia trattata sia un ordine del giorno che un emendamento. Non è scritto, effettivamente. Per l'economia del procedimento sarebbe più opportuno che questa dichiarazione di inammissibilità fosse fatta in un momento antecedente, ma nulla vieta, visto che non è stato fatto, di non mettere comunque ai voti un argomento che non è attinente. Quindi io consiglierei che in una seduta con una dinamica un po' più tranquilla di questa, questa valutazione la si faccia a priori, fermo restando che comunque per un principio di economicità dell'azione se il Presidente si accorge di non aver evidenziato la cosa prima che si manifesti una volontà, questa facoltà la mantiene”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Vorrei solo aggiungere che fra le altre cose con questo atteggiamento abbiamo dato l'opportunità all'opposizione di illustrare i propri ordini del giorno pur essendo stati dichiarati inammissibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La signora Sindaco ha richiamato una situazione oggettiva e tengo a sottolineare che i funzionari in realtà non sono qua dalle tre, ma hanno già presenziato alla riunione di Capigruppo all'una. Allora mi sembra che non sia una questione di maggioranza e opposizione, per cui propongo una sospensione di cinque minuti affinché minoranza e maggioranza ragioni su questo fatto auspicando di poter concludere i lavori in maniera un po' più stretta per rispetto del lavoro delle persone”.

Dalle ore 05.05 alle ore 05.15 del 28.04.2009 il Presidente sospende la seduta.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ci rincresce per i dipendenti che sono stati costretti a fare la nottata, però quando c'è stata la prima sospensione per ridurre i tempi dell'illustrazione degli ordini del giorno poteva essere riaggiornata la seduta a domani mattina così come ha fatto il Consiglio Comunale di Torino. A questo punto ci sembra opportuno comunque procedere con le votazioni come abbiamo fatto fino ad ora”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 227: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 228: respinto con 15 voti favorevoli, 21 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Frega).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 229: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 230: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 231: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 232: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 233: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 234: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 10 contrari (Nuova Stagione; Cozzio, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nacini; P.d.C.I. - La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 235: respinto con 14 voti favorevoli e 23 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; N. Stagione; I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 236: respinto con 8 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Cecconi; Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 237: respinto con 10 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 238: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 8 contrari (Nuova Stagione; Cozzio, Grillo L., Guerello, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 239: respinto con 8 voti favorevoli, 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Cecconi; Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 240: respinto con 13 voti favorevoli, 23 contrari (Scialfa; Vincenzi; P.D.; N. Stagione; I.D.V.) e 1 astenuto (Cecconi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 241: respinto con 9 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 242: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Cecconi; Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 243: respinto con 8 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Cecconi; Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 244: respinto con 9 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cecconi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 245: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 246: respinto con 10 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.) e 4 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; Verdi: Dallorto; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 247: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (Vincenzi; Proto; Scialfa; P.D.) e 4 astenuti (Cecconi; Frega; I.D.V.: Anzalone, Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 248: respinto con 9 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 249: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 7 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; n. 4 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; VERDI: Dallorto; P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 250: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 251: respinto con 9 voti favorevoli, 21 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.) e 6 astenuti (Cecconi; Frega; P.R.C.: Bruno, Nacini; Verdi: Dallorto; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 252: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 253: respinto con 8 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Cecconi; Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 254: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 255: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 8 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nuova Stagione).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 256: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 257: respinto con 9 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cecconi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 258: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Viazzi).

Ordine del giorno n. 259: superato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 260: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 6 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 261: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 262: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 263: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 264: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 265: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 266: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 267: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 268: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 269: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 270: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 271: approvato con 27 voti favorevoli e 9 contrari (Cozzio; Grillo L.; Guastavino; Malatesta; Pasero; Porcile; Tassistro; Vassallo; P.D.c.i. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 272: respinto con 7 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 273: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 274: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 275: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 276: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 277: respinto con 8 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 278: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 279: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 280: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 281: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 282: respinto con 8 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 283: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 284: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 11 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Ivaldi, Lecce, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nacini; P.D.C.I. - LA SINISTRA).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 285: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 286: respinto con 6 voti favorevoli, 19 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 287: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 288: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 289: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 290: respinto con 8 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 291: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 292: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 293: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 294: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 295: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 296: respinto con 8 voti favorevoli, 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 297: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 298: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 299: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Ordine del giorno n. 300: ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 301: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 302: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 303: respinto con 9 voti favorevoli e 22 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 304: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 305: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 306: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 307: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (P.D.; P.R.C.; N. Stagione; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 308: respinto con 9 voti favorevoli e 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 309: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 310: respinto con 9 voti favorevoli e 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 311: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 312: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 313: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 9 contrari (Cozzio, Grillo L., Guastavino, Malatesta, Pasero, Tassistro, Vassallo; Nacini; P.D.C.I. - LA SINISTRA); n. 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 314: respinto con 9 voti favorevoli e 22 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 315: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 316: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 317: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 318: respinto con 9 voti favorevoli e 22 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 319: respinto con 9 voti favorevoli e 21 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 320: respinto con 9 voti favorevoli, 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 321: respinto con 9 voti favorevoli e 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 322: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 323: respinto con 8 voti favorevoli e 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 324: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 325: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 326: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 327: respinto con 8 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 328: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 329: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 330: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 331: respinto con 6 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Basso; Campora; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 332: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 333: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 334: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 335: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 4 contrari (Cozzio, Grillo L., Malatesta, Vassallo); n. 1 astenuto (Tassistro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 336: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 337: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 338: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 339: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 340: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 341: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 342: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 343: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 344: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 345: respinto con 8 voti favorevoli e 28 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 346: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 347: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 348: approvato con n. 21 voti favorevoli; n. 7 contrari (Basso; Guerello, Cozzio; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.); n. 4 astenuti (F.I.: Balleari, Campora, Cecconi, Della Bianca).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 349: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 7 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; L.N.L.); n. 1 astenuto (A.N.: Murolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 350: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.; Verdi) e 3 astenuti (P.R.C.: Bruno; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 312: respinto con 13 voti favorevoli, 19 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.) e 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 352: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 9 contrari (Cortesi; F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 353: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 9 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; L.N.L.; A.N.).

Ordine del giorno n. 354: ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 7 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 7 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 7 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.) e 4 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; Verdi: Dallorto; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 7 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 7 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 7 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 6 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 17: respinto con 7 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 18: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Emendamento n. 20: ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 21: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: respinto con 12 voti favorevoli e 21 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 25: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 26: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 28: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 29: approvato con 30 voti favorevoli; 5 voti contrari (Cortesi, Grillo L., Guerello, Lecce, Malatesta).

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 31: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 32: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 33: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 34: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 35: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 36: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 37: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 38: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 39: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 40: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 41: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 42: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 43: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 44: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 45: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 46: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 47: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 48: respinto con 8 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 49: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 50: respinto con 8 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Emendamento n. 51: decaduto.

Esito della votazione dell'emendamento n. 52: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 53: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Emendamento n. 54: decaduto.

Esito della votazione dell'emendamento n. 55: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 56: respinto con 8 voti favorevoli e 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 57: respinto con 5 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 58: respinto con 7 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Emendamenti nn. 59, 60, 61: decaduti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 62: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 63: respinto con 8 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 64: respinto con 7 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Emendamento n. 65: superato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 66: respinto con 8 voti favorevoli e 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 67: respinto con 8 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Emendamento n. 68: decaduto.

Esito della votazione dell'emendamento n. 69: respinto con 8 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 70: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 71: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 72: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 73: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 74: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 75: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Emendamenti nn. 76, 78, 79: decaduti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 77: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 80: respinto con 9 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 81: respinto con 11 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.; Verdi) e 3 astenuti (P.R.C.: Bruno, Nacini; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 82: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 83: respinto con 8 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 84: respinto con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 85: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 86: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 87: approvato con 34 voti favorevoli; 1 astenuto (Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 88: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 89: respinto con 8 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 90: respinto con 11 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 91: respinto con 11 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 92: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 93: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 94: respinto con 6 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 95: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 96: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 97: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 98: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 99: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 100: respinto con 7 voti favorevoli, 24 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 101: respinto con 7 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Campora; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 102: respinto con 7 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 103: respinto con 7 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 104: respinto con 7 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 105: respinto con 7 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 106: respinto con 7 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 107: respinto con 7 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 108: respinto con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 109: respinto con 8 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 110: approvato con 31 voti favorevoli; 3 contrari (Guastavino, Guerello, Pasero); 2 astenuti (Malatesta; Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 111: respinto con 8 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 112: respinto con 13 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; Scialfa; P.D.; I.D.V.) e 2 astenuti (Cappello; Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 113: approvato con 28 voti favorevoli; 1 contrario (Vassallo); 7 astenuti (F.I: Balleari, Campora, Costa, Della Bianca; Lista Biasotti: De Benedictis; LNL: Piana; ULIVO: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 114: approvato con 28 voti favorevoli; 1 contrario (Guerello); 7 astenuti (F.I: Balleari, Campora, Costa, Della Bianca; AN: Murolo; LNL: Piana; ULIVO: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 115: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 116: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 117: respinto con 12 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 118: respinto con 11 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 119: respinto con 12 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Emendamenti nn. 120, 121: ritirati dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 122: approvato con 24 voti favorevoli; 8 contrari (Proto; FI.; LNL; AN; Lista Biasotti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 123: approvato con 27 voti favorevoli; 10 contrari (AN; FI.; LNL; Lista Biasotti; G. Misto); 2 astenuti (ULIVO. Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 124: approvato con 27 voti favorevoli; 10 contrari (Bruno; AN; FI.; LNL; Lista Biasotti; G. Misto); 2 astenuti (ULIVO: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 125: approvato con 27 voti favorevoli; 10 contrari (AN; FI.; LNL; Lista Biasotti; G. Misto); 2 astenuti (ULIVO. Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 126: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 127: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 128: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 129: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 130: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 131: respinto con 12 voti favorevoli e 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 132: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 133: respinto con 9 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 134: respinto con 7 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 135: respinto con 8 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 3 astenuti (Costa; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 136: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 137: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 138: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 139: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 140: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 141: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 142: respinto con 9 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 143: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 144: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 145: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 146: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 147: respinto con 12 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 148: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 149: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 150: respinto con 12 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 151: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 152: respinto con 10 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 153: respinto con 10 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 154: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 155: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 1 astenuto (Ulivo: Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 156: respinto con 7 voti favorevoli e 23 contrari (P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra).

Esito della votazione dell'emendamento n. 157: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 158: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 159: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 160: respinto con 9 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 161: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 162: respinto con 10 voti favorevoli, 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'emendamento n. 163: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; P.d.C.I. La Sinistra) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Emendamenti dal n. 164 al n. 210: decaduti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 211: approvato con 27 voti favorevoli; 8 contrari (AN; FI; Lista Biasotti; G. Misto); 3 astenuti (Balleari; ULIVO. Lo Grasso, Vacalebre); 1 presente non votante (LNL: Piana).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 23/2009: approvata con 25 voti favorevoli, 13 contrari (Bruno; Lista Biasotti; G. Misto; FI; ULIVO; AN; LNL) e 2 astenuti (Nacini; P.d.C.I. La Sinistra: Delpino).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 APRILE 2009

CXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BALLEARI E CECCONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPAZIO
DELLA FIERA DI GENOVA NEGATO ALL'ANFFAS PER IL PROSSIMO
SALONE NAUTICO.1

BALLEARI (F.I.)	1
CECCONI (F.I.)	2
ASSESSORE TIEZZI	2
BALLEARI (F.I.)	3
CECCONI (F.I.)	3

CXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA, NACINI E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DISCARICA ABUSIVA DI AMMINISTRAZIONE IANTO SULLA FASCIA
DI RISPETTO DI PRÀ.3

PIANA (L.N.L.)	3
NACINI (P.R.C.)	4
GRILLO G. (F.I.)	4
ASSESSORE SENESI	5
PIANA (L.N.L.)	6
NACINI (P.R.C.)	6
GRILLO G. (F.I.)	6

CXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VILLA
POSALUNGA.7

COZZIO (P.D.)	7
ASSESSORE PASTORINO	7

CC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUMENTO AUTO ABBANDONATE SULLA PIASTRA DI GENOVA EST.

8

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	8
ASSESSORE SCIDONE.....	9
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	10
CCI (25) PROPOSTA N. 00023/2009 DEL 09/04/2009 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' "ENIA S.P.A." NELLA SOCIETA' "IRIDE S.P.A." - ATTI NECESSARI; APPROVAZIONE.....	10
GUERELLO - PRESIDENTE.....	10
COSTA (F.I.).....	10
PELLEGRINI - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	11
PIANA (L.N.L.).....	11
FARELLO (P.D.).....	11
MUROLO (A.N.).....	12
PELLEGRINI - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	12
LAURO (L. BIASOTTI).....	12
GUERELLO - PRESIDENTE.....	12
DANZI - SEGRETARIO GENERALE.....	12
LAURO (L. BIASOTTI).....	13
MUROLO (A.N.).....	13
BASSO (F.I.).....	13
DANZI - SEGRETARIO GENERALE.....	13
LAURO (L. BIASOTTI).....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
DELLA BIANCA (F.I.).....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
BRUNO (P.R.C.).....	14
COSTA (F.I.).....	15
GAGLIARDI (F.I.).....	16
BASSO (F.I.).....	17
DELLA BIANCA (F.I.).....	18
BALLEARI (F.I.).....	19
CECCONI (F.I.).....	20
LAURO (L. BIASOTTI).....	21
CCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	22
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	22
BASSO (F.I.).....	22
CAMPORA (F.I.).....	23
CENTANARO (L. BIASOTTI).....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
BASSO (F.I.).....	25
DELLA BIANCA (F.I.).....	25

GUERELLO - PRESIDENTE	25
COSTA (F.I.)	25
DELLA BIANCA (F.I.)	26
BALLEARI (F.I.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	27
DELLA BIANCA (F.I.)	27
SCIALFA – PRESIDENTE	28
CAMPORA (F.I.)	28
BASSO (F.I.)	29
GAGLIARDI (F.I.)	30
PIANA (L.N.L.)	31
SCIALFA – PRESIDENTE	32
PIZIO (F.I.)	32
GAGLIARDI (F.I.)	32
MUROLO (A.N.)	33
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	34
DELLA BIANCA (F.I.)	35
BALLEARI (F.I.)	36
COSTA (F.I.)	36
SCIALFA – PRESIDENTE	37
BASSO (F.I.)	37
CECCONI (F.I.)	38
PIANA (L.N.L.)	39
GAGLIARDI (F.I.)	40
CCIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	41
CECCONI (F.I.)	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
DELLA BIANCA (F.I.)	41
PIANA (L.N.L.)	42
BALLEARI (F.I.)	43
COSTA (F.I.)	44
LO GRASSO (ULIVO)	45
BASSO (F.I.)	45
CECCONI (F.I.)	46
PIANA (L.N.L.)	46
PIZIO (F.I.)	47
MUROLO (A.N.)	48
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	49
CAMPORA (F.I.)	51
GAGLIARDI (F.I.)	52
BASSO (F.I.)	52
DELLA BIANCA (F.I.)	54
BALLEARI (F.I.)	54
COSTA (F.I.)	55
CAMPORA (F.I.)	55
CCIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	55

CCI (25) PROPOSTA N. 00023/2009 DEL 09/04/2009 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' "ENIA S.P.A." NELLA SOCIETA' "IRIDE S.P.A." - ATTI NECESSARI; APPROVAZIONE56

QUARTA PARTE DELLA DISCUSSIONE56

FARELLO (P.D.)56

GUERELLO – PRESIDENTE56

CECCONI (F.I.)57

LO GRASSO (ULIVO)57

CAMPORA (F.I.)57

BALLEARI (F.I.)58

DANOVARO (P.D.)58

PIANA (L.N.L.)58

CAMPORA (F.I.)58

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE59

VIAZZI (F.I.)59

GUERELLO – PRESIDENTE59

PIANA (L.N.L.)60

COSTA (F.I.)61

BASSO (F.I.)62

PIZIO (F.I.)64

BALLEARI (F.I.)65

CCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE66

CECCONI (F.I.)66

CCI (25) PROPOSTA N. 00023/2009 DEL 09/04/2009 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' "ENIA S.P.A." NELLA SOCIETA' "IRIDE S.P.A." - ATTI NECESSARI; APPROVAZIONE66

QUINTA PARTE DELLA DISCUSSIONE67

MUROLO (A.N.)67

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)68

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)70

GAGLIARDI (F.I.)72

LO GRASSO (ULIVO)72

FUSCO (I.D.V.)73

CAPPELLO (I.D.V.)73

MUROLO (A.N.)74

GUERELLO – PRESIDENTE75

MUROLO (A.N.)75

GUERELLO – PRESIDENTE75

MUROLO (A.N.)75

GUERELLO – PRESIDENTE75

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE75

MUROLO (A.N.)76

DANZI' – SEGRETARIO GENERALE76

MUROLO (A.N.)76

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	77
MUROLO (A.N.).....	77
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	77
MUROLO (A.N.).....	77
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	78
MUROLO (A.N.).....	78
LO GRASSO (ULIVO)	78
GUERELLO – PRESIDENTE	78
SINDACO.....	79
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	83
BERNABÀ BREA (GRUPPO MISTO).....	85
PIANA (L.N.L.).....	85
DELLA BIANCA (F.I.).....	87
MUROLO (A.N.).....	89
ANZALONE (I.D.V.)	92
FARELLO (P.D.)	93
BRUNO (P.R.C.)	95
LO GRASSO (ULIVO)	97
DALLORTO (VERDI).....	98
NACINI (P.R.C.)	100
MUROLO (A.N.).....	118
DELLA BIANCA (F.I.).....	120
SINDACO.....	120
VIAZZI (F.I.).....	123
SINDACO.....	123
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	124
GUASTAVINO (P.D.).....	124
GUERELLO - PRESIDENTE	124
DELLA BIANCA (F.I.).....	125